DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 142

il Quotidiano del NordEst

Sabato 15 Giugno 2024 — FRIULI — www.gazzettino.it

Udine
Escalation di violenza Rapinato in pieno centro
A pagina III

L'evento
La "Biennale" di Burano, le delicate storie scritte col merletto
Petrucci a pagina 18

Calcio
Spalletti "carica" gli Azzurri: «Per gli italiani siamo giganti»
Angeloni alle pagine 20 e 21

G7, il patto contro gli scafisti

▸L'Italia ottiene l'impegno per il contrasto al traffico di esseri umani e l'ok al piano Mattei ▸Intesa Biden-Meloni: tregua a Gaza e aiuti a Kiev. Aborto e Lgbt+ nel documento finale

Accordo tra i leader del G7 su Ucraina, migranti e intelligenza artificiale. La premier Meloni incassa il via libera dei leader sui dossier principali del vertice di Borgo Egnazia. Nella dichiarazione finale, le intese sui 50 miliardi di dollari a Kiev e sul sostegno la piano di pace di Zelensky, i moniti a Cina e Iran, il traffico degli esseri umani, il Piano Mattei per l'Africa. In particolare, il contrasto agli scafisti è diventato un tema su cui i Grandi hanno lanciato una «coalizione» per contrastarlo. Aborto e Lgbt+ nel documento finale.

Ajello e Malfetano
alle pagine 2 e 3

L'analisi
La premier e le due destre in Europa

Romano Prodi

Si può davvero dire che, nelle elezioni europee, non è successo nulla e, nello stesso tempo, che è successo di tutto. Nulla leggendo i risultati complessivi perché si è riconfermata la maggioranza Ursula che, con Popolari, Socialisti e Liberali, raggiunge i 406 eletti su un Parlamento (...)

Continua a pagina 23

Le idee
Le risse in aula (inaccettabili) non offuscano il G7 italiano

Bruno Vespa

Il filibustering manesco di giovedì e venerdì alla Camera e al Senato non ha offuscato il G7 di Giorgia Meloni, come forse desiderava qualcuno. La bellezza della Puglia, l'altissima qualità della cucina, il ruolo della padrona di casa morbida nei sorrisi come una mozzarella (...)

Continua a pagina 23

Padova. L'inchiesta e i riscontri a casa della coppia

VITTIMA Investigatori sempre più convinti: Giada Zanola (nel tondo) è stata prima stordita dal compagno e poi gettata dal cavalcavia. Nella foto grande i fiori sul luogo del femminicidio.

«Giada è stata stordita e poi gettata dal ponte»

Munaro a pagina 11

La sfida etica
Il Papa e l'IA: affascinante ma tremendo

Mario Ajello

È felice come una bambina che ha ricevuto il regalo più bello: un'intera giornata con il nonno. Lei è Giorgia, lui è Francesco. La "nipotina", che fino a sera non farà che ripetere: «Non riesco (...)

Continua a pagina 5

Devastano un'azienda e cercano di darle fuoco Bloccati: hanno 13 anni

▸Venezia, 3 ragazzini fermati dal titolare della falegnameria: stavano appiccando l'incendio

Hanno devastato uffici e laboratori di una falegnameria, la più grande di Venezia, sull'isola di S. Elena, in modo quasi scientifico. Nulla è sfuggito al piccone dei vandali che, dopo aver scaricato gli estintori e aver lasciato tutti i rubinetti d'acqua aperti, erano tornati per incendiare i locali. Sono stati bloccati dal titolare e presi in consegna dai carabinieri: si tratta di tre ragazzi di 13 anni. Non sono imputabili ma le loro famiglie potrebbero dover risarcire i danni: almeno 100mila euro.

Fullin a pagina 10

L'inchiesta
Toti resta agli arresti domiciliari, Liguria a rischio paralisi

Respinta l'istanza di revoca degli arresti domiciliari per il governatore della Liguria Toti, arrestato con l'accusa di corruzione, voto di scambio e falso.

Guasco a pagina 12

Veneto
Lega, troppi consiglieri non versano: "buco" di 300mila euro

Alda Vanzan

Non sono conti in rosso, ma è comunque un ammanco: nelle casse della Lega del Veneto dovrebbero esserci circa 300mila euro in più, soldi che dovrebbero arrivare dalle contribuzioni dei consiglieri regionali - ma anche degli amministratori pubblici delle principali realtà - ma che non vengono versati. Alcune morosità sono date per perse. Ad esempio: il padovano Fabrizio Boron prima di essere espulso un anno fa dalla Lega era indietro con le contribuzioni a partire dal 2021 ed è evidente che quei soldi non arriveranno, tanto più che il consigliere regionale è passato con Forza Italia. Idem Gabriele Michieletto, che rischia l'espulsione per aver appoggiato alle elezioni comunali di Scorzè non Giovanni Battista Mestriner sostenuto dal partito, ma la sindaca uscente Nais Marcon, scontro che culminerà con il ballottaggio di domenica 23 giugno. «Ho 57 anni, una faccia sola, e non è in vendita. Correttezza e coerenza sono più importanti di qualsiasi tessera», ha scritto Michieletto sui social. E poi ci sono i morosi storici, come la presidente della Seconda commissione in consiglio regionale del Veneto, la trevigiana Silvia Rizzotto, che l'anno scorso manco ha potuto votare al congresso, depennata perché non in regola con le contribuzioni. Tant'è, adesso i leghisti corretti rischiano di pagare anche per gli altri. Perché le spese aumentano, ci sono gli stipendi dei dipendenti da pagare, le utenze delle sedi e, in vista della prossima campagna elettorale per le Regionali (...)

Continua a pagina 9

Economia
Ligabue vira sulle crociere: 50 milioni di investimento

Il veneziano Inti Ligabue allarga gli orizzonti del suo gruppo, la più antica società di appalto e provveditoria navale in attività al mondo, trasformandolo anche in una compagnia da crociera. Ha scelto Amburgo e ha investito 25 milioni nel settore crociere, apprestandosi ad investirne altrettanti nel prossimo quinquennio.

Trevisan a pagina 15

Verona
Febbre "Oropouche" isolato in Veneto il primo caso d'Europa

Il primo caso in Europa di febbre Oropouche (una arbovirosi come dengue, Zika, chikungunya) è stato diagnosticato in Italia in una paziente con una storia recente di viaggi nella regione tropicale caraibica. Il caso, accertato in laboratorio a Verona, è stato già segnalato alle autorità sanitarie e alla Asl di competenza della Regione Veneto. Gli esperti dell'Istituto Superiore di Sanità rassicurano però sui potenziali rischi di trasmissione autoctona del virus da noi.

A pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 * "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

I dossier del G7 in Puglia

Meloni, vertice con Biden «Tregua a Gaza, aiuti a Kiev»

▸Bilaterale di quaranta minuti tra il presidente Usa e la premier italiana: «Hamas accetti l'accordo sugli ostaggi. Sforzi finanziari per l'Ucraina»

LA GIORNATA

SAVELLETRI (BRINDISI) Lui la incoraggia sul Piano Mattei. Lei gli dice che la vicenda sull'aborto negato nelle dichiarazioni finali del G7 è stato tutto un equivoco e una forzatura propagandistica (e infatti la questione non c'è ne, testo finale), anche se Biden, al netto delle rassicurazioni di Meloni, sui temi dei diritti e della bioetica è particolarmente sensibile perché Trump li sta cavalcando terribilmente contro di lui che pur essendo molto cattolico è anche molto per le libertà personali (due culture non per forza in contraddizione, in verità). E insomma, Joe bacia Giorgia e Giorgia bacia Joe. Lei coccola l'anziano leader e lui è affettuosamente portato a considerare Meloni una leader che ha stoffa e che ha futuro, pur appartenendo a una parte politica opposta alla sua. Ha fatto coppia in questi giorni questa strana coppia, ed evviva. Poi si vedrà, se vincerà Trump, l'idolo di Salvini, ma non è questo il tema adesso. Il bilaterale tra Giorgia e Joe è stato uno dei momenti salienti di questo summit. Su «tregua a Gaza e aiuti a Kiev» l'asse tra il presidente americano e la premier italiano ha retto completamente ed è stato ribadito dal bilaterale di ieri. E deve esserci un non detto, ma certe cose non c'è bisogno di dirsele, tra Biden e Meloni a proposito dei 50 miliardi di dollari - grande risultati di questo G7 - che vengono destinati per aiutare ulteriormente l'Ucraina, oltretutto prendendoli ai russi. Ed è un non detto che tutte le cancellerie dei Paesi impegnati in questo vertice sanno bene, e gli sherpa a Borgo Egnazia ne parlano continuamente in questi giorni, e che sa bene (e gli va bene) anche Zelensky. Ovvero: viene dato un contenito, anzi un contentone in soldi e aiuti militari e solidali all'Ucraina, in cambio del fatto che Zelensky accetti, e ha di fatto accettato, di non entrare subito nella Nato, perché la cosa sarebbe internazionalmente troppo destabilizzante. Su questo, Stati Uniti e Italia procedono in completa sintonia. Come su tutto il resto - temi etici a parte, ma basta non enfatizzare le differenze - del resto.

LA SODDISFAZIONE PER LO SBLOCCO DEGLI ASSET RUSSI: OGNI OPZIONE PER FAR PAGARE MOSCA E CHI LA SOSTIENE

Nel faccia a faccia, Biden a chiesto a Meloni: «Che Europa è uscita, secondo te, dalle ultime Europee?». Lei le ha risposto: «Un'Europa dinamica e vogliosa di muoversi meglio». Soddisfatto Joe? Vuole saperne di più: «Che cosa significa l'avanzata delle destre nel vostro Continente? E che cosa vuol dire la vittoria di Le Pen in Francia? Macron ha chance di resistere?». Giorgia è in modalità wait and see.

IL BILATERALE: OLTRE MEZZORA DI COLLOQUIO
La presidente del Consiglio italiana Giorgia Meloni e il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ieri hanno avuto un vertice bilaterale a margine del G7 in Puglia. I due leader hanno discusso in particolare del sostegno a Kiev

EQUILIBRI

Naturalmente, ma questo evita di dirlo all'amico americano, Meloni si augura con tutto il cuore che Macron prenda un'altra bastonata alle elezioni anticipate dopo averla presa nel voto europeo. Meloni spiega a Biden che cosa intende fare nei nuovi equilibri europei e come intende condizionarli: «Occorre abbassare il tasso di ideologia nel green», gli dice per esempio. Quanto al bis di von der Leyen, che è nella stanza accanto a quella in cui si svolge il bilaterale italo-americano, Giorgia resta sul vago ma non per furbizia: neanche lei, al momento, sa come andrà a finire la partita per i top jobs del potere comunitario. E l'aborto? Biden ha ribadito: «E' un tema delicato nella nostra campagna elettorale, ma negli Stati Uniti certi diritti non si toccano». Lei gli ha detto che anche in Italia non c'è nessuna voglia di smontare delle conquiste acquisite, ma serve meno leggerezza e più rispetto del valore della vita nelle società in cui il mainstream progressista non ama essere messo in discussione.

Non è stato un incontri formale, ecco. E neppure uno scambio di cortesie. Su Gaza si sono trovati l'anziano presidente e la giovane premier. Ne è uscito un «comune impegno» per un accordo complessivo per la fine delle ostilità, la liberazione degli ostaggi e il rafforzamento del sostegno umanitario alla popolazione civile. È stata anche sottolineata l'importanza di riavviare il processo di pace con l'obiettivo della soluzione dei «due Stati».

LE FIRST LADY FRA I TRULLI DI ALBEROBELLO
Passeggiata fra i trulli di Alberobello per i partner dei leader: Amélie moglie di Charles Michel, la giapponese Yuko Kishida, la tedesca Britta Ernst, Ritu Banga moglie del presidente della Banca mondiale, Laura Marzano moglie di Francesco Saggio consigliere diplomatico di Meloni, Heiko von der Leyen e Cristina Capranica moglie del segretario generale di Palazzo Chigi Carlo Deodato

I TEMI

1 Il sostegno a Kiev
Biden e Meloni hanno fatto il punto sull'evoluzione sulla guerra in Ucraina e sugli sforzi finanziari (e militari) per aiutare Kiev, in vista del prossimo Vertice Nato di Washington

2 La crisi in Palestina
I due leader hanno condiviso l'obiettivo di porre fine alle ostilità a Gaza, liberando gli ostaggi e aiutando la popolazione civile. Ribadita la necessità di arrivare alla soluzione dei due Stati

3 Il piano Mattei
Biden e Meloni hanno discusso anche del Piano Mattei per l'Africa. In questo ambito, è stato ricordato il contributo italiano alla creazione del progetto infrastrutturale "Corridoio di Lobito"

E ancora: Biden ha accolto «con favore» il collegamento del Piano Mattei per l'Africa (claim della strategia italiana per il Continente) con il Partenariato per le infrastrutture e gli investimenti globali (Pgii, il progetto a targa statunitense pensato dal gruppo per lo sviluppo e la crescita del Continente africano e di altre parti del mondo). Una mobilitazione di 600 miliardi di dollari in investimenti infrastrutturali (ferrovie, strade, porti), ma anche digitali (tra questi, la costruzione di data center e tech-hub di vario genere in giro per il mondo). Piano Mattei e Pgii: un faccia a faccia in cui si è parlato di cose, di soldi, di progetti.

LA CINA E' VICINA

Oltre al sostegno all'Ucraina, utilizzando i proventi dei beni sovrani russi immobilizzati, Biden e Meloni hanno concordato di continuare a perseguire tutte le opzioni disponibili per imporre ulteriori costi alla Russia e a coloro che sostengono «la macchina da guerra» putiniana. Biden a Meloni: «Brava Italia, non avete mai fatto mancare l'appoggio a questa resistenza ucraina che significa difesa dell'Occidente tutto intero». La sicurezza europea come sicurezza di tutti. Si sono trovati d'accordo su questo i due. E sul rischio dell'espansionismo economico della Cina.

E tuttavia, i presenti hanno notato un certo appannamento fisico, non politico, dell'anziano presidente americano. Il quale, che già in questi giorni è apparso un po' troppo rigido e lento, dopo aver conversato con Meloni, puntando lo sguardo (sempre occhiali da sole) verso i fotografi, ha chiesto alla premier:

L'ASSE IN VISTA DELLA PROSSIMA RIUNIONE NATO TRA I TEMI AFFRONTATI ANCHE IL CORRIDOIO LOBITO IN AFRICA

«Ma stanno scattando fotografie?». Come sei i fotografi potessero fare altro essendo stati chiamati a fare quello.

Ma vabbé. Gli obiettivi politici sono quelli che contano. E il tandem Joe-Giorgia ha funzionato molto bene. Anche a scapito di Macron. Il protagonismo e il pragmatismo della strana coppia mista - destra-sinistra, Europa-America, una generazione e l'altra lontana e diversa - ha finito per oscurare il presidente francese. Che è chiaramente il grande sconfitto di questo summit. Ieri sera se n'è andato Emmanuel, e se n'è andato pure Joe. Tornati in patria. E il secondo dei due è più contento dell'altro per questi giorni in Puglia, che pure lo hanno stancato tantissimo. Ma troverà Oltreoceano non il paradiso di Borgo Egnazia, bensì l'inferno della lotta contro Trump. E salutando Giorgia prima di decollare, lei gli ha detto: «Good luck!».

Mario Ajello

La strategia italiana

LA FOTOGALLERY

Il presidente della Turchia, Recep Tayyp Erdogan e la premier Giorgia Meloni. Alla base dell'invito, la volontà di portare al G7 la prospettiva di diversi leader mondiali

Il primo ministro dell'India, Narendra Modi e la premier Giorgia Meloni. Modi aveva in agenda due colloqui bilaterali: con Meloni e con il presidente Usa, Joe Biden

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni ha invitato ai lavori del summit del G7 anche il presidente degli Emirati Arabi Uniti, Bin Zayed

Molto caloroso il saluto di Meloni al presidente dell'Argentina Javier Milei: dopo un primo «Como estas?» i due si sono abbracciati e hanno riso a lungo

IL TAVOLO DI LAVORO A BORGO EGNAZIA

L'incontro sul tema dell'Ia. Ha visto la partecipazione anche di leader di grandi nazioni che non fanno parte del G7

La linea della premier: passa il piano Mattei «Risultati concreti»

▶Il G7 si chiude con l'impegno di una «coalizione anti-trafficanti di uomini». Meloni: l'Italia ha tracciato la rotta, ribadite unità e compattezza

LO SCENARIO

SAVELLETRI (BRINDISI) Un G7 che è quasi un G30. L'impronta di Giorgia Meloni sul vertice pugliese, in fondo, sta soprattutto qui. Non solo negli «impegni concreti» assunti, o nella «compattezza» dimostrata. Ma soprattutto nelle venticinque sedie disposte attorno al tavolo da cui, per la prima volta nella storia del summit, è intervenuto un pontefice. «Non accetteremo mai la narrativa dell'Occidente contro il resto del mondo» sono non a caso le parole con cui la premier si è rivolta ai Sette (che ringrazia chiamandoli per nome, a sera, nel video-messaggio postato sui suoi social) e ai tanti ospiti *outreach* presenti a Borgo Egnazia, aggiuntivi rispetto al formato tradizionale. «Sappiamo che possiamo affrontare sfide globali se siamo capaci di collaborare con rispetto e un approccio da pari a pari» ha spiegato davanti ai presidenti - tra gli altri - di India, Brasile, Turchia e Argentina. Individuando quelle più pressanti nell'intelligenza artificiale (che è un rischio quanto un'opportunità come ha spiegato pure Papa Francesco), il Mediterraneo (anch'esso un'area «di crisi e di opportunità»), e l'Africa, «con cui vogliamo costruire una nuova cooperazione come eguali».

BEN 25 SEDUTI AL TAVOLO DEI GRANDI NELL'ULTIMA GIORNATA DI VERTICE APERTA AGLI INVITATI

Quest'ultimo, del resto, è il tema su cui Meloni ha costruito una grossa fetta della sua narrazione, minacciata per gran parte del vertice dalle «mosse elettorali» con cui Emmanuel Macron l'ha resa più volte furiosa.

Clima disteso durante una pausa dei lavori. In senso orario: il cancelliere tedesco Olaf Scholz (di spalle), poi il presidente del Consiglio Ue Charles Michel, il presidente Usa Joe Biden, la premier Giorgia Meloni, il presidente francese Emmanuel Macron, il canadese Justin Trudeau, il premier inglese Rishi Sunak e la presidente Ue Ursula von der Leyen

Nervosismo (tanto) a parte, la premier è alla fine riuscita ad imporre il tema all'interno delle conclusioni finali - spiegano fonti italiane - ottenendo il plauso degli storici alleati attraverso la volontà di «rafforzare il dialogo con le nazioni del Sud del mondo» e, nelle parole affidate al post, insistendo su un G7 che «non è una fortezza chiusa in se stessa» ma «un'offerta di valori che apriamo al mondo». E infatti nella dichiarazione congiunta finale viene sottoscritta l'ambizione allo «spirito di partenariato equo e strategico» con cui garantire uno sviluppo sostenibile e una crescita industriale alle popolazioni e allo stesso tempo portando avanti «sforzi» per investire in infrastrutture sostenibili, anche attraverso il Pgii (il Partenariato del G7 per le Infrastrutture e gli Investimenti Globali di matrice statunitense e ottica anti-cinese).

In questo senso i leader «accolgono con favore il Piano Mattei», vero cavallo di battaglia meloniano e uno dei pilastri su cui la premier ha costruito il suo appoggio a Ursula von der Leyen. Almeno durante la scorsa legislatura europea. Per la prossima? Ancora difficile dirlo. Ufficialmente Meloni non ha incontrato in bilaterale nessuno dei leader europei con cui cenerà lunedì sera a Bruxelles, ma si è limitata a incontrare l'indiano Narendra Modi, il giapponese Fumio Kishida e, soprattutto, lo statunitense Joe Biden. E, a scanso di equivoci, chi le è stato accanto in questa due giorni smentisce anche eventuali confronti a margine, adducendo l'agenda fittissima dettata dal ruolo di presidente del G7 recitato dalla premier. Come che sia andata, il nodo non è detto che arriverà presto al pettine. Fonti informate infatti rivelano la volontà italiana di «sfruttare tutto il tempo a disposizione» per contare il più possibile negli assetti della prossima Commissione europea. Anche aspettando, in un gioco tutto di nervi e di conti, le prossime elezioni francesi.

LE MIGRAZIONI

Il plauso dei leader alla presidenza italiana è però arrivato soprattutto rispetto alla decisione di inserire nell'agenda dei lavori il tema delle migrazioni e, di conseguenza, per la prima volta nelle conclusioni finali. «Sono orgogliosa che l'Italia ha stupito e tracciato la rotta» dice Meloni. L'obiettivo era «sviluppare una strategia nuova» dice la premier, presentando la «coalizione per prevenire e contrastare il traffico di migranti». Un annuncio prodromico «all'impegno collettivo e la cooperazione rafforzata sulla migrazione», che

NEGLI INCONTRI DELLA PREMIER NESSUN LEADER UE. E PER LA SCELTA DEI VERTICI EUROPEI SI ATTENDONO LE ELEZIONI FRANCESI

il G7 vede determinante «per affrontare le sfide e cogliere le opportunità che essa presenta, in partenariato con i Paesi di origine e di transito». Per di più con un piglio esecutivo, che mutua il principio *follow the money*. «Ci concentreremo sulle cause profonde della migrazione irregolare, sugli sforzi per migliorare la gestione delle frontiere e frenare la criminalità organizzata transnazionale e sui percorsi sicuri e regolari per la migrazione» si chiude il paragrafo dedicato. In questo caso, forse, quella dell'Occidente contro il resto del mondo, non è poi una lettura tanto distante dalla realtà.

Francesco Malfetano

Mandato di cattura per la morte di Kashoggi

Salman assente per evitare l'arresto

Il principe ereditario saudita Mohammed bin Salman, invitato dalla premier Giorgia Meloni al G7 a Borgo Egnazia e confermato sulla lista dei partecipanti fino a venerdì 7 giugno, ha rinunciato a presentarsi in Puglia. La decisione di sarebbe legata al timore che venisse eseguita la richiesta d'arresto a suo carico per la tortura e l'omicidio del giornalista Jamal Kashoggi. A rivelarlo è l'associazione "Non c'è pace senza giustizia" (Npwj). Accusato nel 2019 dall'Onu di essere il mandante dell'omicidio del giornalista saudita del Washington Post - un addebito rilanciato anche dall'intelligence Usa in un rapporto desecretato dall'amministrazione Biden -, bin Salman è stato denunciato alla Procura di Roma da Npwj. Una denuncia che si sarebbe potuta trasformare in arresto se il principe ereditario saudita avesse messo piede sul territorio italiano.

Il documento finale

Accordo sui diritti Lgbt+ Spunta la tregua olimpica

▶Nelle conclusioni del summit si è evitato un altro caso aborto dopo lo scontro tra Meloni e Macron. L'impegno sulle crisi internazionali, dal Venezuela al Mar Rosso. L'ipotesi nucleare

LA GIORNATA

SAVELLETRI (BRINDISI) Ci sono l'impegno per l'Africa, la «coalizione di volenterosi» anti-trafficanti e il Piano Mattei. Ci sono le dichiarazioni di intenti sull'intelligenza artificiale, sul clima e l'uso del nucleare, sul riequilibrio del commercio internazionale, gli impegni per le aree di crisi (dall'Ucraina trattata giovedì al Medio Oriente, ma anche la Libia e il Venezuela) e l'appello per la tregua olimpica. E, alla fine, all'interno delle dichiarazioni finali del G7 italiano, ci sono pure le tutele per i diritti Lgbtqia+, appendice tutt'altro che finale dello scontro esploso giovedì tra Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron.

Anche quello che *de facto* è l'ultimo giorno del summit (gran parte dei leader hanno lasciato ieri sera Borgo Egnazi, prima della conferenza stampa finale della premier che si terrà oggi) del resto si era aperto con una nuova polemica. Dopo quella sull'inserimento della parola «aborto» all'interno delle dichiarazioni finali, Bloomberg aveva infatti aperto un nuovo forno, sostenendo che sarebbe stato tolto ogni riferimento alla protezione «dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale» della comunità Lgbtqia+, riferimento che era invece presente nel comunicato finale del G7 di Hiroshima. Proprio come per la questione aborto però, la presidenza italiana ha smentito, definendo la notizia «priva di ogni fondamento». In effetti, pur ravvisando qualche sfumatura diversa rispetto al testo firmato lo scorso anno come l'assenza di un riferimento esplicito all'identità di genere (tema non esattamente caro all'esecutivo), è difficile tacciare di non inclusività la dichiarazione. «Esprimiamo la nostra forte preoccupazione per la riduzione dei diritti delle donne, delle ragazze e delle persone Lgbtqia+ in tutto il mondo - si legge - in particolare in tempi di crisi, e condanniamo fermamente tutte le violazioni e gli abusi dei loro diritti umani e delle libertà fondamentali».

IL CORTEO CONTRO IL FORUM G7
Centinaia di persone hanno preso parte ieri a Fasano al corteo pacifico per protestare contro il summit del G7. Lo slogan: «Voi 7, Noi 8 miliardi»

GLI ALTRI TEMI

Il documento finale sottoscritto dai Sette è però anche il tentativo di dettare la linea su temi di prospettiva come un'intelligenza artificiale «sicura, protetta e affidabile» (portato alla ribalta da Meloni ma affrontato ieri soprattutto da Papa Francesco) e, nel giorno in cui Mario Draghi parla della necessità di un «mercato energetico comune per la UE», del nucleare. Pur condannandone a più riprese l'uso bellico, tanto da parte della Russia che dell'Iran, se ne «riconosce il suo potenziale come una fonte di energia pulita» e se ne reitera quello per «accelerare la transizione» green, e quindi di contenere l'aumento delle temperature globali entro il grado e mezzo.

Sul fronte delle crisi invece il G7, preoccupato per le prossime elezioni in Venezuela e per il perdurare dell'instabilità libica e nel Mar Rosso, promette di «sostenere» Kiev «per tutto il tempo necessario». Mosca deve «porre fine alla sua guerra illegale di aggressione e pagare per i danni che ha causato all'Ucraina. Vengono quindi resi disponibili 50 miliardi dai profitti generati dagli asset russi congelati. I leader si impegnano anche a fare di più per ostacolare «lo sviluppo di futuri progetti energetici» e continuare a ridurre le entrate della Russia dai metalli.

Rispetto a Pechino invece, si impone a Xi Jinping di fermare il suo aiuto alla Russia, annunciando che i leader estenderanno la portata delle sanzioni per colpire le imprese e le banche, anche in Cina, che stanno aiutando la Mosca ad aggirare le sanzioni sui beni e le tecnologie usate nella produzione di armi. Si sottolinea anche come le politiche commerciali di Pechino stiano portando «a distorsioni del mercato e nei tassi di crescita minando lavoratori, industrie e la nostra resilienza e sicurezza economica».

Infine i leader chiedono sia immediato, come il rilascio di tutti gli ostaggi, «un aumento significativo e sostenuto del flusso di assistenza umanitaria in tutta Gaza e a una fine duratura della crisi, con gli interessi di sicurezza di Israele e la sicurezza dei civili palestinesi a Gaza garantiti». Appello anche a Israele perché all'agenzia dell'Onu per i rifugiati sia permesso di lavorare senza ostacoli nella Striscia.

Francesco Malfetano

I NUMERI

25
Gli invitati che si sono seduti al tavolo del G7. Hanno declinato l'invito Arabia Saudita e Sudafrica

50
Miliardi di dollari è il prestito che verrà sostenuto dai 7 grandi per l'Ucraina

7
Mila tra agenti di polizia, militari e vigili del fuoco impegnati a garantire la siurezza al G7

SULL'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA C'È IL RIMANDO AL VERTICE DI HIROSHIMA DOVE ERA ESPRESSAMENTE CITATA

Bergoglio a Borgo Egnazia

La prima volta del Papa «No all'IA priva di etica: distrugge la persona»

▶Il Pontefice arriva su una golf car elettrica e scherza: «Leggo il discorso più breve...» Poi i due faccia a faccia con Zelensky e Biden. Il messaggio: «Lavorate per la pace»

IL PERSONAGGIO

SAVELLETRI (BRINDISI) È felice come una bambina che ha ricevuto il regalo più bello: un'intera giornata con il nonno. Lei è Giorgia, lui è Francesco. La "nipotina", che fino a sera non farà che ripetere: «Non riesco a smettere di ringraziarlo per essere venuto al G7 compiendo un gesto storico», si prende cura del super-ospite. E se non è lei a spingere la carrozzella che entra nella sala della riunione plenaria a Borgo Egnazia portando il Pontefice - e ci sono tutti ma proprio tutti i grandi del mondo che applaudono la guest-star - poco ci manca. Lei affianca la sedia a rotelle. E lui prima di parlare dell'intelligenza artificiale che «è affascinante e tremenda» e che se diventa «tecnologia senza etica distrugge la persona», e dopo essersi così rivolto a Giorgia: «Vediamo che cosa hanno da dire questi» sulle crisi globali, saluta uno a uno i potenti intorno al tavolone ovale.

Stringe la mano a Erdogan che lui considera un protagonista essenziale per gli equilibri di pace e un buon ponte per interloquire con la Russia. Alza il pollice verso Biden. Dice a Modi: «Come stai?». E bacia l'indiano ma anche l'amico Lula, il re di Giordania, il canadese Trudeau. Con von der Leyen sono salamelecchi e via così: con Sunak, con il presidente William Ruto del Kenya, con l'algerino Abdelmadjid Tebboune e con gli altri. Lo stile di Francesco è come sempre uno stile informale (qualcuno dice pure troppo) e comunque Giorgia, che condivide il pop, è in estasi. E lo è stata fin dal primo istante in cui Francesco è atterrato, scendendo - con qualche difficoltà e l'aiuto del bastone - dall'elicottero bianco della Repubblica Italiana sul parto vicino a Borgo Egnazia. Super-ospite e padrona di casa salgono sulla golf-car elettrica, e conversano. Cominciando così: «Eccomi qui, sono ancora vivo», dice lui. «Bene siamo in due, anch'io sono ancora viva», aggiunge lei. Sorrisoni. E «veramente che gran regalo, Santità, ha voluto farci. Sarà una lunga giornata però bella». Lo è stata proprio. Anche se all'insegna di qualche ipocrisia. Hanno cercato di evitare il più possibile i temi etici, nel loro bilaterale, Francesco e Macron.

Andare sulla polemica riguardante l'aborto, il cui diritto Macron ha fatto inserire nella Costituzione francese (risultato: 4 cattolici su 10 hanno votato a destra l'ultima volta) non sarebbe servito a nulla. Il Papa, che su guerra e pace è all'opposto di Macron, ha preferito informarsi sul perché il titolare dell'Eliseo s'è inventato le elezioni anticipate dopo essere stato appena sconfitto alle Europee. E comunque, bilaterali su bilaterali per il Papa. Che comunque era stanco, anche prima della raffica d'incontri, e perciò se n'è uscito così prima di parlare di intelligenza artificiale: «Le vedete? Ho due versioni del discorso». E le mostra: «La lunga e la breve. Leggerò la breve». Dove si dice che va ripensato lo sviluppo e l'utilizzo delle «armi letali autonome» per bandirne l'uso, «cominciando da un impegno concreto per introdurre un sempre maggiore e significativo controllo umano su tutta la tecnologia e gli algoritmi». Parla, e non è la prima volta, della necessità di una «algoretica», cioè di un ethos che sovrintenda l'uso delle macchine, sennò la potenza della tecnologia incontrollata finirà per uccidere l'umanità e la civiltà. «Nessuna macchina dovrebbe mai scegliere se togliere la vita a un essere umano», dice Francesco. E questo è un problema bioetico ma anche politicissimo, e «la politica sana» se ne deve occupare perché «il bene comune» passa anche dallo stop alle armi «intelligenti» che possono radere al suolo Paesi e popolazioni. Il pacifista Bergoglio e l'umanista (cattolico) Francesco.

Non facile il faccia a faccia Zelensky. Sono seduti uno di fronte all'altro lui e il premier ucraino. Il quale, come al solito in tenuta verde da trincea, fa più volte vedere al Pontefice le sue mani nude che vorrebbe venissero riempite di armi da difesa sempre più numerose e capaci. Stronca Zelensky la proposta di pace - «una proposta di resa» - appena arrivata da parte di Putin. Il Papa non fa trasparire nessuna particolare volontà di più convinta adesione alla causa di Kiev che pure, da protettore dell'umanità, gli sta a cuore. «Il Vaticano ci aiuta molto», dice Zelensky subito dopo l'incontro in cui ha raccontato a Sua Santità del terrore delle bombe sulle città e delle sofferenze tremende dei suoi connazionali (i bimbi soprattutto). Il premier ucraino è convinto che la Santa Sede possa svolgere un ruolo di facilitatore verso una «pace giusta» facendo leva sul suo soft power e sui contatti con altri leader: non solo Biden ma anche, e assai, Erdogan e Lula che sono leader ascoltati da Mosca.

E Biden? Un incontro complicato tra il Papa e il Presidente americano. «Lavorate per la pace», gli dice Francesco. «È quello che stiamo facendo», risponde Joe. E i temi etici, che Trump cavalca e su cui il cattolicissimo Biden non è politicamente in sintonia con Bergoglio, si evita di farli diventare il cuore dell'incontro. Amichevolissimo, dicono gli sherpa della Casa Bianca. Ma, per via della Nato («Ha abbaiato alle porte della Russia», frase storica di Francesco) ma anche delle super-aziende tecnologiche americane poco etiche e molto intelligenze artificiale senza ethos non sono, i rapporti tra Joe e Francesco non sono più, già da un bel po', quelli degli esordi. E chiede il Papa: «Dovete fare di più per l'accordo di pace su Gaza». Biden alza gli occhi al cielo, come a dire: ci vorrebbe un miracolo per placare Netanyahu, ma né lui e neppure il Santo Padre sono capaci di farlo.

Mario Ajello

L'INCONTRO PIÙ ATTESO DEL VERTICE

Papa Francesco è giunto ieri intorno a mezzogiorno a Borgo Egnazia, sede del vertice del G7. Ha presieduto un incontro sul tema dell'Intelligenza Artificiale, al termine del quale ha salutato vari leader, tra cui il presidente francese Emmanuel Macron e il capo di Stato degli Stati Uniti, Joe Biden

L'ENTRATA IN SALA TRA GLI APPLAUSI, LA GAFFE DI MACRON SENZA GIACCA MELONI: GIORNATA DAVVERO STORICA

Francesco ai comici: «Unite la gente, il riso è contagioso»

L'UDIENZA

CITTÀ DEL VATICANO Papa Francesco (spesso preso a bersaglio dalla satira) ha smontato un altro cliché, si può ridere di Dio e non è vero che non gli piaccia sorridere. In pratica ha mandato definitivamente in soffitta la famosa considerazione di san Giovanni Crisostomo, Dottore della Chiesa, che scriveva che Gesù non aveva mai riso. Ieri mattina il pontefice argentino ha voluto radunare nella sala Clementina i comici più famosi, elogiandoli per l'arte di mettere buon umore al prossimo. A lui stesso il senso dell'humor non fa difetto. Ad ascoltarlo c'erano oltre cento attori arrivati da diverse parti del mondo pur di non perdersi questo momento unico. Si scorgevano tra le prime file Whoopi Goldberg, la mitica interprete di "Sister act", Enrico Brignano, Massimo Boldi, Christian De Sica, Giovanni e Giacomo (senza Aldo), Jimmy Fallon, Chris Rock, Conan O'Brien, James Martin, Cochi e Renato, Lino Banfi, Nino Frassica, Alessandro Bergonzoni, Luca Bizzarri e Luciana Littizzetto, solo per dirne alcuni. Quest'ultima a un certo punto è stata delegata della lettura della preghiera sul buon umore composta da san Thomas More: «Dammi Signore, il senso dell'umorismo, fammi la grazia di capire gli scherzi, perché abbia nella vita un po' di gioia».

IN UDIENZA CENTO ATTORI ITALIANI E STRANIERI: «SI PUÒ RIDERE ANCHE DI DIO SENZA OFFENDERE I SENTIMENTI RELIGIOSI»

UMORISMO

Poi Francesco si è spinto oltre e nel discorso ha posto all'uditorio una domanda non scontata: «Si può ridere anche di Dio?». La risposta è stata sorprendente: «Certo, e non è una bestemmia, esattamente come si gioca e si scherza con le persone che amiamo. La tradizione sapienziale e letteraria ebraica è maestra in questo! Si può fare ma senza offendere i sentimenti religiosi dei credenti, soprattutto dei poveri». Insomma quasi tutto è permesso purché non vada a infrangersi contro la fede o la suscettibilità altrui. L'attitudine all'umorismo per Francesco è da intendersi come una grazia poiché fa vedere il provvisorio della vita e fa prendere le cose con uno spirito più lieve. Del resto a lui i cristiani con la faccia «da aceto, da peperoncino, piuttosto malinconici» non piacciono. Di lì a poco il Papa sarebbe dovuto decollare in elicottero per raggiungere il G7 e parlare della pace a presidenti, re e premier. «Voglio vedere con chi si diverte di più» ha commentato divertita Geppi Cucciari. Francesco ha congedato i comici così: «Voi riuscite pure in un altro miracolo, riuscite a far sorridere anche trattando problemi piccoli e grandi della storia. Denunciate quindi gli eccessi di potere, date voce a situazioni dimenticate, evidenziate abusi, segnalate comportamenti inadeguati. A modo vostro voi unite la gente, perché il riso è contagioso».

Franca Giansoldati

Chris Rock e Jimmy Fallon, comici americani, scherzano col Papa

Il conflitto senza soluzione

Il presidente ucraino Zelensky ha partecipato nei giorni scorsi al G7 in Puglia e da oggi sarà a Lucerna per il vertice sulla pace

Il bluff della pace

Vladimir Putin che non è stato invitato all'incontro svizzero ieri ha approfittato per rilanciare la sua offerta

▶Si apre in Svizzera la Conferenza internazionale per porre fine alla guerra in Ucraina. Non ci sarà Putin che rilancia sulla sua idea di cessate il fuoco

LA DIPLOMAZIA

LUCERNA Sembrava una parola tabù. Dimenticata e sotterrata nelle dichiarazioni furibonde dei belligeranti. Raramente, negli ultimi mesi, Vladimir Putin e Volodymyr Zelensky avevano parlato di pace. Qualcosa si muove, invece. In Svizzera, sulle sponde del lago dei Quattro cantoni, quasi cento tra capi di Stato e di governo mondiali si riuniranno oggi e domani per la "conferenza sulla pace" in Ucraina. A Mosca, il presidente russo rilancia una «vera proposta di pace». È una svolta? Solo retorica, forse. Perché la pace sembra un miraggio, vista da Lucerna, dove sono attesi i grandi del mondo, anche la premier italiana Giorgia Meloni. Manca la Cina al summit, manca soprattutto la Russia: che pace può esserci, se l'aggressore neanche si siede al tavolo? Quella di Putin, poi, non è una proposta di tregua, ma "un ricatto", tuonano in coro i leader occidentali. Di fatto una resa incondizionata della resistenza ucraina, a cui lo zar chiede di battere in ritirata. Proprio ora che uno spiraglio si apre, con i 50 miliardi di dollari in asset russi congelati dal G7. Avvolta dalla nebbia della propaganda e delle minacce, però, non si può non scorgere una fase nuova. Mentre l'estate e il fango ucraino rischiano di impantanare di nuovo le azioni sul campo di Kiev e Mosca, si torna a parlare di negoziati. Troppo poco per intravedere uno stop allo stillicidio nelle trincee, abbastanza per mettere in moto la diplomazia. Il tempo dirà.

Francesco Bechis

Zelensky e alleati dettano le condizioni «Rilasciare i bambini»

▶Gli altri punti: sicurezza alimentare e nucleare

100
I capi di stato che prenderanno parte al summit per la pace che si apre oggi in Svizzera: l'obiettivo è studiare una strategia per arrivare a un reale cessate il fuoco

IL FRONTE / 1

LUCERNA Pace. È la grande protagonista del summit convocato in Svizzera al Bürgenstock, il resort di lusso affacciato sul lago di Lucerna dove Volodymyr Zelensky ha convocato più di 100 capi di Stato e di governo per studiare una via di uscita dai due anni di stillicidio russo in Ucraina. Ma la pace stenta a vedersi, difficile anche solo immaginarla in questo vertice al riparo delle Alpi. Concepito e preparato sotto una stella diversa. Nel novembre del 2022, nei mesi della eroica riconquista ucraina nella regione di Kharkiv, poi ancora a Kherson. Oggi la pace è lontana, la controffensiva ucraina in stallo, la Russia avanza. E Putin, il grande convitato di pietra - «un trucco per distogliere l'attenzione», così lo Zar ha scaricato ieri il summit a cui la Russia non è stata invitata - continua ad alzare la posta. Per Zelensky il raduno dei grandi in Svizzera è «già una vittoria». Per l'Italia, forte dei galloni della presidenza G7, una sfida. Stasera Giorgia Meloni lascerà i trulli pugliesi per sedersi alla cena dei leader nel cantone Nidvaldo. Dal summit della deterrenza russa, dell'accordo sugli asset congelati, a quello della pace sperata. Da un resort di lusso all'altro, fra gli chalet di legno del Burgenstock che hanno cullato icone del cinema - Sophia Loren, Charlie Chaplin, Audrey Hepburn - e ospitato i grandi della politica mondiale, da Jimmy Carter a Konrad Adenauer. Chissà che non ci sia spazio per un nuovo faccia a faccia della premier. Magari con l'arcirivale Macron, attesissimo a Lucerna, o con gli altri leader G7, da Scholz a Kishida e von der Leyen. Certo, peseranno le assenze. Ha dato forfait la Cina - secondo Reuters ha perfino lavorato attivamente per sabotare il vertice - così come i Brics, Brasile, India, Arabia Saudita e gli altri capofila di quel «mondo non allineato» indisposto a tagliare il cordone con Putin. L'assenza russa, poi, ridimensiona le ambizioni del conclave svizzero. Che infatti partirà da una bozza di testo limata a ribasso.

> **HA DETTO**
> Il percorso per il futuro deve basarsi sul rispetto del diritto internazionale
> VOLODYMYR ZELENSKY

LE IPOTESI

Tre i punti su cui si cerca un accordo, dei dieci proposti da Zelensky nella sua «formula di pace». Sicurezza alimentare, cioè libera circolazione del grano dal Mar Nero al Mediterraneo. Precondizione del Piano Mattei per l'Africa con cui Meloni vuole frenare alla sorgente i traffici di esseri umani. Sicurezza nucleare: stop ai bombardamenti sulla centrale di Zaporizhzhia. Ed è questo un dossier che vede il ministro degli Esteri Antonio Tajani - atteso anche lui oggi in primissima linea da mesi insieme al numero uno dell'Aiea Grossi così come nel lungo lavoro preparatorio del summit, passato da una lunga trafila di riunioni tecniche. L'ultima a Gedda, in Arabia Saudita, aveva suscitato speranze sul raggiungimento di un accordo. Infine: liberazione degli ostaggi e dei bambini rapiti. È un minimo denominatore. Poco, troppo poco per Zelensky che ha costruito la sua "formula" su ben altri pilastri. Ritiro incondizionato delle truppe russe dai territori occupati. Costruzione di un'architettura di sicurezza che garantisca l'Ucraina da future aggressioni. Rischiano di restare sulla carta, se la comunità internazionale resterà inerte. Mentre Putin chiede l'esatto opposto – il ritiro ucraino dalle regioni autoproclamatesi "russe" – il fronte occidentale tentenna. Per il leader della resistenza, l'accordo di cooperazione decennale siglato con Joe Biden a Borgo Egnazia è una boccata di ossigeno. Ma le presidenziali americane a novembre, con l'ombra Trump, già trattengono il fiato all'establishment ucraino. Né dalla ministeriale Nato a Bruxelles fiocca ottimismo se è vero, come ammette il segretario generale Stoltenberg, che «non c'è ancora un accordo sul sostegno finanziario a lungo termine» a Kiev. Per l'Italia il ministro della Difesa è stato chiaro: «Non possiamo prendere un impegno finanziario annuale». La pace appare ancora lontana, dalle creste del Bürgenstock.

Fra. Bec.

IL NO DELL'ITALIA A UN IMPEGNO ECONOMICO ANNUALE STOLTENBERG: NON C'È ACCORDO SU SUPPORTO A LUNGO TERMINE

La tregua del Cremlino con offerta (irricevibile) «Kiev ci ceda 4 regioni»

▶Lo zar: «Gli ucraini si ritirino e la guerra finisce»

IL FRONTE / 2

LUCERNA La chiama tregua. Ma è una provocazione. E il tempismo è studiato, dopo l'annuncio dell'accordo G7 per congelare cinquanta miliardi di asset russi, alla vigilia del summit mondiale convocato da Zelensky in Svizzera. «Le truppe ucraine devono essere completamente ritirate dalle repubbliche popolari di Donetsk, Lugansk, Kherson e Zaporizhzhia». Vladimir Putin guarda in telecamera, collegato dal ministero degli Esteri e da Mosca detta le sue «condizioni» per «aprire i negoziati» con Kiev. Anzi, per «la pace». La chiama per nome, lo zar, e può sembrare una svolta. Ma l'illusione dura poco. Putin fa una proposta irricevibile. Vuole le truppe ucraine fuori dalle regioni occupate. Di più: fuori «dai confini amministrativi». Dunque, anche dalle aree che l'armata russa non è mai riuscita a occupare, in due anni di guerra. Significherebbe cedere Zaporizhzhia, abbandonare al suo destino Kherson, la città riconquistata un anno fa. «È una proposta di aggressione», tuona da Bruxelles il numero uno della Nato, Jens Stoltenberg. «Una farsa», si accodano gli ucraini. E il segretario alla Difesa americano Austin: «Putin non può dettare condizioni di pace». Un fiume di sdegno scorre nelle repliche dei leader occidentali alla «proposta» del presidente russo. «È come Hitler, la faccia nuova del nazismo», tuona Zelensky da Lucerna, dove oggi radunerà cento fra capi di Stato e di governo per mettere nero su bianco una proposta per una pace che ancora stenta a vedersi.

> **HA DETTO**
> Il sequestro dei nostri fondi deciso dal G7 è un furto che sarà punito
> VLADIMIR PUTIN

LA STRATEGIA

Putin alza la posta, sa che può farlo perché sul campo è la Russia ad avere ora un vantaggio tattico, mentre le difese ucraine ad Est e Sud vacillano e la controffensiva finanziata da Europa e America è appesa a un filo. «Le sue proposte riflettono l'attuale situazione», gongolano dal Cremlino. «Solo quando Kiev inizierà un vero e proprio ritiro delle truppe da queste regioni e notificherà anche ufficialmente l'abbandono dei piani di adesione alla Nato, seguirà immediatamente l'ordine da parte nostra di cessare il fuoco e iniziare negoziati», mette a verbale lo zar di fronte agli alti papaveri della diplomazia russa radunati a piazza Smolenskaya, il palazzone sovietico che ospita il ministero guidato da Lavrov. «Se Kiev non accetta ci saranno conseguenze». C'è il risentimento, nelle parole del leader russo, per l'accordo siglato dai grandi d'Occidente al summit pugliese di Borgo Egnazia, ospiti di Giorgia Meloni. Il blocco degli asset finanziari di Mosca, da destinare alla ricostruzione ucraina, è «un furto che non resterà impunito». Ad ogni apparente rassicurazione e apertura fa seguito subito una minaccia. «L'ipotesi che la Russia attaccherà l'Europa è una assoluta sciocchezza». Anzi, accusa il capo del Cremlino, «una giustificazione per la corsa agli armamenti». Per il summit svizzero Putin ha solo parole di scherno. «È un trucco», irride lo zar, consapevole che l'assenza dell'aggressore al tavolo rende meno credibile il vertice convocato dall'aggredito. Senza contare il forfait pesantissimo della Cina, sempre più esplicita nel sostegno a Mosca, così come dei rappresentanti dei Brics e di parte di quel "Sud globale" che non ha intenzione di schierarsi. Sullo sfondo, la consolazione di un Occidente che prova a serrare i ranghi ma al tempo stesso vacilla. La foto di gruppo a Borgo Egnazia basta per strappare un sorriso al rivale russo. Esclusa Meloni, unica leader europea uscita rafforzata dal voto del 9 giugno, sui volti dei leader si staglia l'ombra di un imminente patibolo. Macron, Sunak, Scholz, von der Leyen. Ci saranno ancora al prossimo summit?

Fr. Bec.

IL SEGRETARIO ALLA DIFESA USA SULLIVAN: CHI HA AGGREDITO NON PUÒ DETTARE ORA LE SUE CONDIZIONI

L'Ungheria libera Salis E lei già si prepara alla sfida con Vannacci

▶Anticipati i tempi del rilascio ma Budapest chiederà di revocarle l'immunità
Il padre: lunedì in Italia. Il 16 luglio il debutto in Ue dove troverà anche il generale

IL CASO

ROMA Libera. Dopo 15 mesi di carcere e 22 giorni ai domiciliari, Ilaria Salis può rientrare in Italia. Lo ha stabilito il giudice di Budapest, che ha accolto la richiesta presentata dall'avvocato ungherese della maestra 39ennne all'indomani della sua elezione al Parlamento europeo. Una mossa che ha colto tutti di sorpresa. Sia la donna che i suoi familiari, che avevano già comprato i biglietti aerei per Budapest per festeggiare insieme a lei il suo quarantesimo compleanno, lunedì. E che si spiega anche con la volontà dell'Ungheria di chiudere un caso diventato forse fin troppo spinoso da maneggiare.

«Vado a prenderla e me la porto a casa io, non vediamo l'ora di abbracciarla: festeggeremo il suo compleanno a casa», le prime parole del padre Roberto Salis. E mentre lei usciva di casa per prendere un gelato, libera per la prima volta in quasi 16 mesi, a gioire in Italia era tutto il centrosinistra. A cominciare da Avs che l'ha candidata ed eletta nella circoscrizione Nordovest alle Europee, sull'onda delle 176mila

IL BRACCIALETTO ELETTRONICO RIMOSSO IL PAPÀ: «LA VADO A PRENDERE». A CASA PER FESTEGGIARE I 40 ANNI

preferenze incassate dalla maestra arrestata l'11 febbraio 2023. «Finalmente libera – commentano i leader di Verdi-Sinistra Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni – Ora potrà tornare in Italia e potrà svolgere la sua nuova funzione a cui l'hanno indicata centinaia di migliaia di elettori». E potrà incrociare le lame nelle aule di Strasburgo con Roberto Vannacci, il generale leghista del "mondo al contrario", l'altra superstar delle Europee che molti considerano come la nemesi politica dell'insegnante brianzola.

L'ACCELERAZIONE

Nonostante Salis stia per diventare a tutti gli effetti un membro del Parlamento europeo, non era affatto scontato che la sua liberazione dai domiciliari avvenisse in così poco tempo. «Ho lavorato in sordina, ma non ci aspettavamo che venisse liberata già oggi», commenta, ancora frastornato, Roberto Salis. «Invece mi ha chiamato l'avvocato Magyar per dirmi che la polizia stava andando a liberarla». E così è stato: gli agenti si sono presentati ieri di buon mattino nell'abitazione in cui da 22 giorni è reclusa ai domiciliari l'attivista, accusata di aver preso parte al pestaggio di due militanti dell'ultradestra a Budapest e per questo in custodia cautelare da più di un anno. E le hanno tolto dalla caviglia il braccialetto elettronico, che da qualche settimana aveva sostituito le catene con cui era portata nelle aule del processo. Immagini che avevano scioccato la politica e impresso una svolta al caso, con le trattative (prima con il Pd, poi con Avs) per candidare Salis all'Europarlamento.

Una scommessa dall'esito tutt'altro che scontato. Che invece ha avuto successo. In molti, tra cui anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani, temevano che per la liberazione e il ritorno in Italia servisse più tempo: almeno fino alla proclamazione degli eletti a Bruxelles. Prima con la comunicazione ufficiale della corte d'appello, poi con un provvedimento del Parlamento Ue.

Invece, è bastata la comunicazione informale della Farnesina alle autorità di Budapest dell'avvenuta elezione e la richiesta di scarcerazione avanzata dal legale ungherese di Salis, Gyorgy Magyar. Richiesta accolta dal giudice, sulla base di una sentenza della Corte di giustizia europea che stabilisce l'inizio dello status di parlamentare dall'elezione e non dalla proclamazione ufficiale. L'attivista, in altre parole, può godere già oggi dello status di immunità concesso agli eletti all'Eurocamera.

Status che la magistratura ungherese – ma più probabilmente sarà lo stesso governo di Viktor Orban a farlo – chiederà a Bruxelles di revocare, per poter portare avanti il processo che da ieri è ufficialmente sospeso. Il capo di gabinetto dell'esecutivo ungherese, Gergely Gulyás, ha già fatto sapere che una mossa in questo senso ci sarà, una volta che i deputati si saranno insediati. Poi, dopo la prima seduta in calendario per il 16 luglio, toccherà a loro decidere.

SIA I FAMILIARI CHE IL GOVERNO SI ASPETTAVANO TEMPI PIÙ LUNGHI LA SODDISFAZIONE DI AVS E PD

LE REAZIONI

«Ho parlato diverse volte oggi con la signora Salis per congratularmi per la sua liberazione e per sistemare alcuni aspetti pratici riguardanti il suo imminente rientro in Italia. La signora Salis ha tenuto a ringraziare sentitamente l'ambasciata per il grande sostegno sempre ricevuto, a partire dal suo periodo di detenzione in carcere», il commento dell'ambasciatore italiano a Budapest Manuel Jacoangeli. «Ora potrà difendere insieme a noi i diritti civili e sociali dei più deboli», esultano ancora Bonelli e Fratoianni. E Matteo Ricci del Pd: «Non vedo l'ora di vedere la mia futura collega a Bruxelles. La volontà popolare ha prevalso».

Andrea Bulleri

IL RIENTRO NEL GIORNO DEL COMPLEANNO
L'insegnante antifascista Ilaria Salis, eletta in europarlamento con Avs, il 17 giugno tornerà in Italia dopo 15 mesi di carcere e 22 giorni ai domiciliari in Ungheria

Atterraggio d'emergenza per l'aereo di Crosetto

Il ministro della Difesa Guido Crosetto

IL CASO

ROMA Atterraggio d'emergenza all'aeroporto di Ciampino per il Falcon 900 su cui viaggiava ieri il ministro della Difesa Guido Crosetto. Stava rientrando in aereo dal vertice dei ministri della Nato a Bruxelles, quando, la cabina del velivolo si è riempita di fumo, poco prima che venissero avviate le manovre di atterraggio.

Immediate le procedure di emergenza: il comandante ha chiesto la massima priorità per l'atterraggio all'aeroporto di Ciampino, a Roma.

L'EMERGENZA

Una volta che il velivolo ha toccato terra, l'equipaggio ha fatto scendere prontamente il ministro Crosetto e il suo staff in massima sicurezza. Subito dopo sono giunti sul posto i mezzi di emergenza dei Vigili del fuoco, ma sono ancora da accertare le cause del malfunzionamento.

L'aereo su cui volava il ministro era un Falcon 900, del 31esimo Stormo dell'Aeronautica Militare (che gestisce le operazioni di volo per i più alti organi dello Stato). Si tratta di un modello di prima generazione, che, a quanto risulta, avrebbe dovuto già essere dismesso da tempo e che invece sarà operativo ancora fino al prossimo anno.

Conte-Grillo, pranzo e prove di tregua Ma nei 5S resta il nodo terzo mandato

IL RETROSCENA

ROMA Roma, esterno giorno. È un Giuseppe Conte in versione descamisada (niente cravatta né pochette) quello che si affretta a grandi falcate verso l'ingresso dell'hotel Forum, buen retiro di Beppe Grillo quando – sempre più di rado – soggiorna nella Capitale. Qualche piano più su, sulla terrazza dell'albergo con vista sui Fori imperiali, lo aspetta a pranzo il comico-fondatore-garante dei Cinquestelle. Sul menù però, tra una tartare di tonno e uno spaghetto ai ricci dello chef Enzo Passanisi, ci sono soprattutto bocconi amari: il flop stellato alle Europee e i progetti futuri dell'ex premier per invertire la rotta. Progetti che, va da sé, devono o dovrebbero passare per il placet dell'Elevato. Come l'addio all'ultimo tabù finito sul banco degli imputati dopo la débacle: il limite dei due mandati.

IL PALETTO

Ma su questo punto è lo stesso Conte a non farsi illusioni, già prima di arrivare all'appuntamento. «È venuto a convincere Grillo a cambiare le regole interne del Movimento?», lo incalzano i cronisti. «Non vi fate troppi film», replica, serafico, lui.

Già. Perché di dare la sua benedizione all'abbattimento di quell'ultimo paletto, consentendo il ritorno in prima linea di personalità come l'ex presidente della Camera Roberto Fico (si fa il suo nome come possibile nuovo numero due), ma pure di altri esclusi illustri, il comico non ha alcuna intenzione. L'aveva già messo in chiaro qualche mese fa, quando si discuteva di estendere il terzo mandato ai governatori. «La politica non deve diventare una professione: la regola del doppio mandato è uno dei motivi fondanti per cui è nato il M5S», la tegola lanciata via blog dal fondatore sulle aspirazioni degli eletti stellati. E ieri, a quanto è dato ricostruire (anche se sui dettagli del pranzo le bocche restano cucite), Grillo avrebbe sostanzialmente ribadito il concetto.

L'AVVOCATO: «CAMBIARE LE REGOLE INTERNE? NON FATEVI FILM». POI IL GARANTE VEDE IL TESORIERE: AL CENTRO (ANCHE) IL SUO CONTRATTO

Non che in meno di un'ora e mezza di colloquio ci sia stato modo di sviscerare i dettagli. Il clima del faccia a faccia viene descritto come «molto positivo»: un «bell'incontro», in cui «come al solito si è parlato di visione, di temi». Altro che quisquilie come il 9,99% alle Europee. Invece no: Conte ha illustrato al fondatore la sua intenzione di convocare una «assemblea costituente»: una due giorni per «capire cosa non ha funzionato» e «affrontarlo». Con modifiche statutarie che potrebbero riguardare proprio il nodo dei mandati. Per farlo, del resto, l'assenso di Grillo formalmente non è necessario: da Statuto, basta il sì del voto online. Ma è chiaro che abbattere l'ultimo caposaldo del Movimento contro il volere del fondatore certificherebbe un allontanamento che (nonostante il clima descritto come ottimo tra i due) è ormai nelle cose. Tra l'Elevato e Conte (a cui Grillo preferirebbe «una donna», Chiara Appendino o Virginia Raggi), ma anche con la sua creatura.

MOVIMENTO Il presidente del M5s, Giuseppe Conte, ha incontrato ieri il fondatore del partito, Beppe Grillo, per un pranzo all'Hotel Forum, a Roma. I due hanno analizzato i risultati ottenuti alle europee

LA DISTANZA

Grillo, tanto per dirne una, non ha votato alle ultime Europee. E a sentire i mugugni di molti parlamentari, è sempre più distante. Interessato, maligna qualcuno, più al ricco contratto da 300mila euro annui per non meglio precisati "progetti comunicativi" che lo lega ai 5S che non alle sorti del Movimento. Un sospetto, questo, alimentato dal fatto che l'unico incontro oltre a Conte dell'Elevato (che ripartirà oggi) è stato quello col tesoriere dei 5S, Claudio Cominardi. E riecco il refrain: con Grillo «abbiamo parlato di temi e di visione, di democrazia diretta. Lui non si ferma al singolo risultato delle tornate elettorali». Eppure, considera qualcun altro, almeno i capigruppo avrebbe potuto incontrarli, come faceva una volta. «Ormai di noi parlamentari non si cura più», confida più di un malpancista. «E noi dovremmo fare lo stesso: andare oltre Grillo». A cominciare dal nodo dei mandati.

IL COMICO È SEMPRE PIÙ DISTANTE DAL MOVIMENTO NON HA NEANCHE VOTATO ALLE ULTIME EUROPEE

A. Bul.

STEFANI MOBILITA LA BASE

Il segretario Alberto Stefani, relatore in Aula della legge, lancia la manifestazione per l'Autonomia

Consiglieri regionali morosi Alla Lega veneta mancano contributi per 300mila euro

▶Approvato il bilancio, ora l'ipotesi è di aumentare gli importi a chi già paga Venerdì a Montecchio Maggiore manifestazione per celebrare l'Autonomia

I CONTI

VENEZIA Non sono conti in rosso, ma è comunque un ammanco: nelle casse della Lega del Veneto dovrebbero esserci circa 300mila euro in più, soldi che dovrebbero arrivare dalle contribuzioni dei consiglieri regionali - ma anche degli amministratori pubblici delle principali realtà - ma che non vengono versati. Alcune morosità sono date per perse. Ad esempio: il padovano Fabrizio Boron prima di essere espulso un anno fa dalla Lega era indietro con le contribuzioni a partire dal 2021 ed è evidente che quei soldi non arriveranno, tanto più che il consigliere regionale è passato con Forza Italia. Idem Gabriele Michieletto, che rischia l'espulsione per aver appoggiato alle elezioni comunali di Scorzè non Giovanni Battista Mestriner sostenuto dal partito, ma la sindaca uscente Nais Marcon, scontro che culminerà con il ballottaggio di domenica 23 giugno. «Ho 57 anni, una faccia sola, e non è in vendita. Correttezza e coerenza sono più importanti di qualsiasi tessera», ha scritto Michieletto sui social. E poi ci sono i morosi storici, come la presidente della Seconda commissione in consiglio regionale del Veneto, la trevigiana Silvia Rizzotto, che l'anno scorso manco ha potuto votare al congresso, depennata perché non in regola con le contribuzioni. Tant'è, adesso i leghisti corretti rischiano di pagare anche per gli altri. Perché le spese aumentano, ci sono gli stipendi dei dipendenti da pagare, le utenze delle sedi e, in vista della prossima campagna elettorale per le Regionali, la Lega vuole avere due soldi in cassa. Soluzione: chi già paga ogni mese 1.200 euro, probabilmente dovrà pagare di più. L'ipotesi, infatti, è di rivedere al rialzo gli importi.

Il "buco" di 300mila euro è emerso in sede di bilancio della Lega Veneta, portato ieri mattina all'esame del direttivo regionale del partito. Era l'unico argomento in discussione, poi approvato all'unanimità. I conti sono in ordine. Ma c'è il problema dei morosi. È stato deciso di chiamarli, uno ad uno, così da provare a recuperare le somme dovute entro il prossimo settembre. Una quindicina gli inadempienti. Tra l'altro non tutti hanno versato i 700 euro chiesti lo scorso settembre dal segretario Alberto Stefani per pagare i pullman per Pontida.

La regola in casa della Lega è la seguente: 10mila euro di contributo quando si accetta la candidatura in Regione, altri 10mila al momento dell'elezione e poi, ogni mese, un contributo di 1.200 euro al partito veneto. I parlamentari, invece, versano 3mila euro al partito federale. Sapere chi sono i regionali che non pagano non è difficile perché le contribuzioni sono pubbliche, è tutto scritto sul sito della Lega. Anzi, sui siti. Il governatore Luca Zaia, ad esempio, versa ancora nel conto corrente della "vecchia" Liga (www.leganordligaveneta.it) e con lui anche la sindaca di Monselice Giorgia Bedin. Sul conto corrente della nuova Liga (www.ligaonline.it) versano praticamente tutti gli altri. L'ultimo "cedolino" pubblicato è quello di aprile 2024 e in regola, per i primi quattro mesi dell'anno, cioè un totale di 4.800 euro, erano solo Silvia Maino, Marco Andreoli, Giulio Centenaro, Manuela Lanzarin, Giuseppe Pan, Luciano Sandonà, Francesca Scatto, Alberto Villanova, Alessandra Sponda, Filippo Rigo, Francesco Calzavara, Elisa De Berti, Roberto Marcato, Roberto Ciambetti, Roberta Vianello, Sonia Brescacin, Nicola Finco. Su 40 "regionali", solo 17 in regola, più Zaia e Marco Zecchinato che si erano portati avanti: 6mila euro.

ALBERTO DA GIUSSANO E IL LEONE

La spilla per l'Autonomia fatta fare da Giuseppe Paolin: pronti 5mila esemplari

LA MOBILITAZIONE

Intanto il segretario Stefani sta organizzando la manifestazione per l'Autonomia differenziata. Al netto di nuove risse a Montecitorio, la riforma sarà approvata la settimana prossima. «Da martedì ogni giorno è buono», è convinto Stefani che sui social ha pubblicato il bandierone di San Marco invitando sostenitori e militanti alla mobilitazione: «La sinistra e il M5s alzano il clima della provocazione sull'autonomia, addirittura chiamano a raccolta una piazza per la prossima settimana, contro la legge che definiscono "spacca-Italia". Propongo a voi una grande manifestazione regionale, con le bandiere del Veneto e della Lega in mano, qui in Veneto. Ci state?». Tra i primi a rispondere il consigliere regionale Giulio Centenaro: «Io ci sarò, con la bandiera di San Marco e con l'orgoglio di chi, dopo anni ed anni di battaglie, è riuscito ad arrivare dove un tempo si poteva solo sperare». Succederà venerdì a Montecchio Maggiore (dove è in ballo un difficile ballottaggio per la leghista Milena Cecchetto), non è escluso che arrivino anche Matteo Salvini e il ministro Roberto Calderoli.

LA SPILLINA

E in vista dell'approvazione della riforma, c'è chi ha pensato anche ai gadget. Giuseppe Paolin, responsabile organizzativo della Lega veneta, ha fatto fare la Spilla dell'Autonomia: ritrae Alberto da Giussano che poggia sulla bandiera del Veneto, in tutto sono 5mila esemplari a 5 euro l'uno. O di più, per chi ritiene, perché sarà offerta libera.

Alda Vanzan

AD APRILE 2024 SOLTANTO 19 TRA I 40 ELETTI E ASSESSORI ERANO IN REGOLA CON I VERSAMENTI

Malumori del Sud FI: voteremo la legge

GLI ALLEATI

ROMA Dopo la maxirissa alla Camera di mercoledì scorso resta incandescente il clima tra maggioranza e opposizione sull'autonomia differenziata. Martedì a Montecitorio riprenderanno i lavori sul ddl Calderoli (ma l'esame è in coda a un decreto in scadenza e se ne discuterà, di fatto, tra mercoledì e giovedì) e nello stesso giorno le opposizioni scenderanno in piazza Santi Apostoli per protestare contro quello che hanno definito lo "Spacca-Italia". Nel centrodestra l'unità sembra solo apparente, i malumori serpeggiano in casa di Forza Italia, dove il governatore calabrese Roberto Occhiuto, forte del 18% alle Europee conquistato nella sua regione, fa sentire la sua voce, a nome dell'ala sudista azzurra. Il timore di Occhiuto e altri (compreso il coordinatore regionale della Campania Fulvio Martusciello) è che il ddl Calderoli possa penalizzare il Meridione. Pronta la replica di FdI per bocca del vicecapogruppo vicario alla Camera, Manlio Messina: «Il provvedimento va bene così com'è. Occhiuto fa parte di FI e se quel partito aveva qualche dubbio, poteva dirlo in Commissione o in fase emendativa. Non lo ha fatto e quindi va bene così. La prossima settimana il testo verrà approvato alla Camera senza alcun cambiamento rispetto al Senato e sarà legge dello Stato». A scendere in campo per calmare le acque è anche il capogruppo degli azzurri, Paolo Barelli: «Forza Italia voterà a favore».

Vittorio Veneto, il Carroccio diviso tra la candidata del Pd e "Baffo" Da Re

IL CASO

VITTORIO VENETO (TREVISO) Il candidato sindaco di Vittorio Veneto sostenuto anche da Lega e Fratelli d'Italia, rimasto fuori dal ballottaggio, ha lanciato un appello a votare per il centrosinistra. E la presa di posizione scuote tutto il Carroccio. Giovanni Braido, sostenitore ma non militante della Lega, al primo turno si è fermato al 22%. Così la sfida al ballottaggio del 23 e 24 giugno sarà tra Mirella Balliana (41,23%), supportata anche dal Pd, e Gianluca Posocco (32,6%), vicesindaco uscente, in corsa con Forza Italia e con la lista di Gianantonio Da Re, cioè l'ex segretario regionale del Carroccio espulso dalla Lega un paio di mesi fa. «Ritengo che tra una persona perbene e un qualcos'altro, sia da scegliere Mirella Balliana – ha detto Braido – mi appello agli elettori delle mie cinque liste: votate Balliana». Braido è arrivato anche a invocare l'espulsione di Dimitri Coin, segretario provinciale del Carroccio, sostenendo di essere stato di fatto abbandonato in campagna elettorale da chi invece ha «flirtato per settimane con Toni Da Re». Apriti cielo. Sulla questione è intervenuto Alberto Stefani, segretario regionale della Lega: «Braido parla a titolo personale – mette in chiaro rispetto alla "benedizione" di Balliana –. Per quanto mi riguarda, su apparentamenti o accordi mi hanno sempre insegnato ad ascoltare la base. Decideranno i militanti di Vittorio Veneto».

IL COMPROMESSO

Una prima riunione della sezione della Lega si è tenuta proprio ieri sera. Coin è salito a Vittorio Veneto per cercare di trovare la quadra: «Il fatto che Braido sia stato candidato sindaco e abbia rappresentato la Lega dimostra che è stato sostenuto - ha detto - . Fino a due mesi fa il candidato era un'altra persona, credo che il tutto parta dall'amarezza per il risultato assolutamente deludente della Lega a Vittorio Veneto, che ha fatto zero consiglieri comunali». La situazione è ingarbugliata: la Lega potrà ufficialmente scegliere tra porsi accanto a Balliana e al Pd o assieme a Posocco e lo storico "baffo" Da Re espulso dal Carroccio? A quanto pare si va verso la decisione di non schierarsi, dando agli elettori libertà di scelta, senza indicazioni. Stando alle indiscrezioni, a Coin non dispiacerebbe troppo l'idea Posocco. Altri, però, fanno notare che buona parte dei militanti che sono rimasti nella Lega di Vittorio Veneto lo hanno fatto perché su posizioni contrarie rispetto a Da Re. Lunedì ci sarà anche il direttivo provinciale del Carroccio. Si annuncia una serie di espulsioni. «Faremo un'analisi del voto. Se ci sarà qualche rimprovero da fare tra noi, ce lo faremo. A tutti i livelli, senza problemi – assicura Coin – dopodiché chi è iscritto alla Lega e ha lavorato per altre liste sarà automaticamente allontanato». Il riferimento è a quanto successo a Caerano, Povegliano e Valdobbiadene.

Sul fronte Vittorio Veneto, infine, il Pd resta alla finestra. «Gli apprezzamenti espressi da Braido nei confronti di Balliana fanno piacere. Ha detto che è una persona perbene. Ed è la verità – sottolinea Giovanni Zorzi, segretario del Pd della Marca – per il resto noi continuiamo con la nostra proposta. Il ballottaggio rappresenta una sfida tra due visioni del futuro della città. Siamo convinti sia necessario voltare pagina con Balliana rispetto a un'esperienza amministrativa che consideriamo negativa e della quale Posocco rappresenta invece la continuità».

Mauro Favaro

IMBARAZZO

Il segretario provinciale della Lega di Treviso Dimitri Coin e la candidata del Pd Mirella Balliana

BRAIDO, GIUNTO TERZO: «VOTATE BALLIANA» E IN SEZIONE CALA IL SEGRETARIO COIN L'IDEA È DI DARE LIBERTÀ DI SCELTA

Venezia, tre ragazzini prima devastano l'azienda poi provano a incendiarla

▶Azione in due tempi dei vandali 13enni ma nel secondo caso hanno trovato i titolari

▶Hanno spaccato tutto, svuotato estintori e aperto rubinetti: danni per 100mila euro

ASSALTO COL PICCONE
Sopra i danni provocati dai tre ragazzini, che si sono accaniti anche contro gli strumenti informatici. A sinistra la ditta Giorgio Girelli

IL CASO

VENEZIA Hanno devastato gli uffici e parte dei laboratori di una falegnameria, la più grande in centro storico, in modo quasi scientifico. Nulla o quasi è sfuggito al piccone dei vandali, i quali dopo aver anche scaricato gli estintori e aver lasciato tutti i rubinetti d'acqua aperti erano tornati per finire il lavoro e incendiare i locali, ma sono stati bloccati dal titolare e presi in consegna dai carabinieri. Sorpresa: erano tre ragazzi, di circa 13 anni.

Per legge nessuno di essi è imputabile e quindi mai risponderanno dei numerosi reati commessi durante la scorreria, avvenuta in due tempi tra sabato e domenica. Tuttavia, le loro famiglie potranno essere chiamate in causa per il risarcimento dei danni, che a spanne ammontano almeno a 100mila euro.

LO CHOC

La ditta Giorgio Girelli si trova all'estremità orientale di Venezia, nell'isola di Sant'Elena, a poca distanza dai padiglioni della Biennale e dallo stadio Penzo dove da poco il Venezia calcio ha festeggiato il ritorno in serie A. Non è una falegnameria qualsiasi, ma una importante realtà, fondata nel 1966, anno in cui si consumò il dramma dell'Aqua Granda, ma che ha voluto scommettere sulla permanenza in città contro tutto e tutti. Da decenni progetta e produce soluzioni di arredo di alta gamma e tra le realizzazioni più iconiche c'è senz'altro la sala del Consiglio regionale del Veneto, a palazzo Ferro-Fini.

«Siamo scioccati dall'aver visto una devastazione del genere - racconta Mauro Girelli - hanno letteralmente distrutto un'azienda, ma per fortuna non sono entrati nel reparto di produzione, dove si trovano macchinari sofisticati e molto costosi. Hanno anche tentato di appiccare il fuoco agli uffici, ma se avessero provato in verniciatura, dove c'è un deposito con 600 litri di vernici e solventi sarebbe saltato tutto per aria. Considerando la gravità dell'evento, sono sollevato che quei tre sciagurati non abbiano riportato danni fisici».

AVEVANO GIÀ CREATO SEI INNESCHI PER APPICCARE IL ROGO. LE LORO FAMIGLIE SARANNO CHIAMATE A RISARCIRE

IL RACCONTO

L'azienda è assicurata, ma intanto sistemare il disastro fatto spetta al titolare e ai suoi sette collaboratori.

«Le assicuro - riprende - la cosa che mi ha fatto più male è stato vedere mio padre, 86 anni, rimanere muto con gli occhi lucidi mentre osservava 60 anni di sacrifici e rinunce finiti in frantumi. Avessero rubato, ma non hanno portato via nulla. Una violenza gratuita sulle cose che uno non si può aspettare. C'era ad esempio un bellissimo tablet da 2mila euro, nuovo: preso a picconate, come ogni altro oggetto».

Il raid vandalico, consumato senza alcuna spiegazione, è avvenuto in due fasi. La prima è avvenuta nel pomeriggio di sabato, quando i vandali hanno sfondato i vetri dell'ufficio con dei sassi, sono entrati nei locali e devastato tutto. Computer, vetrate interne, soprammobili, sedie, suppellettili, arredi e poi allagato alcune parti dei locali.

«Ad accorgersi di questo primo "attacco" - spiega Girelli - è stata una mia dipendente, che domenica in mattinata era andata a controllare l'ormeggio della nostra imbarcazione della lavoro. Vedendo la devastazione mi ha chiamato e avvertito la polizia mentre mio figlio Giacomo documentava i danni. Io mi trovavo a Senigallia per un motoraduno - riprende - e da lì mi son precipitato di nuovo a Venezia. Quando sono arrivato, erano le 15.30, ho visto tre ragazzini con un piccone in mano di nostra proprietà in un capannone adiacente. Li abbiamo fermati e chiamato i carabinieri, che li hanno prelevati».

In quel secondo raid vandalico avevano innescato in sei posti diversi dei focolai, bruciando documenti, un cuscino, una giacca appesa, sedie e altri oggetti. Focolai che solo la fortuna non ha fatto divampare in incendio.

«Almeno li ho guardati in faccia. C'era molta rabbia in me - conclude Girelli - ma anche un po' di tristezza a vedere dei ragazzini che fanno queste cose. Se siamo bravi avremo solo 15 giorni di fermo, ma una cosa è certa: faremo fatica ma ci tireremo su».

Michele Fullin

COLPITA UNA DELLE POCHE REALTÀ RIMASTE IN CENTRO STORICO. MAURO GIRELLI: «DISASTRO SE AVESSERO DATO FUOCO AL REPARTO VERNICIATURA»

Maxirissa con 50 giovani: chiusa la discoteca

▶Sette giorni di stop al PinaColada di Cavallino E a Jesolo 5 "Daspo Willy"

IL PROVVEDIMENTO

CAVALLINO-TREPORTI Maxi rissa con 50 giovani: chiuso per sette giorni il PinaColada. Pugno di ferro del questore di Venezia nei confronti del noto locale di Ca' Ballarin, a Cavallino-Treporti. Il provvedimento è stato adottato a seguito ad alcuni gravi fatti avvenuti nella notte del scorso 2 giugno, quando i Carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di San Donà di Piave, assieme ad una pattuglia dei Carabinieri di Noventa di Piave e ad una pattuglia del Nucleo radiomobile di Portogruaro, sono intervenuti su segnalazione di un addetto alla sicurezza della stessa discoteca. Arrivati sul posto, i militari hanno appurato che lo scontro era terminato da poco. I carabinieri hanno ricostruito che poco prima circa 50 ragazzi si erano resi protagonisti di una rissa con scene da Far West. Per circa venti minuti, due gruppi di giovani, alcuni italiani residenti nell'area veneziana, e altri di origine straniera, si erano affrontati creando il caos picchiandosi e ribaltando arredi e vasi di fiori di un locale attiguo. Cinque i ragazzi identificati e che avrebbero avuto un ruolo particolarmente attivo nella rissa, tre di loro con numerosi precedenti di Polizia. Durante la stessa notte, inoltre, un ragazzo sarebbe stato avvicinato da due persone che gli avrebbero proposto della sostanza stupefacente e successivamente si sarebbero appropriate di una sua catenina d'oro. Da ciò il provvedimento di chiusura. Dura la reazione della sindaca Roberta Nesto, che si è schierata con i gestori: «Abbiamo bisogno di più forze dell'ordine, non di punizioni». A Jesolo, sempre ieri, il questore ha emesso cinque Daspo per una banda di ragazzi minorenni sospettati di reati predatori. L'emissione del cosiddetto "Daspo Willy" si è resa necessaria a seguito di tre denunce circostanziate, presentate presso il Commissariato di Jesolo da alcuni giovani, che avrebbero subito, in due diverse serate, l'aggressione, il furto di denaro, di oggetti preziosi ed indumenti di marca nella zona centrale della città. I cinque sono stati anche denunciati per rapina.

Giuseppe Babbo

Truffe seriali alle società di leasing: piazzavano macchinari inesistenti

L'INDAGINE

TREVISO Stroncato dalla Guardia di finanza di Treviso un sodalizio criminale specializzato in truffe seriali ai danni di società di leasing. Trenta gli indagati, ventidue le aziende coinvolte nei raggiri. Un sistema che da San Donà (Venezia), dov'era stato ideato una quindicina di anni fa, ha trasferito a Treviso (per la precisione nei comuni di Carbonera, San Biagio di Callalta e Casale sul Sile, ndr) la sua base logistica finendo per frodare il Fisco e cinque società di leasing di Venezia, Milano, Siena e Bologna. Ma la ramificazione della società create ad hoc per mettere in piedi il sistema hanno sede anche a Padova, Venezia e Rovigo, oltre che nelle province di Bergamo, Brescia, Ferrara, Milano, Roma, Caserta, Chieti, Napoli e Salerno. Un business da circa un milione di euro, con fatture false per 3,5 milioni e un'evasione dell'Iva da 1,5.

IL MECCANISMO

La Procura di Treviso indaga per l'ipotesi di reato di associazione per delinquere (contestata a 5 indagati) finalizzata alla truffa aggravata dall'abuso di prestazione d'opera. In sostanza le ditte finite sotto la lente delle fiamme gialle, attive già dal 2018, proponevano alle vittime l'acquisto di beni industriali (per la maggior parte gruppi elettrogeni ma anche carrelli elevatori, troncatrici, insacchettatori e altri macchinari) per importi variabili tra i 40mila e gli 80mila euro. Macchinari prodotti dalle stesse ditte proponenti ma in realtà inesistenti. Nel contempo fornivano alle vittime anche il potenziale locatario del bene, che avrebbe dunque dovuto pagare il leasing dopo la messa in funzionamento e il collaudo. Il gruppo criminale, secondo le fiamme gialle, forniva poi alle società truffate tutti i documenti necessari, ovviamente falsi, in modo da chiudere il contratto di compravendita dei macchinari. Incassato il denaro, le rate non venivano pagate, o i pagamenti cessavano dopo la prima o la seconda rata. Un modus operandi andato avanti per mesi, che ha permesso ai vertici delle aziende conduttrici di intascarsi oltre un milione di euro frutto, appunto, dall'acquisto da parte delle società di leasing dei macchinari esistenti solo sulla carta. Non solo: gli accertamenti della Guardia di finanza hanno permesso di accertare anche una lunga serie di violazioni in materia tributaria (contestate ai 10 amministratori di fatto e di diritto delle aziende conduttrici, ndr) tra cui l'omessa dichiarazione, l'emissione e l'utilizzo di fatture per operazioni oggettivamente inesistenti pari a 3,5 milioni di euro, per un'Iva. evasa di poco superiore a 1,5 milioni di euro.

LA PROCURA DI TREVISO PROCEDE PER IL REATO DI ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE: 30 INDAGATI E 22 DITTE COINVOLTE. RAGGIRO DI UN MILIONE

LA GUARDIA DI FINANZA HA STRONCATO UN "SISTEMA" PARTITO ANNI FA DA SAN DONÀ. FRODI FOTOCOPIA NON SOLO A NORDEST

I CONTROLLI

L'attività di indagine, come sottolineato dal capitano Daniele Leonetti, comandante del nucelo operativo della Guardia di finanza di Treviso, è partita da una semplice verifica fiscale in una delle aziende coinvolte. Da lì si sono sviluppati gli accertamenti sulle altre riconducibili a quella "madre", portando a galla l'attività, ben rodata, del sodalizio criminale. Nello specifico sono finite sotto indagine 9 persone fisiche e 6 giuridiche residenti a Treviso (di cui 4 al centro della frode), 2 persone fisiche residenti a Padova (più 3 giuridiche), una persona giudirica a Rovigo e una fisica a Verona, a cui se ne aggiungono 4 a Napoli (3+1), 5 a Salerno (2+3), una a Caserta, una a Milano, 3 a Bergamo (1+2), una a Brescia, 2 a Vibo Valentia, 2 a Chieti (1+1), 2 a Roma (1+1), una a Catania e una a Modena.

Giuliano Pavan

L'INCHIESTA

Gli investigatori convinti: ha stordito Giada a casa e poi l'ha gettata dal ponte

▶Scricchiola la versione di Alberto Favero: aveva detto di averla seguita dopo un litigio

▶ Sicuro di non essere disturbato l'avrebbe portata sul cavalcavia sopra l'A4 a Vigonza

PADOVA Ciò che gli inquirenti credono, è che Alberto Favero abbia stordito la sua compagna Giada Zanola con delle sostanze mentre i due erano in casa, ore prima del volo dal cavalcavia sull'A4 che alle 3.30 del 29 maggio ha tolto la vita alla 33enne, bresciana trapianta a Vigonza, nel Padovano, e mamma di un bambino di 3 anni. Poi, con la certezza di non essere disturbato, avrebbe caricato in macchina (una Ford C-Max) la donna che lo stava per lasciare e l'avrebbe portata su quel ponte distante un chilometro dalla loro abitazione per lanciarla nel vuoto, simulandone il suicidio. Una ricostruzione che non cozza con il fatto che Giada sia arrivata viva al parapetto di protezione e che spiegherebbe anche come mai la telecamera che inquadra per due volte la stessa macchina salire e due minuti dopo scendere il cavalcavia di via Prati, non inquadra mai una persona che cammina sul marciapiede del ponte. Il dubbio su un possibile intorpidimento con delle sostanze l'aveva instillato un'amica della vittima: agli agenti della squadra Mobile di Padova aveva raccontato che qualche settimana prima di morire, Giada Zanola si era confidata con lei dicendole di temere che il suo compagno la stesse in qualche modo drogando. A trasformare quel dubbio in un sospetto così fondato, tanto da farlo diventare una delle piste principali dell'inchiesta, sono stati gli accertamenti, i sopralluoghi e i sequestri (anche a casa della coppia) che la polizia e la procura padovana hanno portato avanti dal 30 maggio. Da quando, cioè, la morte di Giada Zanola è passata dall'essere un suicidio ad essere l'ennesimo femminicidio nel Veneto di Giulia Cecchettin.

VERSIONE IN CRISI

La ricostruzione degli inquirenti toglie quindi terra alle fondamenta del racconto fatto da Favero al pm, poco prima che alle 2.05 del 30 maggio il magistrato firmasse un fermo di indiziato di delitto nei confronti dell'autotrasportatore di Vigonza, che alla polizia aveva detto di aver avuto una lite con Giada sul ponte e di averla buttata prendendola per le ginocchia. Versione poi non ripetuta di fronte al pm e inutilizzabile in quanto resa senza avvocato.

A traballare, ora, è proprio il racconto ufficiale fatto da Favero: «Ricordo che eravamo a casa...poi però abbiamo cominciato a litigare e Giada si è allontanata a piedi verso il cavalcavia che passa sopra l'autostrada che dista circa un chilometro da casa nostra. Io ho preso l'auto e l'ho seguita raggiungendola dopo pochi metri da casa e facendola salire per portarla a casa - ha spiegato al pm - Continuavamo a litigare, nel senso che lei mi sbraitava addosso come spesso ultimamente faceva dicendo che mi avrebbe tolto il bambino e non me lo avrebbe più fatto vedere», bimbo che «è la mia ragione di vita. A quel punto ricordo che siamo scesi dall'autovettura, ma qui i ricordi si annebbiano perché ricordo solo che mi continuava a ripetere che mi avrebbe tolto il bambino, ma non ricordo se e come ho reagito. Non ricordo se siamo saliti sul gradino della ringhiera che si affaccia sull'autostrada che funge da parapetto».La certezza capace di trasformare un'ipotesi investigativa in prova, arriverà tra qualche settimana quando sulla scrivania del sostituto procuratore Giorgio Falcone verrà depositata la tossicologica effettuata sul corpo della 33enne.

IL ROUTER

Ieri intanto gli agenti della Scientifica sono tornati a casa della coppia, in via Prati 8. L'abitazione finita sotto sequestro d una settimana dai fatti è stata di nuovo setacciata in cerca del telefono di Giada, che manca all'appello insieme a una borsetta, a differenza dei documenti della vittima, trovati sparsi sull'autostrada. Gli agenti hanno sequestrato il router usato in casa per le connessioni internet: a chiederlo è stato il consulente tecnico incaricato dal pm di esaminare il cellulare di Favero, in cerca anche dello smartphone della compagna, il cui ultimo segnale è dato alle 4 del 29 maggio, mezz'ora dopo i fatti. Per chi conduce le indagini si fa sempre più concreta l'ipotesi che sia stato nascosto nelle vicinanze dell'abitazione.

IL MOVENTE

Tutto ruota attorno alla mancata accettazione, da parte di Favero, della fine del loro rapporto: Giada aveva iniziato una nuova storia per la quale aveva fatto saltare il matrimonio programmato per settembre; stava cambiando lavoro per avvicinarsi al nuovo compagno, aveva detto a Favero che si sarebbe interrotta anche la loro convivenza e che lui non avrebbe più visto loro figlio. E lui non si era rassegnato.

Nicola Munaro

SOSPETTATO DI FEMMINICIDIO
Qui sopra Alberto Favero. A destra agenti sul cavalcavia sopra l'A4 a Vigonza e sotto i fiori sul luogo del fatto

LEI TEMEVA DI ESSERE DROGATA DAL COMPAGNO

Qualche settimana prima di morire Giada Zanola, mamma di un bimbo di 3 anni, si era confidata con un'amica dicendole di temere che il suo compagno la stesse in qualche modo drogando

LA TELECAMERA HA INQUADRATO IL PASSAGGIO DELL'AUTO DEL CAMIONISTA IN SALITA E DISCESA MA NESSUNO A PIEDI

GLI ACCERTAMENTI HANNO RAFFORZATO IL SOSPETTO. SI ATTENDE L'ESITO DELL'ESAME TOSSICOLOGICO SUL CORPO DELLA 33ENNE

Toti resta ai domiciliari «Può compiere altri reati» Liguria a rischio paralisi

▶Genova, il gip respinge la richiesta di revoca. L'avvocato Savi: «Andiamo al Riesame» Nell'ordinanza l'ipotesi di inquinamento delle prove qualora riprenda le sue funzioni

L'INCHIESTA

MILANO Finché resta governatore della Liguria, sussiste il pericolo «concreto e attuale» che commetta reati dello stesso tipo, anche perché dalle indagini «traspare in modo evidente la sistematicità del meccanismo corruttivo, reiterato in un notevole arco temporale». E permane anche il rischio di inquinamento probatorio, che «si profila in modo particolarmente elevato ove l'indagato riprenda l'esercizio delle funzioni svolte». Per questo Giovanni Toti deve rimanere ai domiciliari, ha deciso il gip di Genova Paola Faggioni rigettando l'istanza di revoca presentata dal legale del presidente, l'avvocato Stefano Savi. Che non si ferma qui: «Il contenuto dell'ordinanza ci dà spazio per un ricorso al Riesame che faremo la prossima settimana», preannuncia.

LE CHAT

GOVERNATORE Giovanni Toti

Toti è nella sua casa di Ameglia dal 7 maggio, accusato di corruzione e voto di scambio nell'inchiesta sull'assegnazione delle concessioni al porto che ha scosso la Liguria. «Ho sempre agito per il bene della Regione, ogni bonifico regolarmente incassato è stato destinato all'attività politica, mai per arricchimento o utilità personale», ha ribadito il governatore nell'interrogatorio davanti ai magistrati. Un'affermazione che confligge con la ricostruzione dei pm Luca Monteverde e Federico Manotti, i quali hanno espresso parere negativo sulla revoca dei domiciliari. Condiviso dal gip, secondo cui non si sono attenuate le esigenze cautelari. «Il fatto che ormai si siano svolte le competizioni elettorali europee dell'8 e 9 giugno 2024 - scrive - non comporta il venire meno del pericolo di reiterazione di analoghe condotte criminose». A questo proposito viene indicata come emblematica la cena elettorale del 14 aprile a Villa Zerbino, tre settimane prima degli arresti, per una «raccolta fondi a beneficio del Comitato Toti Liguria in vista delle prossime elezioni regionali del 2025». Ma la novità arriva dall'esame del cellulare sequestrato a Toti: da una chat con la sua segretaria si evince che, tra il 23 e il 24 marzo 2024, «si è recato nel Principato di Monaco per trascorrere un breve soggiorno di vacanza e che, tra gli impegni in programma, vi era un pranzo con Aldo Spinelli», l'imprenditore della logistica anch'egli ai domiciliari. Il governatore informa la sua assistente che Spinelli avrebbe partecipato alla cena, versando 4.500 euro, ma fa riferimento anche a una somma «ulteriore» che avrebbe ricevuto rispetto a quella «ufficiale». Comunica Toti via Whatsapp: «Spinelli mi ha detto che fa dieci posti. Poi, il resto ci aggiustiamo». Secondo il gip facendo così riferimento, «in modo allusivo, alle utilità oggetto degli accordi corruttivi».

IL NODO POLITICO

Quanto all'ipotesi di inquinamento probatorio, «le indagini sono in pieno svolgimento con le audizioni di funzionari della Regione Liguria i quali ben potrebbero subire dall'indagato condizionamenti o pressioni. Tale rischio si profila in modo particolarmente elevato ove l'indagato riprenda l'esercizio delle funzioni svolte». Il gip inoltre addebita a Toti «comportamenti elusivi», citando una telefonata all'ex presidente del porto Paolo Emilio Signorini (l'unico in carcere) per un appuntamento in un locale nel quartiere di Albaro perché «c'è quella piazzetta, non ci rompe il c...o nessuno e si può parlare, passano le macchine, c'è rumore di fondo». Per l'avvocato Savi nell'ordinanza «ci sono delle contraddizioni, mancano solide motivazioni, sulla pericolosità passa questa idea che chi è indagato - indagato e non imputato - sia pericoloso quasi all'infinito. Vorrei capire quanto dura la pericolosità, tenuto conto che nella decisione si fa addirittura riferimento a possibili elezioni del 2025». Il nodo adesso è politico. Savi chiederà il permesso per incontri tra Toti e «quei soggetti» con i quali discutere sul «futuro politico». Il governo della Regione è minacciato dalla paralisi. «La giunta va avanti», assicura il presidente ad interim Alessandro Piana. Ma il M5s ribadisce: «L'unica via è quella del voto».

Claudia Guasco

Livorno Barca affondata, i coniugi via prima dell'incendio

Brucia in mare lo yacht di Stefania Craxi e del marito

C'erano Stefania Craxi e il marito Marco Bassetti sulla motobarca di 22 metri andata a fuoco ieri a 10 miglia dall'isola d'Elba e che poi è affondata: la coppia, insieme al comandante dell'imbarcazione, è stata tratta in salvo dalla capitaneria di Portoferraio (Livorno). I tre, dopo aver tentato di spegnere l'incendio che è divampato dal vano motore hanno dato immediatamente l'allarme calandosi in mare sullo zatterino di salvataggio e aspettando i soccorsi. Erano in navigazione verso Marina di Campo all'Elba dopo un'ultima tappa al Giglio e fortunatamente non hanno riportato nessuna conseguenza fisica.

Isolato in Veneto il primo caso di febbre "Oropouche" in Europa

L'ALLARME

ROMA Il primo caso in Europa di febbre Oropouche (una arbovirosi come dengue, Zika, chikungunya) è stato diagnosticato in Italia in una paziente con una storia recente di viaggi nella regione tropicale caraibica. Accertato dal Dipartimento di Malattie Infettive, Tropicali e Microbiologia dell'IRCCS Sacro Cuore Don Calabria di Negrar (Verona), il caso è stato già segnalato alle autorità sanitarie e alla ASL di competenza della Regione Veneto. Il virus è stato isolato nel laboratorio BSL3 del Dipartimento, primo passo per poter sviluppare test diagnostici specifici e studi sulla capacità di veicolare il virus da parte dei potenziali vettori (zanzare e moscerini) diffusi anche da noi. Ma gli esperti dell'Istituto Superiore di Sanità rassicurano sui potenziali rischi di trasmissione autoctona del virus da noi: sebbene gli insetti della specie "culicoides" siano presenti in Italia, il vettore specifico di questo virus (Culicoides Paranensis) non è presente in Europa, e si trova solo in Sud e Centro America.

Inoltre, sottolineano gli esperti del dipartimento di Malattie Infettive dell'Iss commentando la notizia del primo caso europeo di febbre Oropouche, anche altri potenziali vettori secondari riportati in letteratura, come la zanzara culex quinquefasciatus o la Aedes Aegypti, al momento non sono stati segnalati in Italia. E comunque, spiegano, al momento non si conoscono altre vie di trasmissione per il virus, e non sono stati riportati casi autoctoni in Europa. «La febbre Oropouche è causata dall'omonimo virus (OROV), scoperto nel 1955 nel sangue di un lavoratore forestale di Trinidad e Tobago - spiega Federico Giovanni Gobbi, direttore del Dipartimento che ha permesso la diagnosi. La febbre Oropouche è una delle arbovirosi più diffuse del Sud-America, con oltre 500.000 casi diagnosticati dal 1955 a oggi».

«I sintomi si manifestano di solito dopo 3-8 giorni dalla puntura dell'insetto vettore, e sono in gran parte sovrapponibili a quelli di altre febbri virali tropicali come dengue, Zika o chikungunya: febbre alta (oltre i 39 °C) accompagnata da mal di testa, dolore retrorbitale, malessere generale, mialgia, artralgia, nausea, vomito e fotofobia - prosegue Concetta Castilletti, responsabile dell'Unità di Virologia e Patogeni Emergenti dell'IRCCS. Sono stati inoltre registrati sporadici casi di interessamento del sistema nervoso centrale, come meningite ed encefalite. Nel 60% circa dei casi dopo la prima fase acuta i sintomi si ripresentano, in forma meno grave: di solito da due a dieci giorni, ma anche dopo un mese dalla prima comparsa». «Oropouche come le altre arbovirosi - precisano gli esperti - costituiscono una delle emergenze di salute pubblica con le quali dobbiamo abituarci a convivere. I cambiamenti climatici e l'aumento degli spostamenti delle popolazioni umane rischiano di rendere endemici anche alle nostre latitudini virus un tempo confinati nella fascia tropicale. È fondamentale essere sempre preparati a rispondere all'emergenza di patogeni che non sono abitualmente diffusi nella fascia mediterranea, e sotto questo aspetto l'essere riusciti ad isolare il virus OPOV ci fornisce un'arma in più per affinare la diagnostica e la ricerca. La diagnosi tempestiva e la sorveglianza costante, unite a interventi di salute pubblica come le disinfestazioni, rimangono lo strumento principale per contenere questi rischi».

È STATO DIAGNOSTICATO IN UNA PAZIENTE CHE RECENTEMENTE ERA RIENTRATA DA UN VIAGGIO NEI CARAIBI: È SIMILE ALLA DENGUE

Stato di emergenza per il maltempo

Il Veneto chiede 270 milioni di danni

È stata inviata a Roma la richiesta per il riconoscimento dello Stato di emergenza di rilievo nazionale per il maltempo che dal 15 al 22 maggio si è abbattuto sulle province di Vicenza, Verona, Padova, Treviso, città metropolitana di Venezia e nel Comune di Badia Polesine (RO). «Il solo patrimonio pubblico - scrive il governatore Zaia nella relazione - ha subito danni per 270 milioni di euro».

LA CORSA La leader di Rn, Marine Le Pen; sopra il presidente dei Republicains, Eric Ciotti

La proposta di Le Pen: «Un governo di unità» Ma la destra resta divisa

▶Il tribunale annulla l'espulsione di Ciotti decisa dai repubblicani
8 punti per la coalizione: più sovranità, meno tasse, stop migranti

IL CASO

PARIGI Un governo di "unità nazionale" che raccolga tutte le non meglio precisate "buone volontà", un programma per ora riassunto in otto punti, una riforma delle pensioni rinviata alle calende greche, misure economiche comunque corrette perché «i mercati non ci lasceranno fare quello che lasciano fare a Macron»: il Rassemblement National comincia a preparare un possibile arrivo al governo della Francia, restando nel vago e cercando di rassicurare i mercati che cominciano già a dare qualche segnale di preoccupazione.

POTENZIALE

Secondo il quotidiano le Monde, il potenziale ministro dell'Economia di un governo Bardella, l'ex deputato RN Jean-Philippe Tanguy, ha già fatto sua l'idea che «tutte le prime azioni di bilancio saranno fatte senza deficit supplementari». La madrina e tutrice del candidato premier Jordan Bardella, Marine Le Pen, ha lanciato una sorta di appello all'unità nazionale, promettendo che domenica, quando dovranno essere state presentate tutte le liste in corsa per la prima tornata elettorale del 30 giugno, «ci saranno parecchie sorprese». Come dire: si vedranno allora quanti candidati e quanti movimenti politici avranno deciso di unirsi al Rassemblement National. Bardella ha annunciato che l'accordo con il presidente dei Républicains Eric Ciotti si è tradotto in candidature comuni con in neogollisti in 70 circoscrizioni. Cosa che non finisce di lacerare il movimento creato da De Gaulle e che fu di Chirac. Ieri ennesimo colpo di scena: il tribunale di Parigi ha accolto il ricorso di Ciotti e ha invalidato la sua espulsione dai Républicains, decisa dallo stato maggiore del partito che respinge in blocco la sua decisione di fare alleanza con l'estrema destra.

La battaglia non è finita, l'espulsione di Ciotti è tecnicamente "sospesa", come la sorte del partito: chi ne sarà legittimo erede, i nuovi alleati di Le Pen, o quelli che si dicono indipendenti e rivendicano l'eredità del generale? Galvanizzata da sondaggi che danno il Rassemblement National davanti al nuovo Fronte Popolare delle sinistre e quasi al doppio delle intenzioni rispetto al blocco centrista di Macron, Marine Le Pen ha assicurato: «Abbiamo la possibilità di vincere queste elezioni e di fare un governo di unione nazionale». Se ha lasciato al suo delfino il compito di «scegliere la squadra di governo», ha comunque auspicato un «rassemblement di tutti i francesi, uomini e donne di buona volontà, che sono consapevoli della situazione catastrofica del nostro paese». La futura squadra che potrebbe andare a coabitare con il presidente Macron non ha ancora un programma preciso, anche se il riferimento resta quello preparato per la candidata alle presidenziali del 2022 Marine Le Pen.

Per ora i candidati del blocco di estrema destra riceveranno un flyer con la foto di Jordan Bardella e, appena dietro, Marine Le Pen, la scritta "Bardella primo ministro" e lo slogan "per un governo di unione nazionale". Dentro gli otto punti prioritari: la riduzione dei costi dell'energia e dell'Iva su gas e carburanti, la diminuzione dell'immigrazione legale e illegale, con rafforzamento delle misure di espulsione dei delinquenti stranieri, la fine del "lassismo giudiziario", sostegno all'agricoltura, in particolare lottando contro la concorrenza sleale, aiuti all'ospedale pubblico, la semplificazione delle norme che gravano su famiglie e imprese, la lotta contro le frodi sociali e fiscali e infine "far rispettare i francesi, difendere la sovranità della Francia in Europa". Non si parla di ambiente, né di istruzione, né soprattutto di pensioni.

FRENATA

La riforma voluta da Macron, accompagnata da una grande stagione di proteste e manifestazioni, e strenuamente osteggiata da Le Pen, non sarà smantellata in caso di governo RN. Bardella ha già fatto sapere che non è più una priorità e che la riforma delle pensioni secondo i principi lepenisti può aspettare «una seconda parte del mandato». Sempre secondo Le Monde, una serie di misure su cui il Rassemblement National ha fatto campagna sarebbero state estromesse da una prima fase di governo: soppressione dell'Iva su cento beni di prima necessità, esonero fiscale sui redditi degli under 30, defiscalizzazione dei diritti di successione. La spiegazione: i governi precedenti hanno lasciato una situazione economica complicata che non lascia margini di manovra. Unica misura economica che un eventuale governo Bardella non si sentirebbe di mettere da parte: la diminuzione dell'Iva del 5,5 per cento su gas e carburanti. Difficile anche applicare i proclami anti-immigrazione della campagna, soprattutto in un governo costretto a coabitare con un presidente di segno opposto che renderebbe impossibili le necessarie revisioni costituzionali per applicare la restrizione del diritto d'asilo o la discriminazione nazionale per l'assegnazione delle case popolari.

Francesca Pierantozzi

L'incertezza in Francia penalizza le Borse

I MERCATI

ROMA Effetto Marine Le Pen sulle Borse europee, solo Milano ha bruciato 20 miliardi. Dopo la decisione del presidente Emmanuel Macron di indire elezioni anticipate il 30 giugno a seguito dell'esito del voto che ha premiato le destre, i mercati temono il rischio di un'impennata delle forze populiste. E questa eventualità ha generato le scosse sui listini e alimenta una tensione che si scarica sullo spread, nuovamente in risalita. Dopo un tentativo di recupero in avvio di seduta, i listini hanno chiuso tutti in negativo, con il Cac 40 di Parigi che ha annullato i guadagni dell'anno (-0,5% da inizio 2024) chiudendo a -2,66% (-6,2% da inizio settimana), Francoforte (Dax 40) ha realizzato un -1,44%. Anche Piazza Affari non è riuscita a risalire la china inchiodandosi al di sotto dei 34.000 punti, livello riconquistato a inizio maggio, fino a terminare col dato peggiore d'Europa in calo del 2,81% (- 5,8% da lunedì scorso). Le tensioni dei mercati si sono scaricati come succede sempre sullo spread che ha chiuso al rialzo del 6,32% a 155 punti. «Dobbiamo essere preparati ad un mondo con nuovi rischi», ha commentato Christine Lagarde, quasi a voler disinnescare la paura.

Economia

Borse del 14/6/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	32.665	-2,81%	Londra (Ft100)	8.146	-0,21%	NewYork (Dow Jones)*	38.559	-0,23%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.043	-0,44%	Parigi (Cac 40)	7.503	-2,66%	NewYork (Nasdaq)*	17.666	0,00%
Francoforte (Dax)	18.020	-1,34%	Tokio (Nikkei)	38.854	+0,36%	Hong Kong (Hang Seng)	17.941	-0,94%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 15 Giugno 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund		
157		
Euribor		
3,7%	3,7%	3,6%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06
Sterlina	0,84
Yen	168,33
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,60

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,479%
3 m	3,459%
6 m	3,538%
1 a	3,524%
3 a	3,369%
10 a	3,929%

METALLI

	Gr
Oro	69,98 €
Argento	0,88 €
Platino	28,76 €
Litio	12,55 €/Kg
Silicio	1.657,47 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	529
Marengo	424
Krugerrand	2.237
America 20$	2.170
50Pesos Mex	2.690

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	82,92 €
Petr. WTI	78,72 $
Energia (MW)	98,75 €
Gas (MW)	35,37 €

Fisco, addio al Redditometro Via al concordato biennale

▶Diventa operativa la piattaforma che consentirà di accordarsi preventivamente sulle tasse da pagare Interessati 4,5 milioni di autonomi. Si prevede un incasso aggiuntivo di 2 miliardi rispetto al gettito attuale

LA MISURA

ROMA Il conto alla rovescia per il via libera al concordato biennale preventivo è agli sgoccioli: fra poche ore l'Agenzia delle entrate pubblicherà online la piattaforma a disposizione di 4,5 milioni di autonomi (partite Iva e forfettari) che consentirà ai contribuenti di accordarsi preventivamente con il fisco sulle tasse da pagare per i successivi due anni mettendoli al riparo da eventuali controlli.

LE VERIFICHE

Controlli che, in ogni caso, non potranno comunque essere fatti con il redditometro stoppato dal governo alcune settimane fa. E destinato, secondo fonti dell'esecutivo, a restare nel cassetto probabilmente per sempre.

Tra i requisiti richiesti per il concordato, dal quale ci si aspetta un incasso aggiuntivo di 2 miliardi rispetto al gettito attuale, l'assenza di debiti tributari e contributivi fino a 5.000 euro. Una scommessa, quella del governo, il cui successo dipenderà da quanti aderiranno alla nuova misura per la quale sono state decisamente allargate le maglie dell'affidabilità fiscale abbassando il voto per chi decidesse di aderire. Il modello per aderire al concordato, come detto, è pronto: un software del Fisco farà il calcolo per mettere nero su bianco la proposta che dovrà essere accettata entro il 30 ottobre prossimo. Questo, però, solo per il primo anno e relativamente ai redditi 2024-2025. A regime l'adesione sarà possibile entro il 30 giugno. Il governo punta molto su questa misura tanto che ne lega il successo alla possibilità di realizzare la 'madre delle riforme: quella dell'Irpef con l'ulteriore taglio delle aliquote.

DEFINITIVAMENTE ACCANTONATO IL SISTEMA DI VERIFICHE GIÀ STOPPATO DAL GOVERNO ALCUNE SETTIMANE FA

I PARAMETRI

Per invogliare le imprese all'adesione il governo ha allargato le maglie: saranno ammessi anche quelli che hanno un Isa (indice di affidabilità fiscale) inferiore agli 8 punti (sono poco più del 50% del totale). Non è ancora noto (ma lo sarà presto) che effetti produrrà la regola del voto: quale differenza ci sarà tra chi ha, ad esempio, un 7 o un 2.

Insomma si parte ma bisognerà dimostrare un certo grado di fedeltà: se si modifica o si cessa l'attività, cessa anche il concordato. Si decade in presenza di irregolarità: attività non dichiarate, inesistenza o indeducibilità di passività dichiarate, modifica o integrazione della dichiarazione o dei dati forniti tali che si determini una diversa quantificazione delle tasse dovute. L'adesione al concordato, ovviamente è facoltativa, ma se le partite Iva diranno di "no" alla proposta del Fisco, finiranno in una sorta di bacino di attività che saranno sottoposte a controlli più stringenti. Chi invece accetterà, avrà una serie di benefici, come una moratoria sugli accertamenti e rimborsi di imposta più rapidi.

L'obiettivo è portare tutte le partite Iva, nell'arco di due anni, ad allinearsi con le attese tributarie del Fisco. E in questo arco di tempo tutte dovranno raggiungere un voto 10, il massimo, negli Isa, gli indicatori sintetici di affidabilità. Ad esempio un ragioniere con un giro di affari di 70 mila euro ha un voto Isa di 7,75. In questo caso il reddito che questo ipotetico contribuente avrebbe dichiarato, è di 34.595 euro.

Ma la proposta che gli arriverà dal Fisco sarà di 41.103 euro, in modo da farlo passare, sempre in 2 anni, dal 7,75 a un voto 10. E quanto al Redditometro come meccanismo di accertamento? Si va verso il pensionamento oppure, in alternativa, sarà varata una norma che circoscriva questo tipo di strumento ai fenomeni di grande evasione.

Michele Di Branco

L'intesa «Investimento strategico»

Lvmh e Accor insieme per rilanciare i viaggi in treno dell'Orient Express

Bernard Arnault, il miliardario numero uno del gruppo del lusso Lvmh, ha siglato una partnership strategica con Accor per rilanciare i viaggi in treno dell'Orient Express. Lvmh prevede un investimento strategico nel marchio Orient Express e nella società che gestirà i futuri hotel e treni.

Studio dei commercialisti

Tornano a cresce i Comuni in crisi

Crescono le amministrazioni locali in crisi: al 4 aprile scorso erano registrati 470 Comuni in stato di crisi, soprattutto nel Mezzogiorno. Le cifre sono tornate a crescere dopo la pandemia e sono state messe nere su bianco dalla Fondazione nazionale dei commercialisti. Tra i Comuni in difficoltà 257 sono in predissesto (uno solo in Veneto) e 213 in dissesto (zero nel Nordest).

Superbonus, scatta la tassa per chi vende entro 10 anni

IL PRELIEVO

ROMA Per chi ha ristrutturato casa con il Superbonus (al 110% come al 90% e al 70%) e vuole vendere l'immobile scatta una tassa del 26%. Una circolare dell'Agenzia delle Entrate attua la stretta voluta a fine 2023 dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. La nuova imposta vale solo per le seconde case, che in quanto ristrutturate aumentano il proprio valore, generando quindi una plusvalenza nel momento in cui si vendono. Rientrano nella stretta le abitazioni cedute entro dieci anni dalla fine dei lavori di efficientamento energetico. In realtà la tassa valeva già dallo scorso 1° gennaio, ma mancavano le istruzioni applicative.

LA PLUSVALENZA

Il governo, tramite questa misura, vorrebbe colpire in primis gli interventi fatti con intento speculativo. Tuttavia, secondo l'Ance (costruttori edili), la stretta varrà anche per chi ha ristrutturato senza queste finalità. In ogni caso chi viene coinvolto sarà costretto a "restituire" una parte di quanto ottenuto con l'agevolazione al 110%. L'extratassa colpisce quindi per un periodo di 10 anni chi vende una seconda casa, a meno non sia stata ereditata o donata. È stato poi introdotto un meccanismo di indeducibilità dei costi di ristrutturazione. Per far scattare la tagliola della nuova tassazione è sufficiente un lavoro effettuato sulle parti comuni di un condominio, senza coinvolgere il singolo appartamento.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,845**	-3,40	1,621	2,020	19275322
Azimut H.	**22,48**	-2,60	22,54	27,19	779034
Banca Generali	**36,92**	-1,81	33,32	40,64	279001
Banca Mediolanum	**10,300**	-2,28	8,576	10,913	1656248
Banco Bpm	**5,880**	-2,87	4,676	6,671	15653121
Bper Banca	**4,361**	-3,96	3,113	5,248	22231928
Buzzi Unicem	**37,84**	-1,71	27,24	39,84	313763
Campari	**9,620**	-1,15	8,927	10,055	4206082
Enel	**6,337**	-3,31	5,715	6,845	41216144
Eni	**13,508**	-1,53	13,571	15,662	12511103
Ferrari	**379,70**	-1,91	305,05	407,03	361633
Finecobank	**13,985**	-1,51	12,799	15,655	2502623
Generali	**22,59**	-2,76	19,366	24,87	6141452
Intesa Sanpaolo	**3,330**	-2,49	2,688	3,748	184328546
Italgas	**4,820**	-1,31	4,839	5,418	3294602
Leonardo	**21,18**	-5,28	15,317	24,41	4538563
Mediobanca	**13,525**	-2,24	11,112	15,231	2605340
Monte Paschi Si	**4,333**	-3,45	3,110	5,277	39495182
Piaggio	**2,710**	-1,31	2,675	3,195	752811
Poste Italiane	**12,175**	-1,74	9,799	12,952	4000333
Recordati	**48,10**	-1,39	47,48	52,97	176148
S. Ferragamo	**8,695**	-3,44	8,750	12,881	474361
Saipen	**2,024**	-0,30	1,257	2,422	52695115
Snam	**4,284**	-0,83	4,204	4,877	11694295
Stellantis	**18,820**	-4,27	18,971	27,08	19993667
Stmicroelectr.	**39,39**	-3,27	36,62	44,89	2907099
Telecom Italia	**0,2238**	-0,18	0,2097	0,3001	197810455
Terna	**7,492**	-1,52	7,233	7,927	5679105
Unicredit	**32,53**	-5,55	24,91	36,88	24600709
Unipol	**8,930**	-0,06	5,274	9,570	2582566
Unipolsai	**2,524**	0,00	2,296	2,693	4103284
NORDEST					
Ascopiave	**2,225**	-1,55	2,165	2,484	485067
Banca Ifis	**18,930**	-2,02	15,526	21,45	293120
Carel Industries	**17,360**	-0,46	17,147	24,12	154196
Danieli	**37,25**	-0,27	28,90	37,95	58318
De' Longhi	**30,98**	-4,03	27,88	33,69	115675
Eurotech	**1,194**	0,34	1,198	2,431	170699
Fincantieri	**0,5170**	-2,82	0,4739	0,7872	8397761
Geox	**0,6000**	-2,76	0,6041	0,7731	979030
Hera	**3,262**	-4,23	2,895	3,546	3750063
Italian Exhibition	**5,100**	2,00	3,101	5,279	5945
Moncler	**58,64**	-1,97	51,12	70,19	925157
Ovs	**2,630**	-2,08	2,007	2,837	1810627
Piovan	**11,600**	-1,28	9,739	12,512	37159
Safilo Group	**1,042**	-2,62	0,8975	1,243	590132
Sit	**1,825**	-1,35	1,511	3,318	2694
Somec	**15,500**	0,00	13,457	28,73	4716
Zignago Vetro	**11,640**	-0,68	11,433	14,315	121809

Ligabue diversifica e fa rotta sulle crociere da esplorazione

▶Potenziata Plantours, la controllata del gruppo veneziano con base ad Amburgo
Pronti altri investimenti per 25 milioni, prevista anche una nuova nave oceanica

L'EVENTO

AMBURGO Nel momento delle celebrazioni per i 700 anni dalla morte del veneziano Marco Polo il veneziano Inti Ligabue allarga gli orizzonti del suo gruppo, la più antica società di appalto e provveditoria navale in attività al mondo, che nel 2019 ha festeggiano il primo secolo di vita trasformandolo anche in una compagnia da crociera. Ha scelto Amburgo, l'imprenditore presidente e dal 2023 azionista unico dell'azienda dopo aver riacquistato il 30% delle quote in mano a fondi di investimento, per annunciare quello che stava progettando sin dal periodo della pandemia e anche in precedenza, da quando le più grosse compagnie mondiali della crocieristica hanno cominciato a farsi tutti i servizi "in casa" compresi quelli del catering e delle forniture, e sottraendo quindi fette di mercato alla Ligabue. È così che il gruppo fondato dal nonno di Inti, Anacleto, ha virato diventando anche armatore già dal 2020 e ora trasformando la società tedesca tour operator Plantours, che possiede da 35 anni, appunto in una vera compagnia da crociera. E sulle orme del padre Giancarlo, esploratore e antropologo, Inti ha creato una realtà che non propone crociere tradizionali ma esplorazioni in giro per

PRESIDENTE Inti Ligabue

il mondo, da novembre anche il primo giro del globo in 136 giorni: viaggi non solo per riposare fisico e mente ma per nutrire spirito e anima, tra cui il mar Baltico, l'Antartide, i Grandi Laghi, la St. Lawrence Seaway (sistema di chiuse e canali in Canada e negli Usa). Con 6 navi fluviali (una delle quali è Diletta come la figlia dell'imprenditore) e una piccola oceanica, che si chiama Hamburg, propone insomma ai suoi clienti esperienze uniche al motto "Feel the world" (far conoscere il mondo con tutti i sensi). È con questa formula che il 65% dei passeggeri è costituito da "repeaters", cioè clienti abituali che usano passare anche 4 o 5 mesi nella nave arrivando a far personalizzare le proprie cabine. Amburgo, nel nord Europa, è attraversata dall'Elba, che più che un fiume è un grande fiordo che porta direttamente al mare del nord, è la principale città portuale della Germania e sta diventando uno degli scali crocieristici più importanti in questa regione del mondo: mentre Venezia per effetto del decreto Draghi del 2021 è precipitata da 1,6 milioni di passeggeri a poco più di 500mila, Amburgo nel 2023 ha toccato 1,2 milioni e chiuderà il 2024 con 1,5 milioni, ed entro il 2025 avrà tutte le 30 banchine e quelle nuove in costruzione completamente elettrificate per far sì che le navi spengano i motori in porto. Inoltre è la città dove Plantours ha aperto la nuova sede (che giusto ieri, 14 giugno, ha festeggiato il trasferimento da Brema e l'inaugurazione degli uffici). Negli ultimi cinque anni Ligabue (società con 450 milioni di fatturato, 8600 addetti, presente in 14 Paesi con oltre 400 attività marittime gestite e 200 partner commerciali in 417 porti) ha investito 25 milioni nel settore crociere e si appresta ad investirne altrettanti nel prossimo quinquennio anche per acquistare una nuova nave oceanica, un po' più grande della Hamburg ma sempre sotto le 25mila tonnellate in modo da poter arrivare in ogni angolo del mondo, nei più angusti o nei più tutelati come Venezia; e la Hamburg, non a caso, il prossimo 15 aprile 2025 tornerà alla Marittima dopo nove anni di assenza dalla laguna, entrando tranquillamente dalla bocca di porto del Lido, e transitando nel bacino di San Marco dato che non supera le 25mila tonnellate di stazza (si ferma a 15mila con spazio per 420 passeggeri e 150 persone d'equipaggio).

DIVERSIFICAZIONE

Il settore delle crociere rimane uno dei tanti sviluppati dalla Ligabue Spa riunite sostanzialmente in tre divisioni: "industrial service" per i servizi marittimi, ristorazione e ospitalità in siti remoti in e off-shore come le piattaforme petrolifere; "maritime service" per servizi su navi da crociera oceaniche e fluviali e su traghetti (soprattutto in Italia e Spagna); "ship Supply and Cargo Services: una rete logistica e commerciale mondiale e rifornimenti di bordo per gli equipaggi a lungo raggio. Nel 2021, durante l'emergenza pandemica, è nato anche il Ligabue Center of Excellence, un incubatore il cui obiettivo è formare il personale a bordo e fornire un servizio altamente efficiente e professionale ai passeggeri.

Elisio Trevisan

Veneto, rallentano le assunzioni in maggio

IL RAPPORTO

VENEZIA Dopo il dato in controtendenza del mese di aprile, il bilancio occupazionale del mercato del lavoro veneto ha mostrato un nuovo rallentamento dei livelli di crescita pur mantenendosi in terreno ampiamente positivo. Oltre 63 mila i posti di lavoro guadagnati da inizio anno (erano + 65.500 nel 2023), in lieve calo le assunzioni (-1%).

Il settore più in difficoltà si conferma quello industriale: il bilancio è infatti positivo (+ 7.700) ma in netto peggioramento rispetto all'ultimo biennio, con un calo delle assunzioni pari al - 7%. «Tale andamento è determinato prevalentemente da alcuni comparti del made in italy (in particolare il sistema moda) e dal metalmeccanico - sottolinea la Bussola di Veneto Lavoro -, che presenta un saldo (+1.600) più che dimezzato rispetto al 2023 (+4.000) e un risultato prossimo allo zero nel mese di maggio». Il bilancio solo di maggio vede + 18.500 posizioni di lavoro, ma è meno favorevole rispetto allo stesso mese del 2023 (+ 20.700) per via dell'aumento delle cessazioni (+ 4%). Contratti a tempo indeterminato saliti di 15.300 unità (nel 2023 erano +20.000). In significativa riduzione le assunzioni (-6%) e le trasformazioni (-7%). Tempo determinato, saldo positivo (+ 46.000), crescita legata soprattutto al taglio delle trasformazioni (-11%).

Maltempo: produzione di miele azzerata

IL SETTORE

VENEZIA Miele, produzione in crisi in Veneto. «Il 2024 sarà il peggiore anno nella storia dell'apicoltura, produzione del miele azzerata, api morte per fame», denuncia Gerardo Meridio, presidente dell'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto che raggruppa più di 3000 soci. Meridio rileva che le precipitazioni con pioggia e neve durante la fioritura dell'acacia hanno danneggiato le produzioni, mentre le alte temperature iniziali hanno anticipato le fioriture esponendole maggiormente alla stagione fredda subentrata con pioggia e neve, impedendo alle api di bottinare. «Maggio e giugno sono stati mesi ancora peggiori per le continue piogge - prosegue Meridio -. La stagione, ancor più anomala dello scorso anno, vede crollare, per il maltempo continuo e persistente, tutte le produzioni di miele e ha costretto gli apicoltori a nutrire gli alveari per far sopravvivere le api, data l'assenza di nutrimento dall'ambiente». Altra anomalia - evidenzia - sono le continue sciamature che di solito avvengono in aprile, ora invece stanno avvenendo a giugno». Maridio ricorda che gli allevatori «hanno fatto ricorso massiccio all'alimentazione di soccorso che determina costi di produzione del miele molto alti, come sperimentato nella primavera 2023». Per questo Meridio ha chiesto al governo e alla Regione Veneto un supporto straordinario.

55 ANNI AIL ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LEUCEMIE LINFOMI E MIELOMA

Giornata Nazionale per la lotta contro leucemie, linfomi e mieloma

La Malattia Curiamola INSIEME
GRUPPO AIL PAZIENTI LEUCEMIA MIELOIDE CRONICA

Leucemia Mieloide Cronica

SEMINARIO PAZIENTI-MEDICI

22 GIUGNO **2024**

ORE 9:00-13:30

VENEZIA

SCUOLA GRANDE DI SAN MARCO - OSPEDALE SS. GIOVANNI E PAOLO CAMPO DEI SANTI GIOVANNI E PAOLO, 6777

Per partecipare scrivi a **seminari@ail.it** oppure chiama il numero **06 7038 6018**

Per partecipare online iscriviti su **pazienti.ail.it**

PROGRAMMA

9:00 **REGISTRAZIONE PARTECIPANTI**

9:30 **INDIRIZZI DI SALUTO**
Giuseppe Toro
(Presidente AIL Nazionale)
Alessandro Simon
(Presidente AIL Venezia)
Giovanni Alliata di Montereale
(Presidente Onorario AIL Venezia)
Cristina Skert
(Direttrice UOC Ematologia Venezia Mestre)

10:00 **I BISOGNI DEI PAZIENTI**
Felice Bombaci *(Gruppo AIL pazienti LMC)*

10:20 **LA LEUCEMIA MIELOIDE CRONICA**
Moderano: Massimiliano Bonifacio *(Verona)* e Cristina Skert *(Venezia Mestre)*

Diagnosi e follow up: Rosaria Sancetta *(Venezia Mestre)*
Uno sguardo al futuro: Gianni Binotto *(Padova)*

11:00 **DOMANDE E RISPOSTE: LA PAROLA AI PAZIENTI**
Moderano: Massimiliano Bonifacio e Luca Frison *(Venezia)*
Gli esperti della Rete Ematologica Veneta rispondono alle domande di pazienti e familiari:
Gianni Binotto, Massimiliano Bonifacio, Davide Facchinelli *(Berica)*, Luca Frison, Maria Cristina Miggiano *(Vicenza)*, Rosaria Sancetta

11:30 **COFFEE BREAK**

11:45 **TAVOLA ROTONDA: LMC E STILI DI VITA**
Moderano: Gianni Binotto, Davide Facchinelli, Maria Cristina Miggiano
Il ruolo della psico-oncologia: Michela Pavanetto *(Verona)*
Il ruolo della nutrizione: Raffaella Zago *(Venezia)*
Il ruolo dell'attività fisica: Maria Christina Cox *(Roma)*

12:45 **DOMANDE E RISPOSTE: LA PAROLA AI PAZIENTI**
Moderano: Michela Pavanetto e Luca Frison
Gli esperti della Rete Ematologica Veneta rispondono alle domande di pazienti e familiari:
Gianni Binotto, Massimiliano Bonifacio, Davide Facchinelli, Luca Frison, Maria Cristina Miggiano, Rosaria Sancetta

13:15 **CONCLUSIONI E LIGHT LUNCH**

CON IL PATROCINIO DI

Per l'accesso a Venezia è obbligatoria la registrazione sul sito cda.ve.it, raggiungibile anche inquadrando il QR code

Il filosofo e il terrorismo

La vita di Toni Negri diventa un docufilm “familiare”

Un uomo anziano a Parigi, chiuso nella sua casa, malato, torna a riflettere sull'etica delle proprie azioni. È Toni Negri. Negli anni 70 è stato ritenuto responsabile della degenerazione violenta di decine di migliaia di giovani, e accusato di essere il capo del terrorismo italiano. Questo in sintesi il film documentario “Il frastuono e il silenzio” che il regista e sceneggiatore Giampaolo Penco ha dedicato al filosofo di Padova e che verrà presentato il 17 giugno al Biografilm Festival a Bologna. «Il film - dice il regista triestino - ricostruisce la parabola di Toni Negri dal punto di vista della famiglia, cosa mai successa prima». Penco ripercorre attraverso una lunga intervista realizzata nella casa di Parigi durante il periodo del covid, e con l'ausilio di materiali d'archivio, l'intera vita di Negri: dalla ferrea educazione ricevuta dalla madre, fino alla scalata ai vertici di Azione Cattolica, dal rapporto con Marco Pannella che lo portò in Parlamento al

caso Moro, senza dimenticare «la freddezza che ci fu con Enrico Berlinguer e con il Partito Comunista Italiano». «Sembra strano - dice Penco - ma Toni Negri divenne famoso e un caso mediatico, solo dopo il suo arresto e l'assurdo processo che subì. Prima era un normale professore di Filosofia a Padova». Convinto europeista, Toni Negri dice di avere sbagliato tanto, «ma non da codice penale».

Kate, il giorno del ritorno «Ma la strada è lunga»

La principessa svela in un post che oggi si farà vedere in pubblico «Sarò alla parata per il compleanno di re Carlo»

A sinistra, la foto di Catherine Middleton, 42 anni, principessa del Galles, nel post pubblicato ieri sul suo profilo Instagram A destra, con i figli (da sinistra) George, 10 Charlotte, 9, Louis, 6, e con il principe William, 41

Qui sotto, il post della principessa del Galles, che scrive tra l'altro: «Il mio trattamento è in corso e durerà ancora per molti mesi... Non vedo l'ora di partecipare alla parata del compleanno del re».

L'EVENTO

La principessa del Galles Catherine tornerà a farsi vedere in pubblico oggi, nel corso della cerimonia che celebra il compleanno del Re. È una bella notizia, che tutti in Gran Bretagna, e in gran parte del mondo, attendevano con ansia. L'annuncio è stato dato sui social da Kensington Palace, la residenza ufficiale, accompagnato da una nuova foto e da una commovente lettera che Kate, malata di cancro e in chemioterapia da molti mesi, ha voluto scrivere. Non la si vede in pubblico da Natale, quando andò a messa con la famiglia pochi giorni prima di un intervento chirurgico addominale che ha successivamente rivelato la presenza di cellule tumorali. Il 22 marzo, in un video, aveva rivelato di avere un cancro e di doversi sottoporre a cicli di chemioterapia preventiva. Da allora non si è più saputo nulla, ed erano corse le voci più disparate.

L'IMMAGINE

Nella foto scattata dal fotografo preferito dei Wales, Matt Porteous, Kate appare in buone condizioni. È appoggiata a un vecchio salice piangente sulla riva di un piccolo fiume in abbigliamento casual, con jeans, un blazer di lino beige e scarpe da ginnastica. La mano sinistra è bene in mostra sul braccio destro perché si vedano la fede nuziale e l'anello di fidanzamento, assenti nelle sue ultime immagini. Lo sguardo non è rivolto all'obiettivo, ma si perde malinconico in lontananza. I giornali inglesi ieri scrivevano che nei suoi occhi c'era anche una forte carica di positività. Ma l'annuncio del ritorno in pubblico non è un annuncio di guarigione. Le cure continueranno nei prossimi mesi e non ci sono altri appuntamenti nell'agenda della Principessa.

RINGRAZIAMENTI

La lettera che Kate ha scritto è davvero commovente. Ringrazia le migliaia di persone che in questi mesi le hanno inviato biglietti e lettere. Molte di loro erano malate come lei, condividevano la sua sofferenza. Altri le auguravano di tornare come prima ai suoi figli e a suo marito. Altri ancora, probabilmente, avranno sottolineato quanto sia duro a volte il destino, che ha colpito così crudelmente quella che veniva considerata la ragazza più fortunata del mondo: bella, simpatica, impeccabile, madre esemplare di tre bambini fantastici, sposa di un futuro re. Questi messaggi, ha scritto Kate, «hanno davvero fatto la differenza per me e William e ci hanno aiutati entrambi a superare alcuni dei momenti più difficili». La Principessa aggiunge che sta facendo «buoni progressi», ma non nasconde che «come sa chiunque stia affrontando la chemioterapia, ci sono giorni buoni e giorni cattivi. In quelle brutte giornate – racconta - ti senti debole, stanco e devi arrenderti al riposo del tuo corpo. Ma nei giorni buoni, quando ti senti più forte, vuoi sfruttare al massimo il fatto di sentirti bene». «Il mio trattamento è in corso – scrive ancora Kate - e lo sarà ancora per qualche mese. Nei giorni in cui mi sento abbastanza bene, è una gioia impegnarmi nella vita scolastica, dedicare del tempo personale alle cose che mi danno energia e positività, oltre a iniziare a fare un po' di lavoro da casa.

LA CHEMIOTERAPIA: «IL MIO TRATTAMENTO È IN CORSO. NEI GIORNI IN CUI MI SENTO BENE È UNA GIOIA IMPEGNARMI NELLA VITA SCOLASTICA»

Non vedo l'ora di partecipare alla parata del compleanno del Re con la mia famiglia e spero di unirmi ad alcuni impegni pubblici durante l'estate». Poi la frase che gela l'ottimismo nato dall'annuncio del ritorno: «So anche di non essere ancora fuori pericolo. Sto imparando ad essere paziente, soprattutto con l'incertezza. Prendere ogni giorno come viene, ascoltare il mio corpo e permettermi di prendermi questo tempo tanto necessario per guarire». Ogni malato che lotta contro un tumore si riconoscerà nelle parole della Principessa, che oggi sarà ancora più amata dai suoi futuri sudditi per la serenità con la quale parla del suo male e accetta la propria condizione.

IL TRAGITTO

Il Trooping the Colour è l'imponente parata militare che dal 1748, nel secondo sabato di giugno, celebra ogni anno il compleanno del re sulla spianata dell'Horse Guard Parade, a poche centinaia di metri da Buckingham Palace. Kate vi andrà a bordo di una carrozza con i suoi tre figli George, 10 anni, Charlotte, 9, e Louis, 6: saranno i più applauditi dalla gente, più ancora del Re. Carlo, in cura anche lui per una forma di cancro, sarà probabilmente su un'altra carrozza insieme alla regina Camilla. Quando gli hanno comunicato che Catherine sarebbe stata presente si è commosso: le vuole davvero molto bene, e la malattia li ha avvicinati ancora di più.

IL MARITO

William non sarà con loro, perché la cerimonia prevede che lui vi partecipi a cavallo in divisa da ufficiale. Alla fine delle parate e degli inni, la famiglia si presenterà al balcone di Buckingham Palace, come sempre faceva Elisabetta. Si prevede che la presenza di Kate e dei suoi bambini a fianco di William richiamerà una folla mai vista prima: il ritorno della Principessa è la prima bella notizia che i britannici sentono da molto tempo, e le manifesteranno tutto l'affetto che questa giovane davvero straordinaria merita di ricevere.

Vittorio Sabadin

AL “TROOPING THE COLOUR” ANDRÀ CON I TRE FIGLI IN CARROZZA MENTRE WILLIAM PARTECIPERÀ A CAVALLO IN DIVISA DA UFFICIALE

La “Corrida” sul Nove per l'autunno di Amadeus

TELEVISIONE

«Amadeus condurrà “La corrida” sul Nove in autunno». Lo rivela in esclusiva “Sorrisi.com”, il sito di Tv Sorrisi e Canzoni. Lo storico format vedrà, dunque, il debutto in prima serata del conduttore sulla rete di Warner Bros. Discovery: «Il suo primo programma di prima serata sarà una nuova edizione di “La Corrida”, il papà di tutti i talent show che fu inventato da Corrado - si legge ancora nella nota di Sorrisi.com -. Questo impegno si sommerà con “Identity”, il nuovo quiz show basato sul format di “Soliti ignoti”, che sarà ospitato sempre dal Nove in autunno».

«La Corrida» è uno dei pilastri dell'intrattenimento italiano, non solo in tv. Nacque come programma radiofonico nel 1968, mentre sul piccolo schermo debuttò nel 1986, presentato proprio da Corrado fino al 1997. Dopo la morte del conduttore lo show ebbe al timone anche Gerry Scotti (tra il 2002 e il 2009), Flavio Insinna (nel 2011) e Carlo Conti (tra il 2018 e il 2020).

Burano

Le delicate storie scritte dai merletti di Bonnell e Kelly

La quarta Biennale fino all'8 gennaio ospita le creazioni artistiche su carte pregiate e mappe geografiche che riprendono la secolare tradizione tramandata nell'isola veneziana

ARTE

La secolare tradizione del tessuto simbolo di Burano torna ad intrecciare storia e contemporaneità nella quarta edizione della Biennale del Merletto. Una maestranza con radici antiche che continua a parlare di arte decorativa e merlettaie che tramandano tecniche e conoscenze che avevano in passato creato un'economia tutta al femminile. E artiste che reinterpretano con il loro stile e i loro materiali gli arabeschi disegnati con il filo.

La Biennale del Merletto rappresenta un segno di vita per un settore che mira «a raggiungere il riconoscimento Unesco», spiega la presidente del Consiglio comunale di Venezia, Ermelinda Damiano: «Una iniziativa che valorizza e tutela il patrimonio artistico plurisecolare e l'espressione di artigianalità veneziana». Patrimonio che rischia di andare perduto e che Burano - come ha ricordato durante l'inaugurazione Alessandro Scarpa, consigliere delegato ai Rapporti con le isole nonché «figlio di una merlettaia» - cerca di valorizzare assieme ai Musei civici veneziani. La cui direttrice scientifica Chiara Squarcina ha annunciato il prossimo obiettivo: «Lanciare l'albo delle maestre merlettaie per tutelare la professione delle esperte e aumentare la didattica». Sono proprio i giovani il target che si cerca di raggiungere, generazioni future che abbiano voglia di apprendere e a loro volta tramandare l'identità e la tradizione dell'isola. Una speranza di continuità che mostra Melissa D'Este, 12 anni, che si è avvicinata all'attività con cuscino e ago solo due anni fa e che ha vinto il premio del Majno alla decima edizione del concorso nazionale "Un Merletto per Venezia" a tema fiabesco: «Mia mamma ha voluto provare a fare il merletto, l'ho seguita e ho scoperto che mi rilassa e rende felice».

LEZIONI DI VITA

«Il merletto si fa da portavoce con linguaggio particolare, traduce la favola, quale lezione di vita e morale, dal passato ad oggi – dice Chiara Squarcina - Se la favola è la prima piattaforma educativa dei giovani, il merletto ha colto il messaggio». A ribadire l'importanza delle nuove generazioni ad interessarsi all'arte decorativa del merletto anche Marina Marcello del Majno, presidente della Fondazione Adriana Marcello: «Il merletto è più importante che mai per la gioventù, perché richiede di concretizzare un immagine mentale, realizzare ciò che si immagina. Insegna pazienza, richiede buona volontà e regala soddisfazione».

LA DECANA

Stessa soddisfazione di Lorena Novello, vincitrice del premio ago moderno, che continua la sua attività di maestra merlettaia da 60 anni: «Ho iniziato a fare merletti a 10 anni. Ho lavorato e fatto famiglia, ma il merletto è rimasta sempre la mia passione, una volta finita una creazione ci si affeziona, perché è un lavoro che richiede molta pazienza. Per realizzare la mia opera "Biancaneve", ho impiegato due mesi e ci ho dedicato dalle quattro alle cinque ore al giorno». Le opere del concorso rimangono esposte nel Museo del Merletto fino all'anno prossimo, undicesima edizione a tema "Divina Commedia. Il Paradiso", che si celebra sempre il 14 giugno, in onore di Emma Vidal, la decana delle merlettaie buranelle scomparsa nel 2019.

REINTERPRETAZIONI

A traghettare l'idea che il merletto ispiri anche l'arte contemporanea è la reinterpretazione attraverso la manualità delle artiste inglesi Déirdre Kelly e Mandy Bonnell, le cui creazioni sono in mostra in "Fragile Stories" al Museo del Merletto fino all'8 gennaio. I ritagli su carte pregiate e mappe geografiche ispirate rigorosamente dalla tecnica artigianale delle merlettaie di Burano, "intrecciano" passato e presente, fragilità e durabilità. Una mostra che si potrebbe dire pianificata da sette anni, dal 2017, anno in cui Mandy Bonnell aveva visitato il Museo a Burano ed espresso il sogno di realizzare un'esposizione.

Perché, come dicono i veneziani da queste parti, il merletto è un gioiello che si dovrebbe rispolverare e rivalutare.

«Il merletto è stata l'ispirazione per le nostre creazioni artistiche. Ciò che mi ha colpita sono stati gli imparaticci al Museo Mocenigo, ho visto in loro una mappa – spiega Kelly, veneziana acquisita da vent'anni – Ho sperimentato sovrapponendo merletto e cartine d'Inghilterra e del Galles. Entrambi condividono la geometria e un linguaggio simile». Un merletto con ponti, incroci e intersezioni che continuano a rappresentare memoria, passato e futuro e che mostrano che il merletto non è solamente il centrino, ma un manufatto con una storia, un legame e un riflesso sul sociale. Un esempio da queste parti di economia femminile. Che vuole sopravvivere anche ai tempi moderni.

Nicole Petrucci

Agenda

G | Sabato 15 Giugno 2024
www.gazzettino.it

METEO

Tempo stabile e assolato, rovesci sulle Alpi.

DOMANI

VENETO
Pressione atmosferica in aumento e contesto più stabile e soleggiato. Non esclusi isolati fenomeni pomeridiani sulle vette dolomitiche.

TRENTINO ALTO ADIGE
Pressione atmosferica in aumento e contesto più stabile e soleggiato. Non esclusi isolati fenomeni pomeridiani sulle vette dolomitiche.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pressione atmosferica in aumento e contesto più stabile e soleggiato sulla regione. Non esclusi isolati fenomeni pomeridiani sui rilievi Carnici. Temperature in generale rialzo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	24	Ancona	20	28
Bolzano	16	28	Bari	23	32
Gorizia	18	26	Bologna	19	32
Padova	18	28	Cagliari	20	30
Pordenone	18	28	Firenze	16	29
Rovigo	17	30	Genova	19	24
Trento	13	26	Milano	18	28
Treviso	19	27	Napoli	18	27
Trieste	20	25	Palermo	22	30
Udine	18	26	Perugia	17	28
Venezia	19	27	Reggio Calabria	23	33
Verona	19	28	Roma Fiumicino	17	26
Vicenza	18	28	Torino	17	27

Programmi TV

Rai 1
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Tg 1 Dialogo** Attualità
8.30 **UnoMattina Weekly (2024)** Attualità
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Linea Verde Illumina** Società
12.30 **Linea Verde Sentieri** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì! Bis** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Europei 2024: Italia - Albania** Calcio
23.10 **Notti Europee** Informazione
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.30 **Europei 2024: Italia - Albania** Calcio

Rai 2
12.00 **Felicità - La stagione dell'amicizia e del rispetto** Società
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Top Estate** Società
14.50 **Bellissima Italia Generazione Green** Viaggi
15.35 **Squadra Omicidi Istanbul - Morte di un broker** Film Giallo
17.05 **Gli imperdibili** Attualità
17.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.15 **Spagna - Croazia. Campionati Europei** Calcio
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Non avrai mai mia figlia** Film Thriller. Di Tori Garrett. Con Lyndsy Fonseca, Kirstie Alley, Hunter Burke
22.50 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.35 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.20 **Tg 2 Mizar** Attualità
0.50 **Tg2 Cinematinée** Attualità
0.55 **Tg 2 Achab Libri** Attualità
1.00 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità

Rai 3
6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Un garibaldino al convento** Film Drammatico
9.45 **Il segno delle donne** Doc.
10.40 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
11.10 **Storie delle nostre città**
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Il Settimanale Estate**
13.00 **Homicide Hills - Un commissario in campagna** Serie Tv
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Papà per amore** Film Comm.
16.30 **Gocce di Petrolio** Attualità
17.15 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Che sarà...** Attualità
21.45 **Sapiens - Un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
23.55 **TG3 Mondo** Attualità
0.20 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.

Rai 4
6.15 **In the dark** Serie Tv
6.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
14.10 **Valhalla - Al fianco degli dei** Film Avventura
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
16.45 **Senza traccia** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds: Evolution** Serie Tv
21.20 **Tre giorni e una vita** Film Drammatico. Di Nicolas Boukhrief. Con Sandrine Bonnaire, Pablo Pauly, Charles Berling
23.25 **The Tunnel - Trappola nel buio** Film Thriller
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Predator 2** Film Fantascienza
3.00 **Into the Forest** Film Drammatico
4.35 **The dark side** Documentario
5.00 **In the dark** Serie Tv

Rai 5
6.45 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
7.40 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.10 **Milhaud, Hensel, Mendelssohn** Musicale
9.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.10 **Adriana Lecouvreur**
12.45 **Gli imperdibili** Attualità
12.50 **Rai 5 Classic** Musicale
13.05 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.40 **Stardust Memories** Teatro
18.05 **Il Caffè** Documentario
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **Milhaud, Hensel, Mendelssohn** Musicale
20.00 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
21.15 **Qui e ora** Teatro
22.40 **Campania Teatro Festival 2023** Teatro
23.40 **Il piccolo Marat** Teatro
1.55 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Un figlio malvagio** Film Az.
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.35 **Luoghi Di Magnifica Italia** Documentario
16.40 **Maigret e le lettere anonime** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Flightplan - Mistero in volo** Film Thriller. Di Robert Schwentke. Con Jodie Foster, Jodi Foster
23.30 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** Film Western
2.00 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.05 **Beautiful** Soap
14.30 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
15.20 **Endless Love** Telenovela
15.55 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo Le storie** Talk show
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Paradiso amaro** Film Drammatico. Di Alexander Payne. Con George Clooney, Shailene Woodley, Amara Miller
23.30 **Tg5 Notte** Attualità
0.05 **Station 19** Serie Tv
0.55 **Paperissima Sprint** Varietà
1.40 **Il bello delle donne** Serie Tv

Italia 1
7.50 **Looney Tunes Cartoons** Cartoni
8.50 **The Goldbergs** Serie Tv
10.15 **Young Sheldon** Serie Tv
11.05 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **La famiglia Addams 2** Film Commedia
16.20 **Superman & Lois** Serie Tv
18.10 **Freedom Pills** Documentario
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Windstorm - Liberi nel vento** Film Avventura. Di Katja von Garnier. Con Hanna Höppner, Hanna Binke, Tuo Priickner
23.40 **Lady Bird** Film Commedia
1.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **Codice rosso** Serie Tv
8.30 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.30 **Strangerland** Film Drammatico
11.50 **Poseidon** Film Azione
13.55 **Big Eyes** Film Biografico
16.05 **Il destino di un guerriero - Alatriste** Film Avventura
18.55 **Dante's Peak - La Furia Della Montagna** Film Azione
21.10 **Duplicity** Film Thriller. Di Tony Gilroy. Con Julia Roberts, Clive Owen, Paul Giamatti
23.45 **The Score** Film Thriller
2.10 **Scoop** Film Commedia
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **Leoni al sole** Film Commedia
5.30 **Mondo matto al neon** Film Documentario

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
8.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.05 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.10 **Fratelli in affari** Reality
14.10 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Io sono mia** Film Drammatico. Di Sofia Scandurra. Con Stefania Sandrelli, Anna Henkel, Maria Schneider
23.15 **XXX - Le più grandi pornostar di tutti i tempi** Documentario
1.05 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
2.20 **Planet Sex con Cara Delevingne** Società
4.20 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Telenuovo
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco di Telenuovo Rubrica di attualità**
20.30 **TgVerona Edizione sera**
21.15 **Il Falso Traditore Film: drammatico, Usa 1962 di George Seaton con William Holden e Hugh Griffith**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgNotizie Veneto**

DMAX
6.00 **Dual Survival** Documentario
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV** Società
16.25 **Banco dei pugni** Documentario
19.30 **Oro degli abissi** Avventura
21.25 **Airport Security: Europa** Documentario
23.15 **Colpo di fulmini** Documentario
2.00 **Airport Control** Documentario
5.35 **Affare fatto!** Documentario

La 7
11.50 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.20 **Uozzap** Attualità
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.05 **In Viaggio con Barbero** Doc.
16.15 **La7 Doc** Documentario
17.20 **Il negoziatore** Film Azione
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **La baia di Napoli** Film Commedia. Di Melville Shavelson. Con Clark Gable, Sophia Loren, Vittorio De Sica
23.15 **American Gigolò** Film Drammatico

TV 8
14.35 **Post Superbike 2024 Round 4 15/06/2024. Pre / Post Superbike** Sport
15.00 **Pechino Express** Reality
17.25 **Quattro matrimoni** Reality
18.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
20.05 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
23.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
1.00 **Due cuori e una provetta** Film Commedia

NOVE
6.00 **Il pianeta blu** Documentario
11.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.45 **Faking It - Bugie criminali** Attualità
17.10 **Little Big Italy** Cucina
20.00 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.35 **Il mistero delle gemelline scomparse** Attualità
23.05 **Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste** Attualità
0.45 **Naked Attraction Italia** Società
3.30 **Naked Attraction UK** Show
5.10 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta
13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Indagini sporche** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Levity** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
17.00 **Il Carso triestino** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Convention Ente Friuli nel mondo** Rubrica
22.30 **Telegiornale FVG** Informazione
23.00 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
15.45 **A Tu Per Tu Con La Storia** Rubrica
16.15 **Le Stelle Del Friuli** Rubrica
16.45 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
17.30 **Agricultura** Rubrica
18.20 **Tg Regionale** Informazione
18.50 **Tg Udine** Informazione
19.20 **Post Tg** Rubrica
19.50 **Tg Regionale** Informazione
20.20 **Tg Udine - R** Informazione
20.50 **Sangue e Arena** Film
22.50 **Tg Udine - R** Informazione
23.20 **Tg Regionale** Informazione
0.20 **Tg Friuli In Diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna nella Bilancia si traduce in un invito a trascorrere un fine settimana romantico, all'insegna dell'**amore** e dei sentimenti. Inserisci un pizzico di galanteria nella giornata, potrebbe essere un modo per alimentare una piacevole dimensione di gioco che rende tutto più facile. Sei più socievole del solito e ti muovi con leggerezza, il clima che ti circonda favorisce le relazioni di ogni tipo.

Toro dal 21/4 al 20/5
La nuova posizione della Luna è particolarmente armoniosa e favorisce in special modo tutto quello che ha a che vedere con la **salute**. Ti senti giustamente in forma e pronto a investire le tue energie, che la presenza di Marte nel tuo segno moltiplica, spingendoti a spenderle quasi volessi metterle alla prova e sfidarti. A livello economico potresti avere una sorpresa piacevole, gioca le tue carte.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione favorisce l'**amore** in tutte le sue sfumature e fai bene ad approfittarne perché poi da lunedì Venere non sarà più nel tuo segno. Se hai ancora qualche favore o qualche suggerimento da chiederle non perdere tempo e approfitta della sua disponibilità attuale nei tuoi confronti. C'è qualcosa di molto piacevole per te nell'aria, prova magari a condire il tutto con un pizzico di sogno.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Il tuo fine settimana favorisce la dimensione più intima e privata, avrai voglia di condividerlo con poche persone, con le quali senti di non aver bisogno di travestirti o mediare, lasciando così affiorare senza censure il tuo lato più spontaneo. In quel microclima protetto e particolare ti sarà più facile esprimere i sentimenti, restituendo finalmente all'**amore** tutto lo spazio che gli appartiene.

Leone dal 23/7 al 23/8
La situazione nel **lavoro** è più facile da gestire. Preparati a trascorrere un fine settimana dedicato agli amici e alle relazioni sociali, favorendo gli incontri e gli scambi, che lo coloreranno di leggerezza dandoti una piacevole sensazione di libertà. Magari ci sarà spazio anche per rivedere persone che in qualche modo appartengono al passato, ti consentono di ritrovare dei frammenti dimenticati...

Vergine dal 24/8 al 22/9
Ora che la Luna è passata nella Vergine quell'atteggiamento un po' malinconico e serioso è svanito e ti aspetta un fine settimana piacevole grazie anche a una maggiore fiducia in te stesso. Questa tua serenità forse è legata a delle opportunità piuttosto allettanti nel **lavoro**, che proprio in questi giorni si delineano con più precisione, lasciando presagire delle aperture che hai molto desiderato.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Adesso che la Luna è nel tuo segno, i pianeti direttamente a tuo favore sono ben sei su dieci. Godi i privilegi dello zodiaco e vivi il fine settimana con tutta la leggerezza di cui sei capace. La chiave è nell'**amore**, che poi nei fatti è la tua specialità. Quindi ora sfodera tutto il tuo arsenale di seduzione e corteggiamento per organizzare per te e il tuo partner un momento romantico e speciale.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Inizia a stemperarsi l'aspetto teso tra Marte e Plutone e il fine settimana si annuncia sereno. Prevedi però un momento da trascorrere per conto tuo, organizzando una sorta di breve ritiro in cui ritrovarti e goderti il silenzio senza nessun altro obiettivo in mente. Magari includi un'attività che mette al centro il corpo e la **salute**. In questi giorni si sono smosse varie cose, lasciale decantare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il tuo fine settimana è allietato da una vita sociale ricca, gli amici ti cercano, se questo non avvenisse cercali tu, coinvolgendoli in qualche attività piacevole, destinata a rendere tangibile la tua maggiore disponibilità agli incontri. La dinamica un po' faticosa degli ultimi giorni si è esaurita, ora puoi lasciarti andare ai sentimenti e all'**amore**, senza rimanere ostaggio di pensieri spinosi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi la configurazione ti offre delle belle opportunità legate al **lavoro**, consentendoti di dare lustro alla tua immagine e metterti in valore. Ora potrai avere dei riconoscimenti che forse non ti attendevi e vivere un piccolo momento di popolarità. In questi giorni stai acquistando maggiore fiducia nelle tue capacità e competenze, finalmente hai la sensazione che i tuoi talenti vengano apprezzati.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna nella Bilancia crea un clima favorevole, caratterizzato da una gradevole leggerezza che facilita le relazioni di ogni tipo. L'**amore** è tuo alleato e potresti approfittarne per trascorrere un fine settimana romantico, all'insegna del piacere condiviso e del buonumore. Hai a disposizione molta energia, che farà emergere il tuo lato più giocoso e creativo. Metti al primo posto il divertimento.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione mette in evidenza il lato romantico dell'**amore**, favorendo l'immaginazione e alimentando ogni tipo di sogni e fantasie, che a loro volta colorano la tua percezione delle situazioni e degli eventi. Approfittane per dare un tono un po' speciale a questo tuo fine settimana, preparandoti alla nuova posizione di Venere, che da lunedì ti aiuta a rendere questi tuoi sogni più tangibili.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 14/06/2023

Bari	44	53	37	45	3
Cagliari	82	56	79	62	31
Firenze	20	69	71	19	43
Genova	75	66	17	58	2
Milano	49	38	39	46	28
Napoli	69	73	71	35	50
Palermo	78	66	53	19	15
Roma	82	6	79	69	33
Torino	24	31	52	19	35
Venezia	4	27	37	44	82
Nazionale	27	18	10	14	47

Nuovo SuperEnalotto

						Jolly
15	85	87	86	60	82	45

MONTEPREMI		JACKPOT	
	37.373.769,72 €		34.434.272,52 €
6	- €	4	415,12 €
5+1	€	3	32,23 €
5	24.691,78 €	2	6,5 €

CONCORSO DEL 14/06/2023

SuperStar — Super Star 42

6	- €	3	3.223,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	41.512,00 €	0	5,00 €

Sport

RONALDO: HO LE FARFALLE NELLO STOMACO

Cristiano Ronaldo a 39 anni affronta il suo ultimo Europeo, che per il Portogallo, campione 2016, comincerà martedì contro la Repubblica Ceca: «C'è sempre quel formicolio allo stomaco, sono contento di sentirlo»

«ITALIA GIGANTE»

Stasera a Dortmund esordio dell'Italia contro l'Albania Spalletti chiede coraggio: «I nostri tifosi devono giocare con noi. Siamo i loro eroi, che non possono avere paura»

LA VIGILIA

DORTMUND Luciano Spalletti parla di giganti. E di eroi. Ha bisogno di calore e di battere i timori in questa Dortmund dove campeggia il giallo della finalista (sconfitta) di Champions e il rosso albanese, la grande macchia che copre - con cinquantamila albanesi-tedeschi - buona parte della Renania. Servono gli eroi per superare quel muro rosso, ci vogliono - come sostiene Spalletti - ragazzi seri, che non si lascino spaventare dall'ostile Westfalenstadion. Sono passati diciotto anni dal mondiale vinto in Germania, lì l'Italia giocava in casa, Duisburg era azzurra, come la notte di Berlino, che ha abbracciato la Coppa del Mondo alzata da Fabio Cannavaro. Qui, l'Italia fa l'esordio nella tana del nemico. Serve un qualcosa in più rispetto a quei rudimenti tecnico tattici distribuiti in pochi mesi sugli azzurri tra Coverciano, sedute in remoto, app e fai da te; serve coraggio per sentirsi eroi. «I sessanta milioni di italiani non devono tifare per noi, devono giocare con noi. Siamo protagonisti del sogno di ogni nostro connazionale, che usciva con il pallone sotto il braccio e tornava a casa con la maglia bagnata di sudore e con le ginocchia spaccate. Noi per gli italiani siamo eroi, giganti, che non possono non mettere tutto dentro la partita. Questo significa crearsi anche una scocca: i giganti e gli eroi non hanno paura di andarsi a giocare una partita di calcio». Chissà se questo grido trafiggerà il muro rosso del Westfalenstadion, di sicuro la partenza è in salita e il girone B, che si completa con Spagna e Croazia, non sarà certo una passeggiata di salute.

IL CT RECUPERA BARELLA E STUDIA UNA SQUADRA OFFENSIVA: «L'EMOZIONE PORTA TENSIONE, MA POI DIVENTA FELICITÀ»

UN TITOLO DA DIFENDERE
Luciano Spalletti, 65 anni, debutta oggi in una grande rassegna con la Nazionale. L'Italia difende l'Europeo del 2021

CAMMINO VERSO LA GIOIA

Spalletti, in fondo, è un esordiente, di alto livello. Allenare la Nazionale è un qualcosa di diverso. Se si sbaglia sul lungo, si recupera; se l'errore arriva nel corto di una competizione come questa, rischia di essere letale. Lucio deve farci l'abitudine, anzi ha il dovere di essere subito pronto. Ora c'è solo da vincere l'emozione, che ti avvolge dalla vigilia e rischia di strangolarti al fischio di inizio. Il ct se la gode. «Più si avvicina la partita e più l'emozione che porta tensione si trasforma in felicità. Non tossica, ma splendida. Giochiamo contro calciatori che conoscono benissimo il nostro calcio, gente che sa giocare bene, e Sylvinho è stato bravo a creare questa Albania. Sarà una partita piena di insidie». L'obiettivo è giocare bene, da lì si parte, c'è tutto Spalletti. Pur sapendo che, a volte, non basta. «Ci sono risultati di alcune partite che sono il contrario di come le hai preparate. Noi vogliamo essere squadra e mostrare lo stesso gioco diventa importante: è fondamentale far capire agli avversari, subito, che tipo di calcio si vuole fare. E' vero che c'è stato poco tempo a disposizione, ma quando si ha la possibilità di gestire un gruppo di gente con questa serietà, il lavoro diventa anche più corretto di quello che si svolge in un club. Ho visto i ragazzi attentissimi, eseguire subito quello che gli viene richiesto. Vedrete: in campo saremo proprio quelli che vogliamo essere». E siamo ai comportamenti da tenere in ritiro. Spalletti chiarisce subito la questione Playstation.

LA SOLITA PLAY

«Mi dà fastidio dover precisare cose che non ho mai detto: non è vero che in ritiro non si possa giocare alla Play: ci ho giocato anche io... A me interessa che di notte si dorma, non mi frega niente che cosa fanno i calciatori. Abbiamo una sala modernissima dove si sta insieme e si passa il tempo. Lo devono fare negli orari giusti, non è giusto che si stia svegli fino alle tre. Dobbiamo avere uno stile di vita corretto». E cosa c'è di più corretto della scelta dell'undici titolare che stasera esordirà contro l'Albania? Modulo fluido, che passa dal 4-2-3-1 al 3-4-2-1, con Donnarumma, Di Lorenzo, Bastoni, Calafiori (o Buongiorno), Dimarco; con Jorginho e Barella (che proverà anche oggi, ma è pronto Cristante), Chiesa, Frattesi, Pellegrini (o Cambiaso, con Chiesa a sinistra), Scamacca. A Spalletti dà una mano anche Buffon, che ricorda il 2006. «Ragazzi, ora divertitevi, mostrate il vostro valore. Siete forti, vivrete un Europeo da protagonisti. Dortmund nel 2006? Una vittoria epocale che non verrà scalfita da nulla. Quando invecchi capisci la fortuna che hai avuto nell'essere protagonista e vivere questi eventi».

«UN GRUPPO COSÌ MI FA SENTIRE COME SE FOSSI IN UN CLUB» IL MESSAGGIO DI BUFFON: «RAGAZZI, DIVERTITEVI E SARETE PROTAGONISTI»

Alessandro Angeloni

4

Sono i precedenti tra Italia e Albania e sono tutti a favore degli azzurri, con quattro vittorie. Sette i gol fatti dai nostri, uno solo subito. I risultati: 1-0 nel 2014, 2-0 e 1-0 nel 2017, 3-1 nel 2022.

10

Sono 10 i match di Spalletti, che guida l'Italia dal 1° settembre: 6 di qualificazione europea, 4 amichevoli. Il bilancio è di 6 vittorie, 3 pareggi e 1 sconfitta. È la miglior performance in avvio dopo Ventura.

Un muro rosso attende gli azzurri E a Tirana chiude il Parlamento

GLI AVVERSARI

Nella tana del lupo. Italia contro tutti. Anche contro il Westfalenstadion che evoca bei ricordi (Buffon ieri ha pubblicato una foto con un chiaro riferimento al Mondiale del 2006), ma che stasera passerà dal solito colore giallo del Borussia Dortmund a quello rosso dell'Albania. Sui 65 mila posti a sedere – capienza ridotta rispetto agli 81 mila per motivi di sicurezza – la maggior parte, circa 50 mila e forse qualcuno in più, tiferà per i nostri avversari. In quella zona della Germania dove la nazionale di Luciano Spalletti ha deciso di piantare radici per preparare l'Europeo, è infatti presente la più importante colonia albanese in terra tedesca che si trasferirà in massa a Dortmund per l'esordio. Insomma, gli azzurri giocheranno letteralmente in trasferta, spinti dai poco più di 10mila tifosi italiani che saranno presenti. Un ribaltone rispetto alla fortunata spedizione mondiale, quando a Duisburg era tutto diverso e quando il calore umano fece la differenza dentro una nazionale distrutta nell'umore da calciopoli. Anche il Kuvendi, il parlamento albanese, chiuderà per l'occasione. Il primo ministro Edi Rama ha sospeso i lavori per dieci giorni, il tempo del girone, per permettere ai molteplici parlamentari di andare in Germania a seguire la nazionale. Le polemiche non mancano, ma ormai una decisione è stata presa e quindi non si torna più indietro.

AL WESTFALENSTADION 50 MILA ALBANESI RAMA ORDINA 10 GIORNI DI STOP AI LAVORI DELLA CAMERA PER CONSENTIRE AI DEPUTATI DI PARTIRE

«Per l'Italia è una partita decisiva e per noi no - ha messo ulteriore pepe il ct Sylvinho in conferenza stampa - giocheremo e ci proveremo. Riconosciamo la grandezza del torneo ma per noi non sarà la partita. Dortmund è uno scenario perfetto per questo match. Gli azzurri vanno aspettati e attaccati».

Giuseppe Mustica

BRASILIANO
Sylvio Mendes de Campos Júnior, detto Sylvinho, 50 anni, allena l'Albania dal gennaio 2023

DA WEMBLEY A BERLINO GIGIO CI CREDE

▶L'Italia nelle mani di Donnarumma, decisivo a Euro 2021
«Oggi come tre anni fa: scriviamo un'altra pagina di storia»

IL PERSONAGGIO

DORTMUND Stasera non c'è da pensare a Wembley, perché da lì è cominciato un'altra vita e il futuro, che non sempre ha portato regali, anzi. Dalla grigia Londra che ha ospitato la festa azzurra alla cupa Dortmund, strapiena di albanesi. Gigio Donnarumma c'è ancora, con la sua facciona da bambinone, con il tutor Buffon sempre al suo fianco e con la mental coach che lo segue da remoto. Lui c'è ancora, con sempre qualcosa da dimostrare. Gigio della Nazionale, ormai, non è solo il portiere, ne è il leader, o uno di loro; ne è il capitano designato, quello sì, almeno fin quando Spalletti deciderà di assegnare la fascia non più per l'anzianità ma per una più spontanea leadership. Dopo l'Europeo vinto da protagonista, il numero 1 azzurro è pronto a metterci le mani, con quella faccia morbida e con quel vocione che trasmette sicurezze. Contro la Bosnia, nell'ultima amichevole di Empoli, Gigio ha dato un segnale al gruppo: io ci sono, son quello di sempre. E quello era il giorno in cui Luis Enrique, al Psg, lo ha messo in discussione, allineandolo con gli altri portieri a disposizione. Lui dalla Germania, quei segnali, deve trasmetterli sì all'Italia ma pure al tecnico asturiano. Stasera è l'occasione, si ricomincia, con lui altri otto reduci dalla cavalcata del 2021. Era un altro gruppo, c'erano altri calciatori:

IL PORTIERE, LEADER E CAPITANO, SFIDA LA PRESSIONE «TRA AMBIZIONI E TENSIONI, CERCO IL GIUSTO EQUILIBRIO»

RECORDMAN Gigi Buffon

la scocca, come la chiama Spalletti, è rimasta. Con Gigio, anche Jorginho e Barella e non è poco. «Io cerco di trasmettere tutto ciò che mi porto dietro da quell'avventura, spero possa servire. «Lo spirito è lo stesso, la carica viene naturale. Riproviamo a ripercorrere quelle notti magiche, la squadra è pronta. Speriamo di arrivare fino in fondo, provando intanto a vincere le tre partite del girone». Si parte dall'Albania, un avversario solo apparentemente debole.

LE INSIDIE

«Li abbiamo visti, è un gruppo che pratica un bel calcio, sa difendersi bene ed è bravo a ripartire. Portare subito a casa i tre punti significherebbe mettere un bel mattone sulla qualificazione». Gigio in questi anni ha sempre parato, con una certa difficoltà, le critiche che gli sono piovute addosso, soprattutto per qualche prestazione decadente con il Psg, mentre in Nazionale non è mai stato messo in discussione. Anche se Spalletti proprio ieri lo ha pungolato. «Se Gigio deve lasciare il Psg? Non sarebbe un problema, troverebbe subito un'altra grande squadra. Lui è bravo e deve continuare ad esserlo, perché in Italia ci sono grandissimi portieri, come quelli che abbiamo qui, Vicario e Meret». Per ora, quel posto è suo, sui portieri non si scherza: il turnover non lo conoscono. Gigio non può far altro che godersi la momentanea intoccabilità e chissà, magari un giorno raggiungere Buffon nelle presenze in Nazionale, lui è l'unico che può permettersi di pensarci. « Essere capitano è per me una responsabilità in più, ma in squadra ci sono tanti leader», dice Gigio. Sempre sostenuto proprio quel numero uno dei portieri, ora capo-delegazione azzurro, Buffon. Da Gigi e Gigio. «Lui ha vissuto qui in Germania un'esperienza bellissima, ce ne parla e cerca di trasmetterci i valori positivi, ma poi in campo andiamo noi. Nel 2006 l'Italia ha fatto la storia qui in Germania, tocca scrivere altre pagine». E' sereno, rilassato, la vicinanza della mental coach, Nicoletta Romanazzi, gli ha dato una spinta in più e ancora oggi, dal ritiro, beneficia dei suoi consigli (come lui anche Scamacca). «E' un'esperienza molto utile. La consiglio a tutti: la presenza di una figura del genere mi fa stare in equilibrio. Mi aiuta a non farmi prendere dalla emozioni, le tensioni sono alte, così come le ambizioni. E quindi ci vuole equilibrio e la testa giusta per non perdere lucidità». Intanto, non bisogna perdere stasera.

Alessandro Angeloni

PORTIERE Gianluigi Donnarumma, 25 anni, 61 presenze in azzurro

Mercato

L'Udinese annuncia il tecnico Runjaic e riscatta Lucca. Napoli su Lukaku

Prende forma la nuova serie A, a cominciare dai tecnici. L'ultima novità, in ordine di tempo, riguarda l'Udinese che ieri ha ufficializzato l'arrivo di Kosta Runjaic come allenatore. Arrivato dal Legia Varsavia, il tedesco sostituirà Fabio Cannavaro. Il club friulano ha riscattato dal Pisa Lorenzo Lucca per una cifra vicina agli 8 milioni e contratto per il giocatore fino al 2028. Il Napoli di Antonio Conte insegue Romelu Lukaku come alternativa a Victor Osimhen dato come sicuro partente ma per dove non si ancora capito. Il belga ha aperto al club partenopeo forte anche del legame con il tecnico salentino. Intanto il ds Manna si muove anche su altri obiettivi. Artem Dovbyk del Girona è da sempre la prima alternativa: pagando i 40 milioni della clausola. Ma su Dovbyk si profila un'asta, così il Napoli ha sondato anche Mateta del Crystal Palace. Il Milan continua il pressing per Joshua Zirkzee, ma ancora non c'è l'accordo sulle commissioni. Capitolo portieri: Inter in dirittura d'arrivo con il Genoa per Josep Martinez. Di Gregorio alla Juve è un'operazione chiusa: con un contratto di 5 anni e 18 milioni al Monza. Piace ad Atalanta e Fiorentina Nicolò Zaniolotornato al Galatasaray.

Germania show all'esordio: Scozia travolta con cinque gol

GERMANIA	5
SCOZIA	1

GERMANIA (4-2-3-1): Neuer 6; Kimmich 7, Rudiger 6, Tah 6, Mittelstadt 6,5; Andrich 5,5 (1'st Gross 6), Kroos 7 (35'st Emre Can 6,5); Musiala 8 (29'st Muller ng), Gundogan 6,5, Wirtz 7 (18'st Sané 6); Havertz 6,5 (18'st Fullkrug 7). Ct.: Nagelsmann 7

SCOZIA (3-4-3): Gunn 5,5; Hendry 5, Porteous 4, Tierney 5,5 (32'st McKenna 6); Ralston 5, McTominay 5,5, McGregor 5 (22'st Gilmour ng), Robertson 5; McGinn 5 (22'st McLean ng), Adams 4,5 (1'st Hanley 5), Christie 5 (36'st Shankland ng).Ct.: Clarke 4,5

Arbitro: Turpin (Francia) 6

Reti: 10'pt Wirtz; 19'pt Musiala; 46'pt Havertz (rig); 23'st Fullkrug; 42'st Rudiger (aut.), 48' st Emre Can

Note: Espulso Porteous. Ammoniti: Andrich, Raiston, Tah. Angoli: 5-0. Spettatori: 70 mila circa

MONACO La Germania parte in fanfara. Nella partita d'esordio degli Europei i padroni di casa travolgono la Scozia 5-1. I tedeschi prendono subito in mano il gioco e sorprendono gli scozzesi all'11' con Wirtz, che colpisce di prima su un rasoterra di Kimmich. Partita in discesa, Germania in controllo. Al 19' raddoppia Musiala che trafigge Gunn all'incrocio. Cinque minuti dopo rigore per un fallo sullo stesso Musiala, ma il Var corregge la decisione stabilendo che il contatto è avvenuto fuori area. Il rigore arriva comunque allo scadere del tempo e porta all'espulsione di Porteous (gamba tesa) prima che Havertz trasformi per il 3-0. Nella ripresa Wirtz e Musiala sfiorano il 4-0, che viene poi trovato da Fullkrug con una botta di destro al 68'. All'87' gli scozzesi accorciano grazie a un autogol di Rudiger. Nel recupero quinto gol dell'ex Juve Emre Can.

A SEGNO Musiala riceve l'abbraccio di Rudiger

Pozzobon e Verani d'oro nella 25 km Furlan chiude la carriera con l'argento

EUROPEI DI NUOTO

BELGRADO Il nuoto in acque libere è sempre azzurro. Dopo lo show di Greg Paltrinieri nella 10 km, agli europei di Belgrado l'Italia domina nella maratona dei 25 km con una doppietta d'oro. La gara maschile se l'aggiudica Dario Verani, campione del mondo di Budapest e argento europeo a Roma 2022: il 29enne toscano si è imposto in 5 ore 08'50"9, davanti al compagno di Nazionale, Matteo Furlan secondo con 5.7 secondi di distacco. Terzo il francese Axel Reymond. E la gara più lunga del fondo ha anche tra le donne una regina azzurra: la trevigiana Barbara Pozzobon, che era stata argento a Roma 2022, seconda nella 10 km a Belgrado due giorni fa, vince in 5 ore 25'37"7 con un distacco monstre sulle avversarie. Il medagliere dell'Italia sale a quota 8 (3 ori, 3 argenti e 2 bronzi). «È stata una bella 25 con condizioni ottime. L'acqua era calda e il bacino era più alto, quindi si poteva nuotare molto bene - le parole di Verani -. Ho fatto la gara come avevo prestabilito: in controllo per forzare l'ultima parte». Prosegue Furlan, friulano di San Vito al Tagliamento che da anni si allena alla Padova Nuoto sotto la guida di Moreno Daga: «Contento di essere salito sul podio per la quinta volta consecutiva agli Europei, così finalmente posso smettere con un buon risultato, ho chiuso bene la mia carriera». «Gara molto impegnativa, anche a livello di testa. Tenere gli uomini non è stato facile. Sono contenta di quello che ho fatto, di come ho nuotato e come mi sono sentita in acqua. Non posso che essere soddisfatta» le parole di Pozzobon, trentenne nata a Maserada sul Piave, portacolori delle Fiamme Oro, che in questi europei aveva già ottenuto l'argento della 10 chilometri.

TREVIGIANA Barbara Pozzobon. Nella foto a destra, Dario Verani

NUOTO ARTISTICO

Altre due medaglie sono arrivate dal nuoto artistico: con gli argenti nel doppio misto tech e nel libero a squadre. Filippo Pelati e Sarah Maria Rizea sono secondi nella finale del duo misto ad un solo punto dalla coppia spagnola Dennis Gonzalez Boneu e Mireia Hernandez Luna e sono riusciti a lasciarsi alle spalle la Gran Bretagna con Beatrice Crass e Ranjuo Tomblin. Per Pelati è il secondo argento, dopo quello conquistato in coppia con Flaminia Vernice nel mixed free. «Ho fatto nuoto fin da piccolo - racconta l'azzurrino di Ferrara, classe 2007 - Facevo hip pop poi ho visto che in piscina c'era questo sport che univa un po' nuoto e danza e mi sono detto perché non provare». Secondo posto anche per le azzurre che nel team free alle spalle della Grecia.

Velasco e l'Italvolley ai Giochi «Centrato il primo obiettivo»

VOLLEY

(S. A.) L'Italia di Velasco andrà all'Olimpiade. Dopo gli uomini, anche le donne della pallavolo hanno conquistato il pass per Parigi 2024. L'ufficialità della qualificazione è arrivata ieri mattina, giusto poche ore prima della vittoria azzurra in VNL per 3-0 sulla Corea del Sud, grazie alla sconfitta in altrettanti set del Canada contro l'Olanda. Una qualificazione che, a dire il vero, non era mai stata messa in discussione in quanto l'Italia aveva un largo vantaggio nel ranking mondiale rispetto alle avversarie. Ciò che conta è che il primo passo sia stato compiuto. «Siamo molto soddisfatti perché abbiamo raggiunto il primo obiettivo. Qualificarsi alle Olimpiadi, che non era impossibile, andava fatto. Poi abbiamo anche raggiunto le Finali di VNL, che era un traguardo in cui credevo», ha dichiarato Julio Velasco. Il 72enne argentino di La Plata, già commissario tecnico della "Generazioni dei Fenomeni" azzurra, proverà a traghettare le azzurre verso quell'oro olimpico mai vinto dall'Italia della pallavolo, né al maschile e né al femminile. «Ho visto in campo una squadra che sta bene insieme e che vuole giocare insieme e questo per me è molto bello ed importante - ha continuato Velasco sulle ultime partite -. Adesso dobbiamo solo sperare di non avere problemi fisici che interrompano questo percorso. Lo spirito che c'è».

Lettere&Opinioni

«CI SONO COOPERATIVE CHE ACCOLGONO I MIGRANTI DIVENTATE UNA MILITANZA POLITICA PERENNE. LA PREFETTURA GARANTISCE L'APPALTO A COOP CHE POI ATTACCANO LA PREFETTURA»
Massimiliano Fedriga, *governatore FVG*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Derive politiche

Il caso Salis e i fumi post-elettorali che hanno scatenato la gazzarra in Parlamento

Roberto Papetti

Gentile direttore,
nella sua riposta alla lettrice Zanini del 12 giugno 2024 Lei mette l'accento sulla posizione della neo eletta al parlamento europeo Salis, chiedendosi tra l'altro "che meriti abbia per meritarsi uno dei 76 scranni" che l'Italia occupa a Bruxelles. Le chiedo che meriti hanno i circa 40 parlamentari indagati o condannati presenti nel parlamento italiano ben distribuiti tra i partiti dell'arco costituzionale che da una ricerca fatta da altri testata vedrebbero tra l'altro in testa il centrodestra? La Salis ancora deve essere giudicata dopo più di un anno e quindi fino a prova contraria si potrebbe considerarla un cittadino innocente in attesa di giudizio per un reato che in Italia prevede pene ridicole rispetto all'Ungheria. La lettrice Zanini dice che messaggio inviamo ai giovani ed io rispondo con la stessa domanda dopo la scena vista l'altro giorno con il parlamentare Donno aggredito da altri suoi colleghi in stile squadrismo in un luogo dove ci si dovrebbe comportare educatamente o lì tutto è permesso visto l'impunità di cui godono i soggetti?

Lettera firmata
Cittadella

Caro lettore,
se il fatto di essere un cittadino in attesa di giudizio giustificasse la candidatura e l'elezione al parlamento europeo credo che, considerati anche i tempi della nostra giustizia, dovremmo compilare liste elettorali con centinaia di candidati. Ho sin dall'inizio criticato l'incivile regime carcerario a cui Ilaria Salis a cui è stata sottoposta. Ma nel mio dialogo dell'altro ieri con la lettrice Zanini ho posto una domanda diversa che prescinde dalla condizione di imputata di Ilaria Salis: ho chiesti quali meriti e titoli ha questa cittadina per essere uno dei 76 rappresentanti italiani nel Parlamento europeo? Nella sua lettera non trovo la risposta. Evidentemente non è chiaro neppure a lei. Il fatto che ci sarebbero 40 parlamentari italiani che a diverso titolo hanno o hanno avuto problemi con la giustizia cosa c'entra con ciò di cui stiamo parlando? Che uno più, uno meno non fa differenza? E in ogni caso: se Ilaria Salis, come lei scrive, va considerata fino a prova contraria una cittadina innocente in attesa di giudizio, perché questo non dovrebbe valere anche per tutti i parlamentari indagati? O indossiamo i panni dei garantisti solo quando ci conviene mentre azioniamo la tagliola giudiziaria per gli avversari politici?
Quanto alle risse, il Parlamento italiano è stato spesso teatro di scena da far west, con tanto di scazzottate e risse conseguenti. Quelle di questi giorni vanno condannate esattamente come le precedenti, indipendentemente dal colore politico dei protagonisti e dall'argomento in discussione. Temo che i fumi post elettorali abbiano avuto qualche peso nelle deplorevoli sceneggiate andate in onda mercoledì e giovedì a Montecitorio. Ansie di rivincita od euforia post-voto hanno eccitato oltremisura gli animi di qualcuno. Brutti esempi e pessimi comportamenti. Indegni di chi dovrebbe rappresentare, possibilmente al meglio e non al peggio, il popolo italiano.

Dopo il voto

Gli eredi dei partiti democratico cristiani

Domenica si è votato in tutta Europa e ci troviamo di fronte a dei risultati in parte inaspettati, altri confermati. Credo che tutti i cittadini d'Europa, dopo una brutta campagna elettorale, si aspettino ora dei progetti concreti al fine di affrontare i gravi problemi del nostro continente, ma direi del mondo intero. Non li elenco, ma sono a tutti noti. Si sperava e si spera di ritornare in una situazione politicamente tranquilla e prendere atto dei risultati partendo dal presupposto che il popolo che vota ha sempre ragione. Molti sostengono di no perché il popolo ha scelto Barabba, ma se così fosse si metterebbe in dubbio la democraticità delle elezioni. Purtroppo, molti sono irritati dai risultati e con un po' di astio parlano di una Europa in mano alla destra_destra, definendo un po' tutti coloro che non hanno votato a sinistra dei nostalgici fascisti. Mi permetto di fare presente che i popolari tedeschi, molti italiani e francesi, sono figli dei partiti democratico cristiani che sono stati gli artefici di questa Europa, come Adenauer e De Gasperi. Ricordo inoltr che, come è avvenuto nel Veneto, questi partiti hanno ricostruito il Paese distrutto dalla guerra ed elevato l'economia tra i migliori grandi del mondo.
Dino Lazzarotto
Mestre

Affluenza

Un quorum per ogni elezione

Sempre meno elettori, in tutto il mondo Occidentale e democratico, vanno a votare. I motivi sono tanti: per le elezioni europee appena trascorse molti pensano (sbagliando) che non abbiano rilevanza per il nostro Paese; altri probabilmente non potevano andare alle urne perché fuori per il fine settimana o occupati in attività lavorative; i più, forse ormai la maggioranza, scettici che il loro voto possa cambiare qualcosa, tanto, pensano, decidono sempre gli stessi. Leggo che alcuni lettori vorrebbero, dopo tre assenze dalle urne, privare del diritto di voto il cittadino; altri metterlo come demerito o ostacolo per l'assunzione lavorativa. Ma, se al presente neppure un cittadino su due in Italia va a votare, qualunque sia il motivo per cui si astiene, il fenomeno, a mio parere, si sta trasformando da occasionale e soggettivo a "politico", e quindi proporrei un metodo, non per contrastarlo, ma per valorizzarlo. Esiste, in Costituzione, per il referendum abrogativo di una legge, il cosiddetto "quorum", cioè la validità dello stesso, se va a votare la maggioranza "dei quali".
Perché non introdurre questo concetto anche per le elezioni di qualunque tipo? Il criterio della maggioranza qualificata vale perfino nelle delibere condominiali: perché non introdurlo in consultazioni di rilevanza fondamentalmente, visto che la politica nazionale, europea ed internazionale permeano e condizionano tutto della nostra vita quotidiana, che si vada a votare o, per molti e tutti rispettabilissimi motivi, lo si rifiuti?
Donatella Ravanello
Jesolo

Risse parlamentari / 1

Perché l'autonomia serve di più al Sud

L'indegna gazzarra verificatasi in Parlamento tra favorevoli e contrari all'Autonomia differenziata mi riporta alla mente, una volta di troppo, un lapidario e incontestabile detto di Ennio Flaiano: la situazione è grave ma non è seria. Sul tema gli oppositori, a mio avviso prevenuti e senza valide argomentazioni, agitano lo spauracchio della spaccatura del Paese ritenendo così preferibile preservare l'attuale accentrato impianto istituzionale, di fatto responsabile da decenni di far procedere Nord e Sud a velocità, queste sì, già differenziate. Ciò malgrado vi sia sempre stata, dai dati della Corte dei Conti, una costante azione di sussidiarietà finanziaria a favore del Meridione da parte del Centro-Nord. Come dire, le pubbliche amministrazioni del Sud non sono state sinora in grado ad erogare ai cittadini servizi adeguati pur avendone le risorse. Una seria ed equilibrata autonomia è necessaria più al Sud che al Nord per indurre tutte le istituzioni territoriali a far valere il binomio potere-responsabilità in parallelo, non disgiunti come per lo più accaduto sino ad oggi.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

Risse parlamentari / 2

Come rasserenare il clima politico

Sconcertato dal corpo a corpo avvenuto in una delle camere del nostro parlamento alcuni giorni fa, al quale con sgomento abbiamo assistito per televisione, sono andato a rivedermi un passaggio riportato l'8 maggio scorso dalla redazione dell'Ansa, relativo all'assemblea straordinaria di senatori Dem contro il Premierato, nella quale la segretaria Elly Schlein si esprimeva come riportato dal virgolettato che parzialmente riporto: "Il 2 giugno faremo una grande manifestazione a difesa dell'Italia e dell'Europa, contro il Premierato e l'Autonomia, perché noi siamo contro la disintegrazione dell'Italia e dell'Europa". "Dobbiamo fare uscire forte la nostra voce". E concludendo il proprio intervento la stessa ha ringraziato i senatori Dem: "in aula metterete la vostra voce e i vostri corpi per fermare questo scempio". Se penso poi al recente attentato compiuto contro il premier della Slovacchia e all'aggressione subita dalla premier della Danimarca (e a quanto sta bollendo tra i giovani delle varie università americane ed europee), mi viene spontaneo chiedermi se certi politici dovrebbero doverosamente moderare il loro linguaggio anche perché, piaccia o non piaccia, determinate "sparate" non tengono minimamente conto della volontà espressa democraticamente dagli elettori che erano a conoscenza di dette riforme, ora contestate aspramente dall'opposizione. Io speravo tanto che finite le elezioni anche lo scontro politico si fosse rasserenato, invece mi rendo conto che mi sbagliavo di grosso vista la virulenza con cui le due fazioni si fronteggiano, anche corporalmente, proprio in questi giorni.
Renzo Turato
Padova

Risse parlamentari / 3

Solidarietà unità nazionale

Ho visto esponenti della sinistra, cioè 5stelle e compagni, sventolare la bandiera italiana contro l'autonomia differenziata, praticamente, secondo questi signori ,unità nazionale significa che il Veneto lavora e paga, mentre altri non lavorano e incassano; ma è bellissima (per loro) una vita eternamente così!...ma come ho fatto a non pensarci prima!... Allora io rilancio, e dico che si può anche fare a meno di fare l'autonomia, basta che un anno paghi il nord e un anno paghi il sud; un anno incassi il nord, e un anno incassi il sud; semplice e lineare, perché se invece per solidarietà e unità nazionale si intende che alcuni paghino sempre, e altri incassino sempre, non va mica bene così.
Riccardo Gritti
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 14/6/2024 è stata di **39.817**

L'analisi

La premier e le due destre in Europa

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) composto da 720 componenti. Vi è stato certo un progresso dei partiti antieuropei di estrema destra, ma inferiore alle previsioni. Inoltre il migliore andamento relativo del partito a cui appartiene l'attuale presidente della Commissione rende, almeno in teoria, più probabile la sua rielezione rispetto a una settimana fa. Se però si guarda oltre ai numeri, è davvero successo di tutto. I partiti antieuropei estranei alla coalizione Ursula, hanno infatti progredito in Francia e Germania e hanno confermato la propria forza anche in Italia, benché in buona parte in transito dalla Lega a FdI. Si sono invece indeboliti nei paesi che prima consideravamo più ai margini della costruzione europea, come Polonia, Romania, Slovacchia e la stessa Ungheria. Il vero terremoto è originato dalla decisione del Presidente francese di indire subito nuove elezioni, nella speranza di cambiare la maggioranza di estrema destra espressa dalle urne europee. Si tratta di una sfida perlomeno azzardata, dato che non sarà certo facile rovesciare a distanza di poche settimane l'esito e il senso di un voto popolare che, in qualsiasi modo lo si voglia interpretare, ha manifestato una diffusa sfiducia della Francia profonda nei confronti di Macron. Anche perché alla decisione, improvvisa e solitaria, di indire subito nuove elezioni si sono opposte frange non trascurabili delle forze politiche che dovrebbero appoggiare il Presidente nel ballottaggio finale contro Marine Le Pen. I risultati delle elezioni e le successive decisioni francesi ci mettono quindi di fronte a future battaglie politiche di esito ancora incerto. Tuttavia, riguardo alla Presidenza della Commissione, le chances della von der Leyen sono, come si accennava in precedenza, più elevate del previsto. Nel Consiglio Europeo, che deve designare il candidato alla presidenza della Commissione, i rappresentanti del Partito Popolare sono infatti cresciuti, anche se il voto segreto nel Parlamento, unito alle recenti manifestazioni di insoddisfazione nei suoi confronti, le rendono necessario cercare supporti ulteriori rispetto alla coalizione che ufficialmente la sostiene. Esistono però veti incrociati, in conseguenza dei quali la sinistra non è disposta a sostenere la von der Leyen qualora accettasse voti dall'estrema destra, e viceversa. La mancanza di coalizioni alternative, emersa dalle elezioni, lascia pensare che un compromesso si troverà, anche se si tratta sempre di un compromesso che renderà meno facile mettere in calendario le grandi scelte necessarie al futuro dell'Europa. Il vero problema politico ritorna quindi a concentrarsi sulla fondata ipotesi che Francia e Germania si possano trovare a Bruxelles attorno allo stesso tavolo, ma con idee opposte proprio sul futuro di un'Europa che, pur con temporanee divergenze, hanno sempre guidato con volontà comune e con il constante e fattivo contributo dell'Italia. Per questo motivo l'inattesa decisione di Macron di indire immediate elezioni appare un gioco azzardato, anche se frutto della speranza che, di fronte a uno scontro diretto con l'estrema destra, la maggioranza dei francesi ritorni a sostenere le forze politiche più tradizionali. Ipotesi non facile da verificarsi non solo per la brevità dell'intervallo che ricorre fra le recenti elezioni europee e le prossime elezioni francesi, ma anche perché il voto all'estrema destra è, in parte non certo trascurabile, effetto di un'inquietudine ed un'insicurezza che spingono i cittadini di tutti i paesi democratici, e quindi non solo i francesi, a cercare rifugio in un'indefinita ed indefinibile autorità che li protegga. Un'inquietudine e un'insicurezza che difficilmente si cancelleranno in poche settimane. Di fronte a questo scenario anche la posizione italiana viene per la prima volta classificata in un quadro difficile da interpretare. Questo perché oggi, a differenza di quanto avveniva in passato, non è semplice prevedere le scelte del nostro governo. La Presidente del Consiglio si è infatti preparata ad assumere una posizione che, in modo scientifico anche se con un po' di ironia, possiamo definire "ambidestra." Di destra di sicuro ma che, a seconda dei negoziati che si apriranno, potrà appoggiare, da destra, la coalizione Ursula o potrà invece schierarsi, sempre da destra, con i suoi tradizionali alleati, molto critici di fronte al progetto europeo. Per lunghi mesi infatti la Presidente Meloni ha mostrato una crescente vicinanza con le posizioni politiche di Ursula von der Leyen salvo poi, nelle settimane immediatamente precedenti alle elezioni, partecipare attivamente, come capo partito insieme ai suoi antichi alleati, al coro ostile nei confronti dell'Unione Europea organizzato dalla spagnola Vox. Una libertà di azione che può essere tatticamente utile, anche se è bene ricordare che, così come non vi può essere un'Europa senza l'Italia, non vi può nemmeno essere un'Italia senza l'Europa.

La vignetta

Le idee

Le risse che offuscano il G7 di Meloni

Bruno Vespa

Il filibustering manesco di giovedì e venerdì alla Camera e al Senato non ha offuscato il G7 di Giorgia Meloni, come forse desiderava qualcuno. La bellezza della Puglia, l'altissima qualità della cucina, il ruolo della padrona di casa morbida nei sorrisi come una mozzarella, ma all'occorrenza dura come un caciocavallo (vedi Macron) ha lasciato in primissimo piano temi fondamentali come i soldi per la ricostruzione dell'Ucraina, relegando al secondo l'inutile polemica sull'aborto con i diritti e i limiti già concordati lo scorso anno dal G7 in Giappone. La visita di Papa Francesco, che ha con la Meloni un vecchio rapporto confidenziale, ha dato all'avvenimento di Borgo Egnazia un carattere singolarmente unico. La fortuna (perché ci vuole anche quella) ha consentito al presidente del Consiglio italiano di presentarsi intorno al grande tavolo di legno d'ulivo come l'unico in eccellente stato di salute tra leader sconfitti (Francia e Germania), in procinto di esserlo (Gran Bretagna), molto a rischio (Canada e Giappone) o affannati, non solo fisicamente (Stati Uniti d'America) con l'incombente fantasma di Trump.

Pur non essendo riusciti ad offuscare il G7 pugliese, le risse parlamentari sono inaccettabili e molto allarmanti. Sono accadute anche durante la Prima repubblica. Andreotti mi raccontò che per proteggersi durante la feroce discussione sulla "legge truffa" (legge elettorale che, se approvata, avrebbe reso molto più snello il sistema parlamentare italiano) per proteggersi si mise in testa un cestino della carta. Ma era appena cominciata la "guerra fredda", c'era un fronte popolare d'obbedienza sovietica. Oggi nulla di questo è più giustificabile. È comprensibile che premierato e autonomia differenziata non piacciano alle minoranze. Ma questo non giustifica aggressioni, soprattutto se le commettono uomini della maggioranza. Nei prossimi tre anni la minoranza potrebbe alzare i toni (attenti alle piazze...), ma questo richiede a maggior ragione ai partiti di governo di rispondere con democratica fermezza, senza mai provocare o esasperare i toni. Non possiamo permetterci che si ripetano scene come quelle dei giorni scorsi con un numero record di provvedimenti disciplinari. I parlamentari recuperino rapidamente la dignità del ruolo.

Fotonotizia

Incendio in un'autofficina Tre morti asfissiati a Milano

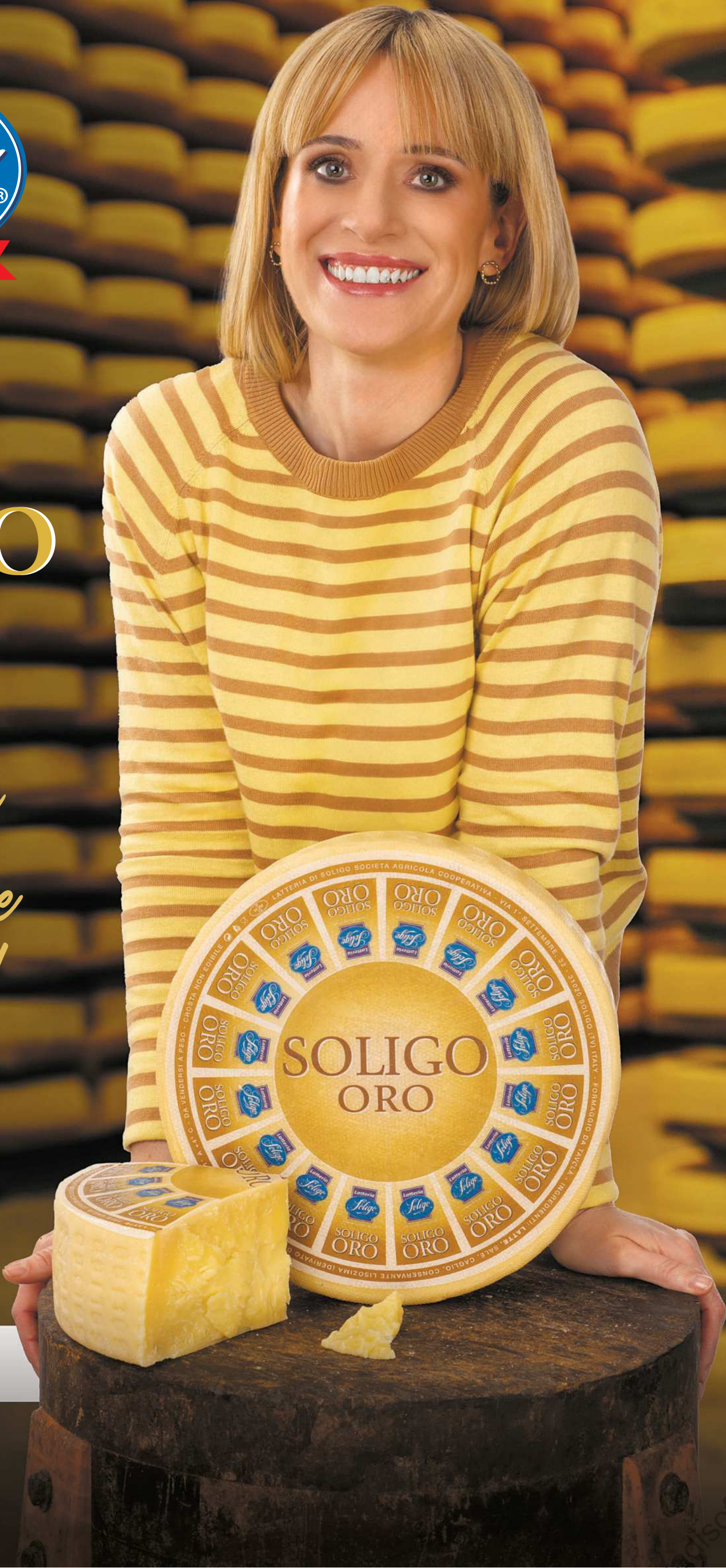
Una famiglia, un 67enne con la moglie e il figlio, è morta nell'incendio divampato in un'autofficina a Milano, in via Fra Galgario 8, zona Gambara. Le vittime si trovavano al terzo piano dell'edificio interessato dal rogo. La palazzina, di sei piani, è stata evacuata subito, ma non tutti ce l'hanno fatta. A perdere la vita sono stati Silvano Tollardo, di 67 anni, Carolina De Luca, di 63, e Antonio Tollardo, di 34.

LATTERIA
Soligo
140 ANNI
ALIMENTA
IL BENESSERE
DAL 1883
SOLIGO
ORO
Orgogliosi
delle nostre
tradizioni!
SOLIGO
ORO
latteriasoligo.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 15, Giugno 2024

Sant'Amos, profeta. Allevatore di bestiame in Tecoa e coltivatore di sicomori, fu mandato dal Signore ai figli di Israele per riaffermare la sua giustizia e santità contro i loro abomini.

14°C 23°C
Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:58
La Luna Sorge 14:17 Cala 1:42

AVOLEDO A TOLMEZZO CON IL NUOVO LIBRO: «UN NOIR A LIETO FINE FRA LE CITTÀ UCRAINE IN GUERRA»

Bonitatibus a pagina XIV

Archivio
Mamma e papà sposi in Super8 Il film ritrovato a Cinemazero

Chiaradia a pagina XV

Eventi estivi
Musica dal vivo a Lignano Si parte con Sfera Ebbasta

Primo grande concerto della stagione, questa sera, allo stadio Teghil, frutto dalla collaborazione tra il Comune e Fvg Music Live.

A pagina XIV

Minacciato e rapinato in pieno centro

▶Un ventenne di Feletto Umberto è stato bloccato e accerchiato Poi tre sconosciuti lo hanno derubato di telefono e portafoglio

▶Il giovane è stato aggredito in via Manin: è l'ennesimo episodio di violenza che si verifica nel cuore cittadino

Nonostante il rafforzamento dei pattugliamenti, l'allungamento degli orari di presenza delle forze dell'ordine sulle aree sensibili della città, un nuovo episodio di violenza ha scosso il cuore di Udine nella notte tra giovedì e venerdì in via Manin. Tre sconosciuti hanno accerchiato, minacciato e bloccato fisicamente un ragazzo di 20 anni, residente a Feletto Umberto, per portagli via il telefonino e il portafoglio al cui interno c'erano 50 euro in contanti. La vittima, dopo aver lasciato i propri averi ai malviventi, ha chiamato il numero di emergenza 112.

Zanirato a pagina III

MILITARI Carabinieri

Tragedia del Natisone la Procura cerca indizi nel telefono di Patrizia

▶Gli accertamenti sono stati ordinati sulla scorta delle relazioni dell'Arma

La Procura della Repubblica di Udine ha disposto alcuni accertamenti tecnici irripetibili relativi all'inchiesta sulla morte di Patrizia e Bianca e la scomparsa di Cristian, travolti due settimane fa dalle acque del fiume Natisone a Premariacco. Una vicenda che ha particolarmente scosso l'opinione pubblica. Gli accertamenti si svolgeranno il prossimo 20 giugno. Gli esami sono stati disposti dal magistrato titolare del fascicolo sulla scorta delle relazioni dei carabinieri.

A pagina VII

La vicenda
Contarena senza guida, la Lega teme lo stallo

Come ha comunicato il Comune, l'unica offerta presentata per la gestione del Contarena ha ottenuto un punteggio insufficiente per la parte tecnica.

A pagina VII

Solidarietà L'impresa di due amici per le orfane del femminicidio

Tutta l'Italia in bici, raccolti i fondi per le figlie di Betta

Hanno percorso oltre 1.300 chilometri in una settimana per dare un aiuto concreto alle figlie di Elisabetta Molaro, vittima di femminicidio.

De Mori a pagina VI

Italia Nostra
«No alla scure indiscriminata sugli alberi»

Una trentina di alberi schiantati al suolo dall'ultima bufera e altrettanti che il Comune ritiene inevitabile rimuovere perché «gravemente danneggiati». Il cambiamento climatico presenta il conto in città e Palazzo D'Aronco corre ai ripari cercando di limitare i danni, con un censimentoe e la sostituzione degli esemplari abbattuti con alberi che meglio possano reggere l'urto del meteo.

De Mori a pagina VII

Palestina
Corteo in centro Fissato l'incontro con il sindaco

Dopo l'Università, il Comune. Il Comitato per la Palestina di Udine, che nei giorni scorsi ha cessato la sua "acampada" nel parco di Palazzo Antonini dopo 16 giorni, incassando degli impegni precisi dall'ateneo (fra cui la discussione di una delibera che chiede il ritiro dell'accordo di mobilità internazionale con l'Università Ben Gurion), ora chiede al sindaco di Udine Alberto Felice De Toni (che incontrerà martedì) di tagliare i ponti con Israele.

A pagina VII

Udinese, Felipe garantisce per Inler

Nel momento in cui la proprietà ha deciso di cambiare la conduzione tecnica, affidandosi a un altro tecnico (a proposito il nuovo allenatore, il tedesco di origini croate Kosta Runjaic, verrà presentato martedì, alle 12, nella sala stampa "Alfredo Foni" del Bluenergy, subito dopo il "vernissage" di Gabriele Nani e Gokhan Inler, previsto per le 11), è inevitabile, da parte della tifoseria di fede bianconera, porsi le domande "ma è l'uomo giusto? Riuscirà a guidare i bianconeri verso una posizione migliore? Riuscirà ad allestire la squadra perché possa offrire calcio vero, spettacolare, concreto, vincente?".

A pagina IX

IN CAMPO Gokhan Inler durante un confronto di gioco

Il play Fantinelli nel mirino dell'Oww

Matteo Fantinelli nel mirino dell'Old Wild West Udine e Derrick Marks in quello della Gesteco Cividale: le due formazioni provinciali di serie A2 sognano davvero in grande. A proposito del capitano della Fortitudo Bologna era uscita per prima la newsletter di Spicchi d'Arancia e ve ne abbiamo dato conto nell'edizione di ieri. Sembrava comunque un passaggio di maglia un pochino (tanto!) improbabile, ma che le cose stiano evolvendo lo hanno confermato non solo Giuseppe Sciascia di Superbasket, ma pure le nostre fonti bolognesi.

A pagina X

SUL PARQUET Una partita dell'Oww

Trofeo Gortani
Simonetti domina la prima prova nella sua vallata

È stato un autentico dominio quello di Giulio Simonetti nella prima prova del Trofeo Gortani, il circuito Csi della corsa in montagna. AChiusaforte, l'esponente dell'Atletica Moggese ha concluso "Il gir di Patòc" dopo 9 km in 45'10", infliggendo distacchi abissali, basti pensare che il secondo classificato assoluto, Patrick Merluzzi dell'Aldo Moro, ha tagliato il traguardo dopo 6'34".

A pagina X

La stretta sulla sicurezza

SICUREZZA

Droni e vigili a cavallo Meduna beach nel mirino

▸Un giro di vite per chi non rispetta le regole nella spiaggia naturale lungo il fiume dove si ritrovano centinaia di persone. Sequestrati altoparlanti e generatori di corrente

PORDENONE/UDINE Una sorta di santa alleanza perché su quella che è diventata oramai per tutti Meduna Beach, si torni a trascorrere giornate tranquille in famiglia, senza musica che spacca i timpani e soprattutto senza altri tipi di attività ben poco legali. E così ieri il prefetto, Natalino Domenico Manno ha messo in campo tutte le forze che già da oggi inizieranno una sorta di "pulizia del sito" per riportarlo a quello che era una volta, ossia un'area tranquilla dove prendere il sole e rinfrescarsi nelle acque del Meduna. Prefettura, Questura, Polizia locale, comando dei Carabinieri, Guardia di Finanza, e agenti della Forestale saranno i tutori dell'ordine e insieme ai sindaci di Cordenons e Zoppola lavoreranno a colpi di ordinanze, controlli e monitoraggi più stretti per evitare che si possano manifestare nuovamente problematiche come è accaduto in questo ultimo mesi.

L'EVOLUZIONE

Non a caso a Meduna Beach si erano perse un pò le tracce delle legalità e a farne le spese, oltre ai residenti che vivono nei pressi dell'area, anche e soprattutto le famiglie normali che il sabato e la domenica ci vanno per trascorrere qualche ora insieme. La zona, infatti, era diventata problematica da gestire. Musica a palla con tanto di amplificatori da sagra e generatori di corrente, c'era chi arrivava anche con la moto da cross, schiamazzi, immondizie da tutte le parti. Ma questa è solo una delle facce della brutta medaglia in riva al Meduna, L'altra, invece, era legata a fenomeni più volte segnalati di spaccio e prostituzione, legati in prevalenza a stranieri che arrivavano in massa, occupavano grandi spazi del sito, musica altissima e facevano i padroni, intimorendo anche le altre persone che magari volevano solo restare tranquille.

LA SOLUZIONE

Ieri il prefetto ha spiegato la tipologia degli interventi che scatteranno da subito e che in gran parte rispecchiano quelli messi in campo l'anno scorso, con alcune aggiunte. Intanto i sindaci di Zoppola, Antonello Tius e di Cordenons, Andrea Delle Vedove ognuno per i territori di competenza, firmeranno una ordinanza che prevede il sequestro immediato di altoparlanti, amplificatori e generatori di corrente che verranno portati sul greto del Meduna. Non c'è alcuna volontà di colpire le famiglie e i gruppi di persone che ascoltano musica, perché si potranno portare la radio, ma dovranno essere utilizzate a volume consono per non disturbare gli altri. Tutto il resto sarà sequestrato oltre che per evitare il chiasso della musica alta, anche per impedire che si possano fave rave o altre manifestazioni che poi potrebbero sfociare nell'illegale.

I CONTROLLI

È forse la voce più significativa degli interventi che saranno messi a terra dopo il Comitato per l'Ordine e la sicurezza che si è tenuto ieri in Prefettura. Tutte le forze dell'ordine si coordineranno in modo da disporre una serie di controlli e ispezioni mirate e durature nel tempo, in più in caso di segnalazioni, ci sarà sempre una pattuglia che andrà sul posto. Non è tutto. Saranno utilizzati i droni per sorvegliare la zona ed avere una panoramica dall'alto essendo l'area decisamente vasta, in modo da sapere sempre dove andare a colpire. In più ci saranno gli agenti in moto della polizia municipale di Pordenone e Cordenons e già in questa stagione, saranno anche valutate delle uscite con gli agenti della Locale a cavallo, animale con il quale sarà più facile raggiungere determinate aree, anche quelle più difficili e magari nascoste. Ovviamente opereranno a turno pattuglie dei carabinieri, della polizia e della guardia di Finanza, ognuno secondo le proprio competenze in modo da evitare che la situazione possa scappare ancora una volta di mano.

LA FORESTALE

Una parte determinante sarà affidata agli agenti della Forestale che lavoreranno su più ambiti, ma in particolare su quello dell'abbandono dei rifiuti in aree protette. Dopo una domenica trascorsa a Meduna Beach, in-

Violenza sessuale, le indagini "battono" tutte le piste

LO STUPRO

PORDENONE Mentre stanno proseguendo le indagini che si stanno concentrando su più piste per cercare di catturare il vigliacco che l'altra notte ha violentato una ragazza neppure ventenne a due passi dal cuore della città, ci sono sempre più persone che si interrogano se Pordenone è effettivamente "violenta" e sta diventando sempre più pericolosa, oppure si tratta di casi, seppur gravissimi, che però devono essere inquadrati nell'ambito di situazioni episodiche. Uno stupro, ad ogni buon conto, è sempre un reato che crea allarme sociale ed è per questo che il lavoro delle forze dell'ordine deve arrivare in fondo, in modo da dare un segnale chiaro che queste cose saranno sempre perseguite duramente. C'è, però, anche un altro segnale che piace sempre meno. Se sino a tempo fa le risse in centro venivano archiviate come baruffe tra ragazzi difficili, oppure screzi per piccoli traffici, anche di stupefacenti, da un po' di tempo il tenore di queste risse sembra essersi alzato e la conferma arriverebbe dall'accoltellamento avvenuto sabato scorso in via Treviso dove lo scontro tra bande di afghani e pakistani (il ferito era venuto a Pordenone dalla caserma Cavarzerani di Udine), più che un regolamento di conti è apparso - a chi segue questi fenomeni per professione - un faccia a faccia per guadagnare fette di territorio. Ovviamente per garantirsi maggiori spazi per lo spaccio di droga. Insomma, situazioni che se analizzate tutte insieme potrebbero indicare che anche a Pordenone si potrebbero creare enclave che con il passare del tempo sarebbero sempre più difficili da smantellare. Un aspetto simile a quello che è accaduto a Udine nell'area di Borgo Stazione, dove ogni giorno spaccio, prostituzione e bande di stranieri creano problemi.

Ed è proprio questa la doman-

CITTÀ INSICURA
IL PREFETTO
«STIAMO VALUTANDO
DI AUMENTARE
CONTROLLI
E PATTUGLIE»

IL PREFETTO Domenico Natalino Manno

da che ieri, al termine dell'incontro che ha spiegato il giro di vite sulla sicurezza lungo la spiaggia naturale del Meduna, abbiamo formulato al prefetto. Il rappresentante del Governo, però, non ci sta a paragonare quanto sta accadendo a Pordenone con la situazione di Udine e per questo ha replicato in maniera piccata. «Non rispondo a provocazioni di questo tipo - ha chiosato in maniera diretta - e posso aggiungere che qui da noi è tutto sotto controllo. In più posso anche affermare che sono già stati predisposti ulteriori e più approfonditi controlli in tutte le aree della città». Secco anche sulla questione dello stupro. «Ci sono indagini in corso, non è il caso di dire nulla».

Tutto corretto, ovviamente, ma nessuno voleva mettere in discussione il lavoro delle forze dell'ordine, solo che oramai ogni sera, anche nella tranquilla Pordenone, avvengono risse, scontri tra giovani e meno giovani e spaccio, come abbiamo tra l'altro verificato (e riportato) la settimana scorsa facendo un giro nelle vie centrali di Pordenone dopo la mezzanotte. Nessuno, inoltre, si sogna di dire che la città è invivibile, insicura e pericolosa, ma forse non è neppure il caso di affermare, quasi ogni volta che accade qualche cosa, che si tratta di ragazzate, oppure di paturnie tra stranieri senza alcun valore, o di episodi marginali e isolati che nulla hanno a che fare con questioni che, invece, possono avere dimensioni più significative.

ldf

A Udine escalation di violenza: in centro aggredito un ventenne

▸È stato rapinato ieri notte da tre sconosciuti in via Manin e costretto a consegnare sia il portafoglio che il telefonino

PATTUGLIAMENTI Attività di prevenzione da parte dei carabinieri nella zona della stazione ferroviaria di Udine. Il borgo è presidiato costantemente dalle forze dell'ordine per prevenire risse, spaccio di droga e atti di violenza

VIOLENZA

UDINE Nonostante il rafforzamento dei pattugliamenti, l'allungamento degli orari di presenza delle forze dell'ordine sulle aree sensibili della città, un nuovo episodio di violenza ha scosso il cuore di Udine nella notte tra giovedì e venerdì in via Manin. Tre sconosciuti hanno accerchiato, minacciato e bloccato fisicamente un ragazzo di 20 anni, residente a Feletto Umberto, per portagli via il telefonino e il portafoglio al cui interno c'erano 50 euro in contanti. La vittima, dopo aver lasciato i propri averi ai malviventi che sono scappati per le vie del centro, ripresosi dallo choc è riuscito a chiamare il numero di emergenza 112 e sul posto è arrivata una pattuglia dei carabinieri. Il giovane non ha potuto fare altro che raccontare quanto era accaduto descrivendo i fatti e l'aspetto fisico dei suoi aggressori. Ha quindi sporto denuncia ai militari del Norm della Compagnia di Udine, che ora indagano per ricostruire i fatti. Saranno vagliate anche le immagini di eventuali telecamere installate nella zona.

LA SITUAZIONE

Un episodio che arriva a poco meno di un mese di distanza dall'accoltellamento accaduto in vicolo Brovedan, tra piazza San Giacomo e via Zanon, durante il quale un 15enne kosovaro arrivato dal Veneto per una resa dei conti, aveva ferito gravemente con una lama un "rivale", 16enne, di origine albanese, colpendo poi anche un altro ragazzo a un braccio, in maniera più lieve, con un altro fendente. Fatto che è finito recentemente pure sugli schermi della trasmissione televisiva "Fuori dal coro" di Rete 4, con una giornalista Mediaset arrivata in città proprio per raccontare la situazione, finendo a sua volta derubata della borsetta nel pomeriggio di domenica scorsa. Il furto è avvenuto mentre con la sua troupe era impegnata in alcune riprese. Grazie alla visione delle immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona e con l'aiuto degli agenti della Polizia locale, i militari dell'Arma sono riusciti a ricostruire il percorso del ladro e a recuperare così la borsa, che era stata abbandonata a pochi metri di distanza. Dal suo interno mancavano soltanto venti euro in contanti.

L'ESCALATION

Nello stesso fine settimana in cui è avvenuto l'accoltellamento, in viale Europa Unita, nella zona di Borgo Stazione, un altro ragazzo era stato ferito alla testa con una bottiglia, al culmine di una rissa scoppiata tra stranieri con urla, lancio di pietre e aggressioni, immortalata dai residenti attraverso i telefoni. Prima ancora, sempre nel quartiere delle Magnolie, un uomo di nazionalità straniera si era scagliato, senza apparente motivo, contro l'auto di una donna, commerciante cinese della zona, frantumando il lunotto posteriore con una bottiglia e provocando grande spavento ai due figli della signora (di 4 e 6 anni) che sono stati colpiti dai frammenti di vetro. A fine maggio, invece, un marocchino di 26 anni era stato individuato dalla Polizia, indiziato di essere l'autore di una doppia rapina ai danni di un extracomunitario minacciato con un coltello e, con le stesse modalità, nei confronti di esercente di viale Leopardi. Sull'onda di questi episodi c'è stata la dura presa di posizione delle autorità, con una riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza immediatamente convocato dal prefetto, a seguito del quale è stato deciso il rafforzamento interforze dei controlli non solo in Borgo Stazione, ma anche nel centro storico con la regìa della Questura. Con particolare attenzione soprattutto ai fine settimana. Successivamente nell'ultima riunione di giunta comunale, dal 10 giugno la Polizia locale ha introdotto un nuovo turno serale, dalle 18 alle 24, raddoppiando così le pattuglie considerando che in centro storico è già attivo un servizio di pronto intervento dalle 7.30 del fino all'1.30 della notte. Inoltre martedì sono partiti i pattugliamenti dei vigilantes sugli autobus. Provvedimenti che ora, fatto salvo l'episodio della scorsa notte, si auspica possano portare a quel cambio di rotta da tutti auspicato.

POTENZIATI I PATTUGLIAMENTI IN BORGO STAZIONE E INTRODOTTO UN NUOVO TURNO DELLA POLIZIA LOCALE

David Zanirato

BORGO STAZIONE Controlli nel quartiere più critico di Udine

fatti, capita di vedere il lunedì una distesa di immondizie sparse lungo chilometri di argine. Gli agenti della Forestale, tra le altre cose, cercheranno di fare in modo che questo non accada. Altro aspetto che sarà affidato alle forze dell'ordine anche quello di controllare le auto in sosta dove non poche volte capitano furti e vandalismi. «L'obiettivo - ha concluso ilo prefetto Natalino Domenico Manno - è quello di far utilizzare quell'area naturale per il suo unico scopo che è quello di trascorrere qualche ora in relax con le famiglie e gli amici. Tutte le altre attività, in particolare quelle non lecite, saranno colpite senza tentennamenti». Sollevati anche i sindaci di Cordenons e Zoppola che hanno già cercato più volte di mettere un freno al caos che arrivava dalla zona. Numerose, infatti, erano state le segnalazioni arrivate nei due Comuni, ma anche a Polizia, Carabinieri e prefettura.,

Loris Del Frate

Il consigliere

«Basta inutili spot, ora lavoriamo insieme»

«La nostra, diciamolo subito da sempre è una città tendenzialmente sicura, ma quello che è accaduto non dovrà mai più accadere; a questo punto noi chiediamo alla maggioranza e al reggente Alberto Parigi, candidato sindaco per la destra alle prossime comunali, di aprire un confronto con tutte le forze presenti in consiglio rispetto alla sicurezza in città. Troppa propaganda nei mesi scorsi si è spesa da parte di tutti gli enti preposti alla sicurezza della nostra comunità». A parlare è il consigliere della Civica, Marco Salvador. Che va avanti. «Perché - parliamoci chiaro - i numerosi episodi di violenza hanno creato un profondo senso di insicurezza nelle persone e in particolar modo nelle donne. Bisogna sradicare questo disagio con provvedimenti concreti . Prima di tutto, è necessario mappare i luoghi più sensibili, capire su quali intervenire, e come intervenire, attraverso un presidio costante e continuativo anche utilizzando il servizio degli steward, la cui scarsa utilità è sotto gli occhi di tutti. Perlomeno lo si utilizzi per presidiare nelle ore notturne i luoghi più sensibili. Inoltre, ci sono aree della città che sono buie e mal illuminate: è necessario da subito intervenire per renderle più fruibili e sicure anche attraverso l'installazione delle fantomatiche videocamere di cui ancora si è solo sentito parlare. Invitiamo pertanto il reggente candidato sindaco Parigi ad aprire un tavolo di confronto con tutto il consiglio».

Stop alla banda dell'Azzanese che rapinava studenti

BABY GANG

PRAVISDOMINI In corriera da Pravisdomini a Portogruaro per minacciare gli studenti alla fermata dell'Atvo. Un 19enne, che a fine maggio ha ricevuto un foglio di via della durata di due anni dal territorio comunale di Portogruaro, da qualche giorno è agli arresti domiciliari perché ritenuto responsabile di tre rapine nei confronti di altrettanti minorenni, tutti studenti delle scuole superiori. È stato il sostituto procuratore Enrico Pezzi, sulla scorta delle informative dei carabinieri della stazione di Portogruaro, a ottenere una misura cautelare: il ragazzo è agli arresti domiciliari. Un paio di giorni fa, difeso dall'avvocato Antonino Di Pietro, ha sostenuto l'interrogatorio di garanzia davanti al gip Rodolfo Piccin: ha spiegato di trovarsi in un momento di difficoltà.

Le incursioni del 19enne, di cui omettiamo le generalità per tutelare il fratello e altri due minori a loro volta indagati, tutti residenti nella zona di Azzano Decimo, avevano generato una certa preoccupazione tra gli studenti pendolari che ogni giorno utilizzano i bus per andare a scuola. Il ragazzo e i complici accerchiavano la vittima e chiedevano denaro: «Dacci i soldi perché dobbiamo salire sulla corriera». Se il malcapitato si rifiutava, cominciavano le minacce. «Sai con chi hai a che fare?». E indicava uno dei minorenni facendogli credere che sarebbe andato a casa sua per punirlo. Con questo sistema ha ottenuto

40 euro il 22 febbraio. Altri 48 euro il 23 aprile. E il 16 maggio, sotto la minaccia di un coltellino, uno studente è stato costretto a consegnare gli air pod del valore di 270 euro. In questo caso la baby banda ha avuto anche l'accortezza di farsi consegnare il telefonino per disattivare gli auricolari, così che non potessero essere localizzati.

I genitori delle vittime si sono rivolti ai carabinieri. In un caso è stato sottolineato che la vittima era così terrorizzata da essere scesa una fermata prima del luogo di residenza per non far vedere dove risiedeva al 19enne e ai suoi complici che viaggiavano sullo stesso bus per tornare nell'Azzanese. Testimoni e sistemi di videosorveglianza hanno permesso di ricostruire gli episodi e, soprattutto, di identificare i quattro ragazzi. La Procura per i minorenni di Trieste si sta occupando di coloro che non hanno ancora 18 anni e che si sono alternati nelle rapine (solo al 19enne sono contestati tutti e tre i colpi ed è stata chiesta una misura cautelare).

La difesa parla di episodi che vanno ridimensionati e sottolinea che gli air pod sono stati ritrovati in possesso di un minore. «La Corte Costituzionale - afferma l'avvocato Di Pietro - si è appena espressa per quanto riguarda le rapine di lieve entità. La pena va ribassata, deve essere proporzionale alla gravità del reato e questo è uno di quei casi in cui la pena non può partire da un minimo di cinque anni».

C.A.

Divertirsi con la Tribù

Leolandia · Caneva The Aquapark · Aquafollie · Movieland The Hollywood Park · Acquario di Cattolica · Italia in Miniatura Rimini · Oltremare Family Experience Park · Aquafan · AquaSplash

APP DESPAR TRIBÙ

Novità!

Utilizza i tuoi **Punti Cuore*** per ottenere uno **sconto ulteriore**

Solo con l'**App Despar Tribù**, per tutta la stagione estiva 2024, acquista i biglietti dei migliori parchi acquatici e a tema **ad un prezzo scontato**!

*sarà possibile convertire i Punti Cuore solamente per questi parchi: Aquasplash, Aquafollie, Canevaworld, Movieland e Leolandia

Per maggiori informazioni inquadra il qrcode o vai su **www.divertirsiconlatribu.it**

IL GAZZETTINO · CORRIERE DEL VENETO

Il valore della scelta

Rapporto della Banca d'Italia

ECONOMIA

Economia, luci e ombre Commercio in sofferenza i servizi invece trainano

▶Lo studio evidenzia quei settori che tengono e che riescono anche a trascinarne alcuni altri

▶Perde smalto la manifattura, tiene per adesso l'edilizia, mentre le famiglie risparmiano meno

PORDENONE/UDINE Permane l'azione traino dei servizi, continuano a godere di buona salute le costruzioni e i cordoni del credito, soprattutto nei confronti delle imprese, restano legati stretti. Sono i tre aspetti dell'economia 2024 che ha messo a fuoco ieri il presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo, aprendo l'appuntamento durante il quale, negli spazi udinesi dell'ente camerale, è stato presentato il rapporto della Banca d'Italia riguardante l'economia del Friuli Venezia Giulia. Presenti Marco Martella, direttore della sede di Trieste di Banca d'Italia e gli economisti dell'istituto Paolo Chiades e Daniel Mele.

IL PIL REGIONALE

L'andamento del Pil regionale è in crescita di un +0,6%, meno del +0,9% del livello nazionale, soprattutto a causa dell'indebolimento dell'attività economica seguito al primo trimestre di ripresa. Ma, avverte la Banca d'Italia, «il rallentamento segue a un biennio 2021-2011 di forte crescita, che aveva portato il prodotto regionale a superare del 3,4% i livelli del 2019». La crisi del Mar Rosso in Friuli Venezia Giulia, comunque, «non ha avuto ripercussioni significative, né sulla catena di approvvigionamento né sui costi di produzione delle imprese regionali». La crisi in quell'area si sentita, invece, sulla movimentazione dei container, con un calo del 17,3% su Trieste e Pordenone, che è stata tuttavia compensata ampiamente dalla crescita del petrolio e dei Ro-Ro.

MANIFATTURA

Il valore aggiunto della manifattura è calato del 3,7%, soprattutto a causa della flessione delle vendite all'estero (-6,2% a pressi costanti e al netto dei mezzi di trasporto), un calo imputato soprattutto al tipo di specializzazione della manifattura regionale e ai mercati di sbocco. Tuttavia, gli investimenti sono continuati a crescere anche per l'acquisto di beni strumentali, agevolati da sgravi fiscali. Continuano ad avere ritmi sostenuti di crescita le costruzioni. Il valore aggiunto del settore è cresciuto del 3,6% a prezzi costanti, secondo le stime di Prometeia.

INVESTIMENTI

Gli investimenti ammessi a detrazione dall'introduzione del Superbonus sono cresciuti anche nei primi mesi dell'anno: a marzo 2024 avevano raggiunto i 2,8 miliardi, pari a 2.332 euro per abitante, un valore superiore del 17% alla media nazionale. Flette «significativamente», invece, il mercato immobiliare per il costo del credito. A trainare l'edilizia vi sono anche le opere pubbliche, poiché gli investimenti in questo ambito sono aumentati «in maniera cospicua» anche nel 2023 e sono soprattutto quelli dei Comuni, che possono contare sui fondi Pnrr, oltreché su quelli europei e «su cospicui avanzi di bilancio». Quanto al terziario, secondo Banca d'Italia la crescita è «sensibilmente diminuita», facendo registrare un +1,6% di valore aggiunto a prezzi costanti.

COMMERCIO

A perdere smalto sono le imprese del commercio e dei servizi turistici a seguito dei modesti consumi delle famiglie: +1,3%, in rallentamento per il calo del potere d'acquisto. . Tuttavia, il turismo cresce (+6,9%) seppure tra il 2014 e il 2022 il tasso di crescita sia stato del 22,9%, molto di più del 9,1% della media italiana. I depositi delle famiglie sono diminuiti del 2,3%, dopo il forte accumulo nel periodo pandemico, e sono diminuiti anche i prestiti alle imprese, toccando un -7,7 per cento. Indebolimento anche della domanda di finanziamento da parte delle famiglie. Tra i focus del rapporto di Banca d'Italia, quello sugli appalti e l'attivazione dei cantieri per l'impiego dei fondi Pnrr: al 7 dicembre 2023 in regione risultavano assegnati a soggetti attuatori pubblici regionali 1,63 miliardi. A fine 2023 risultavano pubblici i bandi di gara relativi ai tre quinti delle risorse per le quali è prevista la procedura di affidamento, per un importo di circa 730 milioni. Il 68% dei bandi risultata già aggiudicato.

Antonella Lanfrit

BANCA D'ITALIA Il Friuli è in linea anche se la frenata già si sente in alcuni settori

Show cooking in piazza I Sapori del Friuli arrivano fino sulla porta di casa

SAPORI LOCALI

PORDENONE/UDINE Un viaggio che, attraverso un particolare truck appositamente attrezzato per ospitare show cooking e degustazioni, farà tappa in diverse città e paesi, raccontando i prodotti locali e i loro artigiani produttori con uno sguardo al grande patrimonio di persone, risorse, qualità, saperi e tradizioni del territorio. Sta scaldando i motori l'iniziativa "Sapori di .... Friuli Venezia Giulia" che partirà il prossimo 23 giugno da Lignano e terminerà a dicembre a Gorizia, toccando complessivamente dieci località del Friuli Venezia Giulia con un format di degustazione, show-cooking e racconto dei prodotti del territorio marchiati "Io sono Friuli Venezia Giulia" dalla voce degli artigiani del buon cibo che li producono. Il tour è stato presentato ieri a Trieste in presenza del governatore Massimiliano Fedriga e dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. Sarà Giuseppe Cordioli, giornalista e critico enogastronomico, ad accompagnare il pubblico nell'assaggio dei prodotti del territorio sapientemente abbinati e interpretati dagli chef che cucineranno all'interno del truck, trasformando i prodotti forniti dalle aziende coinvolte in piatti gastronomici di cui i partecipanti potranno apprezzare il gusto e, contemporaneamente, scoprire l'impegno nella sostenibilità ambientale, economica e sociale dell'azienda che li produce. L'iniziativa è promossa da Fondazione Agrifood in collaborazione con PromoturismoFvg e sostenuta da Despar Nord (Aspiag Service). Di «scommessa vinta» ha parlato il governatore Fedriga riferendosi al progetto "Io sono Friuli Venezia Giulia", un marchio che «racchiude in sé i valori del territorio e delle sue eccellenze ma anche la sostenibilità e tracciabilità di ciò che viene prodotto in regione». Secondo Fedriga «Sapori di Friuli Venezia Giulia è un'ulteriore spinta per far conoscere ad un pubblico sempre più ampio le storie delle aziende produttrici della nostra regione». Pier Giorgio Sturlese, presidente della Fondazione Agrifood e Bioeconomy Fvg ha ricordato come oggi siano ben 369 le aziende agroalimentari della regione aderenti con oltre un migliaio di prodotti marchiati. «Ma uno dei plus del progetto - ha sottolineato - è quello di saper coinvolgere l'intera filiera quindi per esempio i ristoratori che si riconoscono nei valori insiti in questo marchio della tracciabilità e della sostenibilità ambientale, sociale ed economica».

Elisabetta Batic

Gestori dell'acqua, scoppia la polemica sulla nuova legge Maurmair: «Decidano i sindaci»

GESTIONE DELL'ACQUA

PORDENONE/UDINE «La norma sulle aggregazioni per giungere a un gestore unico a livello regionale del sistema integrato dell'acqua e della raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ha finalità condivise tanto che solo alcuni componenti della quarta commissione consiliare hanno espresso voto contrario con la sostanziale astensione dell'opposizione e il voto favorevole della maggioranza». Si rinfocolano le polemiche sulla legge che la settimana prossima potrebbe andare in aula per favorire le aggregazioni tra i sette gestori che in regione hanno in mano le concessioni delle acqua.

A segnalare il confine è il consigliere di Fdi, Markus Maurmair che va avanti. «Eppure ora fioccano i distinguo e le prese di posizione che sanno più di una strizzata d'occhio nei confronti di alcuni portatori d'interesse piuttosto che il coerente apprezzamento dell'obiettivo di creare efficienza ed efficacia in servizi riservati all'operatore pubblico anche a fronte dell'esito del referendum sull'acqua di alcuni anni fa. Vale la pena ricordare che il percorso di aggregazione delle società che si occupano di gestione dell'acqua è ineludibile e le motivazioni sono emerse anche in occasione dei lavori della commissione».

«LTA, HYDROGEA E CAFC: SCELGANO LE ASSEMBLEE DELLE SOCIETÀ, LA POLITICA RESTI FUORI»

«Innanzitutto - va avanti - è data per acquisita l'evidenza che il sistema di gestione sia più efficace ed efficiente con grandi numeri tanto più in una fase di particolare ingerenza delle autorità europee che hanno avviato procedure d'infrazione comunitaria nei confronti della Regione per la presenza di comuni con gravi criticità ambientali derivanti dall'assenza di sistemi di depurazione delle acque reflue. Non meno importante il fatto che per realizzare gli investimenti di manutenzione e ampliamento degli acquedotti, della rete fognaria o per la depurazione sono necessari milioni di euro di finanziamenti che sono condizionati dal numero degli utenti serviti: più è grande il numero di utenti maggiori sono le possibilità di trovare istituto di credito che aprano i cordoni della borsa a condizioni favorevoli».

IL CONSIGLIERE Markus Maurmair attacca i consiglieri del centrosinistra sulla nuova legge per le fusioni dei gestori dell'acqua

Con questa consapevolezza da sindaco ho partecipato e sostenuto prima all'attivazione della Consulta d'Ambito per il servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Interregionale Lemene e, in seguito, a due aggregazioni che nell'arco di pochi anni hanno dato vita a LTA, nata dalla fusione tra Acque del Basso Livenza spa e CAIBT spa, che in seguito ha incorporato Sistema Ambiente srl. In questo percorso i principali protagonisti sono stati i sindaci con commissioni nominate ad hoc e che, accompagnati dalle strutture societarie, hanno definito le modalità di fusione. La realtà è che anche per il futuro continueranno a essere protagonisti i sindaci poiché nelle dinamiche aggregative che vedono coinvolte tre società, Lta, Hydrogea e Cafc, è opportuno ricordare che gli indirizzi di gestione deriveranno dalle scelte delle assemblee cui partecipano i primi cittadini con i rispettivi pesi azionari».

«Pertanto - conclude il consigliere - la norma che si sta introducendo non entra nel merito delle decisioni che prenderanno i sindaci ma introduce degli strumenti per sbloccare una situazione di stallo. Per dare forza al percorso di fusioni per incorporazione, unica modalità che non compromette gli affidamenti in essere, saranno assegnati dei fondi, in questo caso 4 milioni di euro, al fine di favorire le aggregazioni mantenendo però un equilibrio nei rapporti tra le parti coinvolte. Ritengo pertanto inopportuno evocare l'intromissione della politica o dei partiti parlando di decisioni prese fuori dalle assemblee delle società (il riferimento è a Putto ndr.) visto e considerato che sono e saranno sempre queste ad avere l'ultima parola su quali siano le aggregazioni ritenute più o meno opportune».

Loris Del Frate

Oltre 1.300 chilometri in bicicletta per dare un aiuto alle bimbe orfane di femminicidio

▶Già vendute per beneficenza quasi un centinaio di borse
«Vorremmo incontrare le sorelline, ma con i tempi giusti»

IL VIAGGIO Da Nord al punto più a sud, da Codroipo a Santa Maria di Leuca. I due amici hanno contato quasi 211.240 pedalate

LA STORIA

UDINE Oltre milletrecento chilometri attraversando l'Italia, da Nord al punto più a sud, da Codroipo a Santa Maria di Leuca. Quasi 211.240 pedalate con l'idea di mettere a motore "virtuoso" tutta questa fatica fisica per aiutare idealmente «chi le difficoltà le vive quotidianamente non per propria scelta». Creando un fondo per una borsa di studio per le due figlie di Elisabetta Molaro, rimaste senza mamma nel 2022, dopo che lei fu uccisa dal marito, e contribuendo a dare una mano anche agli ospiti della Terza Luna, una comunità alloggio per disabili di Codroipo. L'impresa di Federico Lenarduzzi, 54 anni, operaio codroipese, e dell'amico Andrea Le Fosse, finanziere cinquantenne di Savogna d'Isonzo, si è conclusa nei giorni scorsi con l'arrivo al punto "De finibus terrae", dopo 1.373 chilometri. Un'avventura in cui hanno creduto in tanti.

L'IMPRESA

«Quando abbiamo pensato a questa impresa, ci è venuto in mente di dare un senso sociale al nostro viaggio. Ci siamo rivolti al Comune di Codroipo, che ci ha dato il patrocinio, e abbiamo avuto l'appoggio dell'associazione sportiva Rolling Riders», racconta Federico. Dal confronto, è nata l'idea di aiutare «le due sorelline di Codroipo rimaste orfane» dopo la morte di mamma Betta e di sostenere anche «il centro di accoglienza per disabili gravi, con l'intento di offrire agli ospiti un percorso educativo musicale tenuto dalla Scuola di musica codroipese». Per farlo, c'è stata una terza "moschettiera" che si è messa in gioco, anche senza pedalare. «Elena Cipriani, anche lei di Codroipo, ha un ambulatorio artigianale di cucito e ha creato una sacca con un ricamo collegato all'evento: una bicicletta con un cuore a mò di palloncino legato sopra, la città di partenza e quella di destinazione». La pagina Facebook "Pedala con il cuore" e il tam tam hanno fatto il resto.

La raccolta di fondi per solidarietà «non è ancora finita. Rimarrà aperta ancora un po'. Per adesso, siamo già a un centinaio di sacche vendute». A

contribuire all'iniziativa, soprattutto friulani, ma non solo. «Quando eravamo a Leuca, per sbaglio, ci siamo imbattuti in tre ciclisti che avevano una maglia a sostegno dei malati di fibrosi cistica, ci hanno chiesto perché stessimo facendo questa impresa e ci hanno dato 20 euro senza neanche volere la sacca in cambio».

IL PERCORSO

Da piazza Garibaldi a Codroipo, da dove sono partiti a inizio giugno, a Santa Maria di Leuca, i due amici hanno attraversato tutto lo stivale: da Ravenna a Recanati e poi Termoli, Mattinata, Matera e Brindisi. Tappe immortalate dalle foto e dai racconti pubblicati su Facebook, ma rimaste nel cuore soprattutto per le tante persone incontrate. Come Toni, il meccanico di Campomarino che ha capito che i due ciclisti non potevano aspettare tre giorni per sostituire un elemento che si era rotto «e ha messo tutto se stesso nella modifica artigianale del pezzo per farci ripartire». O anche Leonardo, «che, seguendo il nostro percorso, è partito all'alba per venire a cercarci e fare un pezzo di strada con noi». E poi Alberto, leccese Doc, «un amico di Andrea che voleva fare con noi l'ultimo tratto fino a Leuca, ma non trovando una bici a noleggio ci ha comunque accolto un paio di giorni a casa sua». E poi c'è Roberto, che li ha "scortati" alla fine della loro avventura. «Con lui ci eravamo sentiti al telefono e ci ha ricevuti in bici all'altezza del Ciolo e ci ha accompagnati a Leuca consegnandoci il gagliardetto del Comune». «Abbiamo visto luoghi meravigliosi, conosciuto persone incredibili e avuto incoraggiamenti non dovuti», hanno scritto i due amici su Facebook. Ora che il viaggio e la fatica sono finite, Lenarduzzi confessa che «c'è il desiderio di incontrare le due bambine, ma aspettiamo i tempi giusti».

Camilla De Mori

Tragedia del Natisone disposti accertamenti sul cellulare di Patrizia

LA VICENDA

UDINE La Procura della Repubblica di Udine ha disposto alcuni accertamenti tecnici irripetibili relativi all'inchiesta sulla morte di Patrizia e Bianca e la scomparsa di Cristian, travolti due settimane fa dalle acque del fiume Natisone a Premariacco. Una vicenda che ha particolarmente scosso l'opinione pubblica.

Gli accertamenti si svolgeranno il prossimo 20 giugno.

Gli esami - di cui non si conosce la natura, ma si presume riguardino il cellulare di Patrizia, quello da cui sono partite le quattro diverse chiamate di richiesta di soccorso, trovato ancora perfettamente funzionante nel fiume, nel corso delle ricerche delle vittime - sono stati disposti dal magistrato titolare del fascicolo sulla scorta delle relazioni dei carabinieri e serviranno ad acquisire elementi giudicati fondamentali nell'ambito dell'inchiesta per omicidio colposo.

Alle procedure potranno partecipare i periti eventualmente nominati dalle famiglie delle vittime: la notifica è stata inviata nel pomeriggio ai legali.

IL PROCEDIMENTO

Per il momento il procedimento resta a carico di ignoti e sono state avvisate soltanto le parti che si sono costituite.

Specie protette: a Tarvisio è nato un baby castoro

AMBIENTE

TARVISIO Cinque anni per trovare una compagna, un anno di attesa per avere una prole. Non ancora numerosa, ma la notizia è comunque di quelle eccezionali e attese con grande emozione dai naturalisti. La famiglia del "Ponta", il castoro che dal 2018 ha eletto il tarvisiano quale sua casa ideale, si è infatti da poco allargata.

La stagione riproduttiva si concentra nei mesi invernali e da fine aprile in poi si può assistere alle nascite. Che a Tarvisio la popolazione di castori potesse crescere era tutt'altro che certa. Nessuno aveva potuto dare certezza sul fatto che il nuovo arrivo fosse, infatti, una femmina. I comportamenti dei due esemplari però avevano fatto ben sperare. Questi animali sono spesso scontrosi, ma il "Ponta" - così chiamato in onore del ricercatore del gruppo "Progetto Lince Italia" Renato Pontarini che lo ha scoperto per primo - si era subito affezionato al nuovo compagno di nuotate, attenzioni che erano state subito ricambiate.

COPPIA FISSA

Una volta dedotto che il secondo castoro - giunto circa un anno fa in zona - era di sesso femminile e che i due avevano formato "coppia fissa", il castoro eurasiatico è, infatti, monogamo, ecco che l'attenzione degli esperti si è concentrata sempre di più sulla tana nella speranza del lieto evento. Grazie a una videocamera di sorveglianza attiva ventiquattro ore al giorno, una sera, appena calata la notte, lo stesso Pontarini ha scorto dei movimenti sospetti. Lo stupore ha lasciato subito spazio all'emozione: dalla tana è uscito un castorino.

L'attesa per capire se la cucciolata fosse più grande non è però durata molto. «I castori possono avere fino a quattro cuccioli, ma la giovane femmina al primo parto evidentemente si è fermata a uno, cosa abbastanza normale alla prima riproduzione» spiega Paolo Molinari, coordinatore del "Progetto Lince Italia" che da vicino sta seguendo l'evolversi di questo particolare fenomeno di ricolonizzazione spontanea, dopo un'attesa lunga oltre 500 anni.

SPEEDY

Il nuovo arrivato si è fin da subito dimostrato un ottimo nuotatore: è un soggetto vispo, agile e molto svelto. Così svelto non solo da ricordare il famoso Speedy Gonzales, ma da guadagnarsi anche lo stesso nome. Quella che fino a qualche mese fa era solo una speranza, si è trasformata quindi in realtà: non solo il tarvisiano ospita ufficialmente una coppia di castori, ma ne è nato uno che si può considerare friulano al 100%, cosa che da vita a un nuovo capitolo nella storia dei castori in Regione.

Dall'arrivo di Ponta, infatti, altri individui avevano fatto la loro comparsa seguendo le orme del loro predecessore e quindi risalendo dall'Austria il fiume Slizza. Mentre uno si è dato letteralmente alla macchia facendo perdere le proprie tracce, l'altro è stato purtroppo travolto e ucciso da un'automobile nel tentativo di superare una barriera lungo il fiume.

IL "PONTA" DOPO AVER TROVATO UNA COMPAGNA È DIVENTATO PAPÀ DEL PICCOLO SPEEDY

ESEMPLARI Una notizia attesa con grande emozione dai naturalisti

UNA NUOVA SFIDA

Ora il sogno dei ricercatori e della comunità locale che, così come accaduto con i genitori, ha accolto Speedy con simpatia è che il piccolo possa crescere fino ai due anni circa quando andrà in dispersione cercando un nuovo territorio da colonizzare e, ancora una volta, «una nuova sfida da documentare» per usare le parole che pronunciò Pontarini lo scorso anno all'arrivo della mamma di Speedy che ora potrà essere finalmente "battezzata". Sì perché, vista la difficoltà nello stabilire il sesso di questi particolari animali, l'eventuale riproduzione diventa l'unico modo per capire se si tratti di maschi o femmine.

Tiziano Gualtieri

Verde, arriva l'altolà di Italia Nostra alla scure sugli alberi

▶Il sodalizio: «No ad abbattimenti indiscriminati, patrimonio da salvare»

▶Marchiol assicura: «Il confronto ci sarà, stiamo dando massima cura all'ambiente»

AMBIENTE

UDINE Una trentina di alberi schiantati al suolo dall'ultima bufera e altrettanti che il Comune ritiene inevitabile rimuovere perché «gravemente danneggiati». Il cambiamento climatico presenta il conto in città e Palazzo D'Aronco corre ai ripari cercando di limitare i danni, grazie a un piano ragionato del verde, con un censimento delle essenze e la sostituzione degli esemplari abbattuti con alberi che meglio possano reggere l'urto del meteo. Mentre anche nelle piazze virtuali trova spazio il dibattito, prende una posizione chiara Italia Nostra Udine, che fa pressing per la conservazione del patrimonio arboreo e chiede al Comune un maggiore coinvolgimento degli stakeholder. Per parte sua, l'assessore Ivano Marchiol assicura che il confronto non mancherà. In una nota, il direttivo di Italia Nostra rileva che dopo le molte cadute di piante per l'ultima bufera «si può pensare di prevenire ogni possibile danno rimuovendo gli alberi ovunque potrebbero far sospettare anche lontanamente la possibilità di qualche pericolo». Ma questo contrasta «con l'urgenza di conservare ed incrementare il patrimonio arboreo stesso», che contribuisce anche a contenere il cambiamento climatico. L'associazione ricorda che in città ci sono esemplari «di grande bellezza e valore», che «possono presentare rischi, che vanno valutati e per quanto possibile contenuti, attraverso il più attento monitoraggio che è sempre più consentito dalle tecnologie diagnostiche» per individuare gli alberi a rischio. Poi, «è importante anche la massima informazione a favore di tutta la comunità cittadina sulle scelte gestionali e di pianificazione adottate». Il piano del Comune trova d'accordo il sodalizio? «Per quanto sappiamo il Comune sta facendo un censimento e valutazioni ma non abbiamo mai visto una precisa pianificazione. Credo che una più attenta informazione e coinvolgimento dei soggetti rappresentativi della collettività sia il primo passo da ottenere dal Comune», dice il presidente Gabriele Cragnolini. Quanto alle valutazioni in corso in AsuFc per gli esemplari all'interno dell'area ospedaliera, Cragnolini trova che sia una «comprensibile precauzione». «L'ospedale ha avuto un ricco patrimonio arboreo e verde ed in particolare della fascia esterna di via Chiusaforte e via Colugna, un autentico esempio di forestazione urbana, ora zona perennemente degradata causa cantieri pluriennali».

ALBERI Una delle piante schiantatesi al suolo

L'ASSESSORE

Sul piano strategico del verde, «il confronto ci sarà ed era già previsto», assicura Marchiol. «Il Comune di Udine - ribadisce - non sta andando in giro ad abbattere alberi. Sta, al contrario, dando massima cura al verde urbano, volendo un maggiore quantitativo di verde e in salute. Quindi, stiamo piantumando più esemplari di quanti siamo costretti a togliere perché già morti o malati. Se non lo avessimo fatto, con l'ultima ondata di maltempo, non è che ne sarebbero caduti 30, ma 300. Ce ne sono poi altri 30 da togliere perché gravemente danneggiati». Ieri ha anche riaperto per gli allenamenti il campo Dal Dan. Per l'assessore, «con il maltempo che c'è stato, i numeri ci dicono che abbiamo avuto una gestione ottimale del verde negli ultimi mesi. Stiamo agendo su un doppio binario Abbiamo già censito circa un terzo del patrimonio arboricolo di 24mila piante, e contiamo in 2 anni di ultimare il monitoraggio. Abbiamo piantumato quasi 400 alberi e in autunno siamo pronti a piantarne un altro migliaio. Vengono scelte essenze adeguate al nuovo contesto climatico e urbano». Fra le tipologie "bocciate", i pini marittimi e le betulle.

C.D.M.

Locali

Contarena, la Lega teme un ipotetico contenzioso

Come ha comunicato il Comune, l'unica offerta presentata per la gestione del Contarena ha ottenuto un punteggio insufficiente per la parte tecnica e quindi lo storico caffè resta chiuso. E la minoranza va all'attacco. Lancia in resta, Francesca Laudicina (Lega): «Come avevo immaginato la vicenda Contarena è finita nelle sabbie mobili. Ho impiegato quasi cinque anni per porre rimedio alle problematiche della vecchia gestione finita con il fallimento della Spritz Time Srl. In tredici mesi l'Amministrazione De Toni, oltre a non essere riuscita a riaprire il Contarena ora corre il rischio di ficcarsi in un contenzioso» con la società che ha presentato l'unica offerta. Lo scenario ipotizzato da Laudicina è fosco. Secondo lei «la società partecipante avrebbe tutti gli elementi per effettuare un ricorso, considerati gli errori che sono stati fatti in sede di predisposizione del bando». «Per ben cinque lunghi anni l'assessore Venanzi ha rinfacciato all'ex sindaco Fontanini di aver lasciato chiusi i locali dello Zecchini e del Savio e ora lui e l'assessora Arcella, oltre a non averli riaperti, lasceranno sfitti anche il Contarena, l'ex negozio Tonini e Mantò».

STORICO CAFFÈ
L'unica offerta presentata per la gestione del Contarena ha ottenuto un punteggio insufficiente per la parte tecnica

Palestina, il comitato sfila in centro e chiede a De Toni di tagliare i ponti con Israele

LA PROTESTA

UDINE Dopo l'Università, il Comune. Il Comitato per la Palestina di Udine, che nei giorni scorsi ha cessato la sua "acampada" nel parco di Palazzo Antonini dopo 16 giorni, incassando degli impegni precisi dall'ateneo (fra cui la discussione di una delibera che chiede il ritiro dell'accordo di mobilità internazionale con l'Università Ben Gurion di Be'er Sheva), ora chiede al sindaco di Udine Alberto Felice De Toni (che incontrerà martedì) di tagliare i ponti con Israele.

In una lettera inviata al primo cittadino, il comitato invita il sindaco a «recidere il progetto cooperazione tra "learning cities" tra Udine e Modi'in Maccabim-Re'ut e la Federazione delle Autorità Locali in Israele e ogni ulteriore collaborazione con enti pubblici o privati israeliani», ma anche a «votare nel Consiglio comunale di Udine una manifestazione di sentimenti di condanna del genocidio del popolo palestinese e in solidarietà alla popolazione di Gaza e della Cisgiordania».

Il progetto di cooperazione internazionale è in essere da luglio 2019 tra la Regione e Modi'in-Maccabim-Re'ut, sito sui territori occupati, e che vede la partecipazione dell'Università della LiberEtà», scrive il comitato. Il gruppo studentesco, in particolare, cita il sindaco della cittadina israeliana Haim Bibas, per i suoi ruoli nel Likud e nella campagna elettorale di Netanyahu nel 2007 e nel 2012.

IL CORTEO

Ieri sera in città ha sfilato un corteo pro-Palestina, organizzato dallo stesso comitato, che ha visto molti partecipanti. Fra loro, anche il capogruppo di Avs e Possibile Andrea Di Lenardo: «Ho partecipato al corteo organizzato dal Comitato per la Palestina Udine, che ha visto la partecipazione di diverse centinaia di persone. Un'occasione di lotta, contro il genocidio, con il popolo palestinese. Ma anche un'occasione per ribadire che la lotta paga, che, dopo 16 giorni di occupazione dell'università, l'amministrazione dell'ateneo ha ceduto e sono state accolte quasi tutte le richieste del comitato e della rappresentanze studentesche. Ma al di là di tutte le considerazioni più puntuali, devo dire che questi 16 giorni di occupazione per me sono stati l'esperienza politica più bella che abbia vissuto. Sono stati la cosa più rara al giorno d'oggi: comunità. Umana, prima ancora che politica».

L'ACCORDO

Sarà portata all'ordine del giorno del senato accademico dell'ateneo friulano il 25 giugno e successivamente al consiglio d'amministrazione una delibera contenente una serie di richieste all'università formulate dal Comitato per la Palestina di Udine.

Fra i contenuti della delibera prossimamente all'attenzione e al voto definitivo del senato accademico e del cda, il Comitato per la Palestina, che ha concluso l'acampada mercoledì, ha segnalato «un primo stanziamento di borse di studio per studentesse e studenti e docenti Palestinesi, la condanna dell'ingiustificabile accanimento dell'esercito israeliano sulla popolazione civile palestinese, l'impegno ad avviare collaborazioni accademiche con docenti di università palestinesi, il ritiro dell'accordo di mobilità internazionale con l'università Ben Gurion di Be'er Sheva, l'unico in essere con atenei israeliani».

Infanzia

Centri estivi comunali, domande raddoppiate

Domande raddoppiate per i centri estivi comunali e famiglie coinvolte aumentate del sessanta per cento. Sono i numeri forniti ieri dal Comune di Udine. Con l'inizio della prossima settimana prenderanno il via le attività dei primi turni dei centri ricreativi estivi del Comune di Udine. Il servizio, sempre più richiesto dalle famiglie per far fronte alle difficoltà del periodo estivo, quest'anno ha registrato numeri decisamente in crescita: rispetto a soli due anni fa, le famiglie coinvolte sono aumentate del 60%, sono incrementati i posti disponibili (+13%) e le iscrizioni (+19%). L'investimento da parte del Comune, per il bando dei prossimi tre anni, è aumentato di quasi 260 mila euro rispetto al 2022. «Quello dei centri estivi è un servizio su cui abbiamo deciso di puntare molto», dice l'assessore a Istruzione e Cultura Federico Pirone. A fronte della crescita delle domande, i Cre garantiscono posto a tutti. Le domande sono raddoppiate rispetto al 2022, passando dalle 1.617 di due anni fa alle 3.233 di quest'anno, a dimostrazione del gradimento e del bisogno espresso dalle famiglie per il servizio. A fronte di una tale crescita, i posti messi a disposizione nelle sedi che ospiteranno le attività estive, aumentati anche questi del 20% in due anni (da 1605 a 1820), riescono a soddisfare le richieste delle famiglie, riuscendo ad allargare la platea dei bambini che potranno usufruire del servizio. Sono 315 infatti le famiglie in più, rispetto al 2022, che hanno potuto affidarsi alle attività estive organizzate dal Comune, 149 in più rispetto all'anno scorso.

Sport Udinese

L'EX DIFENSORE

«È stato protagonista di una grande e luminosa carriera»

Dalbelo, che conosce bene lo svizzero di origine turca, rompe gli indugi, affermando: «Gokhan Inler non deluderà. Non vedo l'ora di riabbracciarlo, è stato un amico leale, un grande giocatore, protagonista di una grande carriera ed è stato anche un perno della Nazionale svizzera».

CALCIO SERIE A

FELIPE SICURO: «GARANTISCO PER INLER»

«Quando giocava era un "primo della classe" ma tutti gli volevano bene, conosce bene l'ambiente e questo giova»

Nel momento in cui la proprietà ha deciso di cambiare la conduzione tecnica, affidandosi a un altro tecnico (a proposito il nuovo allenatore, il tedesco di origini croate Kosta Runjaic, verrà presentato martedì, alle 12, nella sala stampa "Alfredo Foni" del Bluenergy, subito dopo il "vernissage" di Gabriele Nani e Gokhan Inler, previsto per le 11), è inevitabile, da parte della tifoseria di fede bianconera, porsi le domande "ma è l'uomo giusto? Riuscirà a guidare i bianconeri verso una posizione migliore? Riuscirà ad allestire la squadra perché possa offrire calcio vero, spettacolare, concreto, vincente?".

DIRETTORE SPORTIVO

E anche l'avvento del nuovo diesse, l'ex bianconero Gokhan Inler, è oggetto delle discussioni tra tifosi. Alcuni lo considerano ancora inesperto per coprire un ruolo così delicato. Ma qualcuno che conosce bene lo svizzero, di origine turca, rompe gli indugi garantendo per lui e affermando perentoriamente «Gokhan Inler non deluderà». Questo qualcuno è Felipe Dalbelo, che è stato compagno di squadra del centrocampista, dal 2007 al dicembre del 2009, prima di essere ceduto alla Fiorentina. «Quando Gokhan si è unito a noi, nel luglio del 2007, per iniziare una nuova avventura, era più avanti di tutti gli altri come preparazione, perché non solo non voleva deludere, ma era determinato a meritarsi la fiducia di tutti. Parlò in particolare con il sottoscritto, voleva sapere tutto, perché era interessato a tutto: alla squadra, alla società, ai tifosi, voleva rendersi conto in che ambiente era capitato, per facilitare la sua aggregazione non solo con il resto del gruppo, ma con tutto l'ambiente. Mi ha dato subito l'impressione di essere un grande professionista, non era mai banale e in allenamento non si tirava mai indietro, dava sempre il meglio di sé stesso. Ricordo anche che dopo la seduta preparatoria al "Bruseschi" continuava a lavorare per un'oretta in palestra. Ben presto divenne uno dei leader, aveva personalità, carisma, era persona concreta».

UDINE Gokhan Inler ai tempi in cui giocava con l'Udinese. Era noto per il particolare tiro che effettuava a due piedi

INTEGRATO

Inler, quando giocava, aveva scelto Tricesimo per vivere con la famiglia e ha ancora molti amici in paese. «Non era il tipo che si chiudeva - continua Felipe - ci teneva a far parte della comunità, parlava con tutti, era gentile, non era "il giocatore", ma una persona come tutte. Ha lasciato un buon ricordo a Tricesimo, tanto che molte persone mi chiedono lui. Un uomo intelligente, lo ha dimostrato in campo: è stato uno dei migliori giocatori dell'Udinese. Aveva le idee chiare, capiva il calcio, ma era sorretto da un potenziale notevole, che sapeva sfruttare al meglio, vedi il tiro che effettuava con entrambi i piedi. Ben presto si era capito che, una volta chiuso con il calcio giocato, avrebbe potuto diventare un allenatore o un direttore sportivo di successo».

«È VERO CHE GOKHAN NON HA ESPERIENZA A LIVELLO DIRIGENZIALE MA LA VOGLIA E LE CAPACITÀ NON GLI MANCANO»

IN BUONE MANI

Felipe non ha dubbi, dunque. L'Udinese è in buone mani. «È vero che Gokhan non ha esperienza a livello dirigenziale, ma la voglia e le capacità per affermarsi non gli mancano di certo, sarà di aiuto alla squadra, all'allenatore, alla società. Per cui i tifosi stiano tranquilli – ha detto ancora l'ex difensore - il suo non è un ingaggio "a scatola chiusa" e il fatto di conoscere l'ambiente e la famiglia Pozzo è un vantaggio non indifferente, che lo aiuterà a inserirsi in questo nuovo compito in tempi brevi. Personalmente - ha concluso Felipe – non vedo l'ora di riabbracciarlo, è stato un amico leale, un grande giocatore, protagonista di una grande carriera ed è stato anche un perno della Nazionale svizzera, con cui ha collezionato ben 89 presenze». E sulla squadra. «È ancora presto per parlarne. Ma i pozzo ci sanno fare, per cui l'Udinese non dovrebbe far penare ancora i propri tifosi».

Guido Gomirato

«I TIFOSI STIANO TRANQUILLI, IL SUO NON È UN INGAGGIO A SCATOLA CHIUSA. HA ANCORA MOLTI AMICI A TRICESIMO»

Un altro anno con Pereyra? Entro fine mese il chiarimento

IL MERCATO

Stabilito tutto il nuovo team tecnico, dai dirigenti Gianluca Nani e Gokhan Inler, arrivando all'allenatore Kosta Runjaic, adesso è tempo di pensare all'organico della prossima stagione, e si ripartirà anche dal valutare chi è in scadenza di contratto.

Ancora una volta il nome caldo sotto questo punto di vista è quello del capitano Roberto Pereyra, che per ora sta a Udine seguendo un programma di allenamento post-stagione con l'ex preparatore bianconero Matteo Cencig. In attesa di chiarire se ci sarà un altro anno insieme e per evitare di ripetere l'«errore» dello scorso anno, quando Pereyra si aggregò alla squadra in ritardo rispetto a tutti gli altri, pagando poi il prezzo in campionato a suon di problemi fisici più o meno gravi. Per questo è previsto nei prossimi giorni, prima della scadenza del contratto del giocatore argentino fissata per il 30 giugno, un incontro per chiarire le volontà delle parti. È evidente come Pereyra sia importante dal punto di vista tecnico-tattico, così come da quello dello spogliatoio dove il Tucumano è un punto di riferimento. E potrebbe esserlo di più in caso di partenza di Walace, corteggiato dal Betis Siviglia e dai soliti club brasiliani, in particolare il Flamengo.

IL TUCUMANO **Roberto Pereyra: la società vuole vederci chiaro sulle sue intenzioni per il prossimo anno**

VALORE

Si sa che le valutazioni di mercato le possono fare soltanto il mercato stesso e l'incrocio tra domanda e offerta, ma sussistono leggi matematiche più o meno rispettabili, degli algoritmi, che considerando età, valore, impatto e stagioni passate possono permettere di stilare un ragionevole prezzo del cartellino di un calciatore. È un'operazione che fa ogni fine stagione il sito specializzato Transfermarkt.it, secondo il quale il valore della rosa dell'Udinese è decresciuto del 3,2%, nello specifico di circa 5 milioni per quello che riguarda il valore dei cartellini dei calciatori in rosa. Come detto, un esercizio puramente "cartaceo", che però non risulta essere molto lusinghiero, dal momento che peggio dei friulani in questa graduatoria hanno fatto solo le tre squadre retrocesse, Lecce, Cagliari, Verona ed Empoli. In sostanza, un tredicesimo posto complessivo in Serie A per la squadra dei Pozzo, che però vanta nelle sue file un giocatore che ha avuto uno dei maggiori aumenti ipotetici di valore sul mercato.

LUCCA

Si tratta di Lorenzo Lucca, che ha visto il suo valore più che raddoppiato. Sempre secondo Transfermarkt.it, Lucca è l'unico giocatore dell'Udinese a entrare nella Top 50 passando da 5 a 12 milioni di valutazione. E già qui si vede come le stime siano puramente teoriche, dal momento che il prezzo di riscatto di Lucca è stato di 8 milioni e il suo valore attuale sul mercato non vada sotto i 15 milioni che l'Udinese chiede alle corteggiatrici, su tutte la Fiorentina. In altre parole, Lucca è stato la sorpresa della stagione dell'Udinese con i suoi 9 gol (8 in campionato e 1 in Coppa Italia); il podio di questa graduatoria è formato da Zirkzee del Bologna (con un aumento di valore di 41 milioni), Marcus Thuram dell'Inter (+33) e Kenan Yildiz (+29).

SECONDO IL SITO SPECIALIZZATO TRANSFERMARKT LA ROSA DELL'UDINESE SI È SVALUTATA DEL 3,2 PER CENTO

OKOYE **Il portiere nigeriano è stato una delle sorprese della stagione e con i suoi guizzi a Frosinone ha blindato la salvezza dei bianconeri**

OKOYE

Tra le sorprese della stagione, soprattutto per la seconda metà, va annoverato anche Maduka Okoye, che con i suoi guizzi a Frosinone ha blindato la salvezza. Dopo il sondaggio dell'Inter, ora spinge forte sul nigeriano il Torino, che cerca un dodicesimo per Milinkovic-Savic. Okoye non ha intenzione di fare la riserva e per questo si potrà intavolare qualcosa solo se verrà ceduto il portiere serbo.

Stefano Giovampietro

L'OWW SU FANTINELLI CIVIDALE PUNTA MARKS

I bianconeri mettono nel mirino il capitano della Fortitudo con un'offerta "importante"

La Gesteco invece pensa all'esterno americano per rimpiazzare Lamb, accasatosi in Venezuela

BASKET - A2

Matteo Fantinelli nel mirino dell'Old Wild West Udine e Derrick Marks in quello della Gesteco Cividale: le due formazioni provinciali di serie A2 sognano davvero in grande.

PLAYMAKER PURO
L'Oww ha fatto un'offerta economica importante a Matteo Fantinelli per convincerlo a lasciare la Fortitudo Bologna e "sposare" Udine: il play starebbe riflettendo sulla proposta

QUI OWW

A proposito del capitano della Fortitudo Bologna era uscita per prima la newsletter di Spicchi d'Arancia e ve ne abbiamo dato conto nell'edizione di ieri. Sembrava comunque un passaggio di maglia un pochino (tanto!) improbabile, ma che le cose stiano evolvendo lo hanno confermato non solo Giuseppe Sciascia di Superbasket - e lui di solito quando si tratta di mercato Apu è una sentenza, nel senso che non ne sbaglia mai una -, ma pure le nostre fonti bolognesi.

Cosa sappiamo di preciso? Uno: che come al solito il diesse Andrea Gracis preferisce rivolgersi a giocatori che già conosce bene; i due hanno già lavorato insieme a Treviso. Due: che a Fantinelli è stata fatta un'offerta economica importante, cioè a Udine prenderebbe più soldi di quanti ne guadagna oggi a Bologna. Tre: che ci sta pensando seriamente, prima però vorrebbe sapere chi sarà il prossimo allenatore della Fortitudo, fermo restando che se fosse rimasto coach Caja avrebbe scelto di restare anche lui dov'è senza dover rifletterci troppo, al di là delle convenienze di tipo economico. Chiaro che se riuscisse a ingaggiare Fantinelli il club bianconero metterebbe la squadra nelle mani di un playmaker puro (non ce ne sono tanti) dall'elevato q.i. cestistico, per distacco il miglior distributore di assist dell'intera serie A2.

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare - e qualche tifoso in chat due ragionamenti li sta già facendo - ciò non significa in automatico che a Udine non arriverà l'esterno americano e che quindi si andrà a imitare proprio l'impianto di squadra della Fortitudo, che quest'anno ha schierato due lunghi Usa, cioè Freeman e Ogden. Si dice, al contrario, che l'Oww voglia costruire un roster profondissimo, proprio perché a imporlo sarà una serie A2 con trentotto gare di "regular season" più gli eventuali playoff e di conseguenza Gianmarco Arletti rimarrebbe a fare da undicesimo. Anche qui però esprimiamo tutta la nostra perplessità, giacché Arletti è un 2001 con del notevole potenziale da sviluppare e non sarà rimanendo fuori dalle rotazioni che potrà farlo. Certo, la società udinese può vantare un altro anno di contratto e Fantinelli è quello che si definisce un giocatore "injury prone", cioè facile a infortunarsi, noi però vorremmo capire cosa ne pensi il ragazzo: non è mai il caso di trattenere qualcuno con la forza.

QUI CIVIDALE

Anche il nome di Derrick Marks lo avevamo pronunciato sottovoce nei giorni scorsi, associandolo alla Gesteco e pure questo affare potrebbe andare in porto.

Il sodalizio del presidente Davide Micalich ritiene, secondo noi a ragione, che l'esterno americano in uscita da Rimini possa rimpiazzare perfettamente uno come Doron Lamb, ormai accasatosi altrove (al Marinos de Oriente, in Venezuela). Marks nel ruolo di guardia garantisce esperienza (visti i trascorsi a Derthona, Ravenna, Torino, Cento e Rimini possiamo dire che il nostro campionato lo conosca bene), fisicità (191 centimetri per 93 chili) e qualità realizzative e di ball handling non comuni. Affianca un attaccante del genere a Lucio Redivo e ciò che otterrai è nitroglicerina sufficiente a far saltare qualunque parquet di serie A2.

La trattativa non sarà semplice, l'esito rimane decisamente in forse, ma in questo momento Derrick Marks è l'obiettivo di mercato numero uno della società ducale, alle prese con una campagna abbonamenti che, annunciando il trentenne nativo di Chicago, potrebbe acquisire ulteriore slancio (non che ne abbia bisogno, per inciso, dato che quota duemila abbonamenti non è comunque un obiettivo irraggiungibile, a prescindere dai botti di mercato - che però aiutano...).

QUI DELSER

Chiudiamo con un cenno alla serie A2 femminile, perché ieri pomeriggio la pagina ufficiale dell'Apu ha ufficializzato la conferma dell'ala piccola Alice Gregori in maglia Delser.

Carlo Alberto Sindici

Coppa Italia a Sgonico il primo evento

SKIROLL

È il Friuli Venezia Giulia ad ospitare il primo evento agonistico della stagione 2024-2025 della Federazione italiana sport invernali.

Prende infatti il via questo fine settimana la Coppa Italia di skiroll, l'attrezzo utilizzato da fondisti e biathleti per l'allenamento estivo (Lisa Vittozzi va fortissimo anche con le rotelle), ma anche disciplina a sé stante. La prima tappa, come da tradizione, si svolge in provincia di Trieste e più precisamente a Samatorza, nel comune di Sgonico, per l'organizzazione dell'associazione sportiva Mladina.

Oggi è in programma una sprint a tecnica libera, che assegnerà la prima edizione del Trofeo Fondazione Zdravko Kosuta. L'orario delle qualifiche è fissato per le 15: a seguire si svolgeranno le batterie, per arrivare poi alla finale con il metodo del tabellone tennistico.

Domani il programma prevede una mass start, sempre a tecnica libera con in palio l'ottavo Trofeo Savi, sull'ormai collaudato percorso collinare della località giuliana. Primi a partire, alle 9.30, saranno Under 10 e 12, impegnati su un percorso di 2 km. Successivamente ci sarà spazio per gli U14. che gareggeranno sulla distanza di 4km, gli U16 (8 km), i Giovani, Senior e Master femminili e Master C maschili (11km) e infine la prova assoluta maschile, lunga 19 km. Il week-end si concluderà con le premiazioni, previste alle 14.30 al campo di calcio di Santa Croce.

Nel frattempo prosegue la preparazione dei friulani inseriti nelle squadre nazionali delle varie discipline invernali. In questi giorni si trovano in raduno i biathleti Sara Scattolo, Ilaria Scattolo, Astrid Plosch, Alex Perissutti e Cesare Lozza, oltre al fondista Marco Pinzani.

B.T.

Meeting nazionale di società Attesi 1.200 ciclisti in erba

CICLISMO GIOVANILE

Presentata ufficialmente ieri sera all'Arena Paruzzi di Tarvisio la 36^ edizione del Meeting nazionale di società per giovanissimi, in programma dal 20 al 23 giugno. In occasione dell'ultimo sopralluogo, effettuato lo scorso 8 maggio, è stato realizzato un video nel quale sono contenuti, oltre ai saluti istituzionali del vice presidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini e del vicesindaco di Tarvisio Serena De Simone, tutti i dettagli organizzativi della manifestazione a cura del Comitato Organizzatore del Meeting coordinato da Mauro Bandiziol (presidente della società organizzatrice di San Martino al Tagliamento) e da Michele Bevilacqua, responsabile della struttura tecnica regionale, nonché componente del Settore Giovanile nazionale.

Buona parte del video è dedicata alle novità adottate quest'anno che hanno modificato l'impostazione del Meeting, a cura del responsabile del Settore Giovanile nazionale Roberto Fontini e a tutti gli aspetti tecnici e regolamentari spiegati dal presidente di giuria del Meeting Gianluca Menicucci.

Il video rappresenta una ulteriore novità dell'edizione numero 36 del Meeting; infatti, la realizzazione di questo supporto permetterà di evitare la riunione tecnica consentendo ai tecnici e ai responsabili delle società di dedicare il giovedì all'organizzazione della sfilata dei propri atleti, cerimonia che quest'anno assume un valore ancora più importante anche per la classifica finale. Naturalmente le società avranno modo, prima dell'arrivo a Tarvisio, di chiedere tutti gli eventuali ulteriori chiarimenti del caso inviando una mail a giovanile@federciclismo.it.

Anche quest'anno il Meeting sarà il teatro della finale nazionale di Bicimparo Kinder Joy of Moving 2024. Diciotto squadre regionali si affronteranno in una prova di abilità/sprint. Allestirà un proprio stand anche la Ferrero, mentre la presenza della Polizia Stradale, sempre vicina alle attività della Federazione ciclistica italiana, sarà anche l'occasione per promuovere le tematiche legate alla sicurezza stradale. Insomma, un Meeting all'insegna dello sport, del divertimento e della sicurezza stradale. Tarvisio aspetta i 1.200 mini-ciclisti ed i tremila adulti presenti per questo appuntamento che sintetizza, in 4 giorni, tutta l'attività giovanile nazionale.

Na.Lo.

Trofeo Gortani, Simonetti domina "Il gir di Patòc"

CORSA IN MONTAGNA

È stato un autentico dominio quello di Giulio Simonetti nella prima prova del Trofeo Gortani, il circuito Csi della corsa in montagna giunto alla cinquantaseiesima edizione.

Nella sua vallata, a Chiusaforte, l'esponente dell'Atletica Moggese ha concluso "Il gir di Patòc" dopo 9 km in 45'10", infliggendo distacchi abissali, basti pensare che il secondo classificato assoluto, Patrick Merluzzi dell'Aldo Moro, ha tagliato il traguardo dopo 6'34". Simonetti ormai da qualche anno è uno dei principali protagonisti del Trofeo, che frequenta con passione alternandolo ad altre gare anche a livello nazionale. All'appuntamento di Chiusaforte, organizzato dal Gs Alpini Udine, hanno partecipato 177 atleti appartenenti a 28 società del Cs e tra questi anche Cesare Lozza, biathleta della squadra nazionale giovanile, piazzatosi terzo a 8'03". La top 5 assoluta si completa con Gabriele Bianco delle Aquile Friulane e Denis Neukomm, compagno di Lozza alla Stella Alpina di Forni di Sopra.

La prova femminile, prevista sui 5 km, ha visto primeggiare Caterina Bellina dell'Aldo Moro in 25'18", con Flavia Bordon degli Alpini Pulfero seconda a 45" e l'altra atleta della società paluzzana Antonella Franco terza a 3'09".

Per quanto riguarda le singole categorie, successo di Beatrice Borghese (Gs Natisone) e Edoardo Sandri (Buja-Treppo) nei Cuccioli, Emma Mainardis (Nuova atletica Tavagnacco) e Maks Zabar (Alpini Udine) negli Esordienti, Nika Raspet (Alpini Udine) e Thomas Cacitti (A.Moro) nei Ragazzi, Greta Mainardis (A.Moro) e Cristopher Primus (Timaucleulis) nei Cadetti), Alessia Martin e Dan Diaconita (entrambi A.Moro) negli Allievi, Bellina e Simonetti nei Senior, Elena Driussi (Aquile Friulana) e Merluzzi negli Amatori A, Bordon e Stefano Maier (A.Moro) negli Amatori B, Lucia Cuffari (Buja-Treppo) e Fabio Della Pietra (A.Moro) nei Veterani A, Chiara Di Lenardo (Timaucleulis) e Paolo De Crignis (Stella Alpina) nei Veterani B.

Tra le società si impone nettamente l'Aldo Moro davanti a Stella Alpina e Aquile Friulane; i paluzzani sono primi anche nelle graduatorie femminile e maschile assoluta, mentre nella giovanile maschile sono preceduti di soli 2 punti dalla Moggese. Questa edizione molto ricca del Gortani prosegue questo pomeriggio con la seconda prova, in programma a Terzo di Tolmezzo per l'organizzazione della Carniatletica, che mette in palio il 13° Memorial Ivo D'Orlando. La gara prenderà il via alle 15.30 con i Cuccioli, mentre le premiazioni sono previste alle 19. Le categorie assolute gareggeranno sulla distanza di 8.600 metri (uomini) e 4.300 (donne), mentre i più piccoli saranno impegnati per 750 metri.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Promozione e compleanno: Mattiuzzi festeggia

Quando si dice coincidenza. Mercoledì è stata sancita la fusione tra Zaule Rabuiese e Muggia. A beneficiarne il San Leonardo che è volato in Prima (traguardo storico) e, contemporaneamente ha festeggiato le 82 candeline di Alfio Mattiuzzi: presidente da 33 anni proprio dei nerazzurri.

FULMINE A CIEL SERENO Dopo la stretta di mano che ne sanciva la conferma, l'allenatore Tonino Conversano ha deciso di lasciare la Spal Cordovado: alla base della separazione la mancanza di obiettivi condivisi

COLPO DI SCENA ALLA SPAL RIMANE SENZA ALLENATORE

▶L'appena riconfermato Tonino Conversano lascia il sodalizio giallorosso per divergenze

▶Anche cinque giocatori se ne sono andati ora il diesse Botta deve districare la matassa

CALCIO MERCATO

Fulmine a ciel sereno. In Promozione, la Spal Cordovado è in stand by. Il sodalizio giallorosso, infatti, dopo aver stretto la mano a mister Tonino Conversano a sancirne la riconferma, è costretta a cambiare. Alla base dell'ormai certa separazione c'è la mancanza di obiettivi condivisi. Comincia, dunque, il toto allenatore, con il diesse Christian Botta chiamato a districare la matassa e - soprattutto - ad allontanare il fantasma di non essere ai blocchi di partenza. Nel frattempo hanno salutato Davide Turchetto (attaccante accasatosi al Fiume Bannia, in Eccellenza), Edoardo Danieli (centrocampista che farà parte della rosa del San Stino, Promozione in Veneto), i difensori Nicola De Luca e Matteo Sandoletti con Samuele Tuminotto (reparto avanzato): tutti che si stanno guardando attorno.

EPPUR SI MUOVE

In Eccellenza s'incrocia un Fontanafredda diviso tra uscite ed entrate. Alla corte del neo mister Massimo Malerba stanno per arrivare l'esperto difensore Giuseppe Sotgia che ha lasciato l'Unione Basso Friuli, con i centrocampisti Giovanni Cesarin (dal Tamai e trascorsi nel Pordenone) e Omar Borgbello (dal Chions, con un passato pure nel Tamai). In uscita, sono invece certe le partenze - tutte con destinazione Nuovo Pordenone - di Luca Toffoli (attaccante), Federico De Pin, Roberto Sartore e Riccardo Lisotto: tutti uomini di centrocampo. Il quartetto, ha di fatto seguito la strada di mister Fabio "Ciccio" Campaner che ha lasciato i rossoneri, non prima - però - di averli condotti al rientro nel gotha del calcio regionale. Tra l'altro con una marcia dai ritmi impressionanti nella seconda parte della stagione. A livello di staff tecnico, infine, dovrebbe arrivare anche il preparatore atletico Antonio Rollo che sta per lasciare il Chions.

IL RILANCIO

In attesa che si aprano ufficialmente le iscrizioni, pare che il Torre (Promozione) abbia aperto una strada trovando terreno fertile. Nella passata stagione, la società viola, ha schierato anche una squadra B, ben sapendo che non avrebbe potuto comunque concorrere per l'eventuale salto di categoria. Una scelta che, adesso, sta per essere imitata dal Nuovo Pordenone, dal Vivai Rauscedo Gravis in Prima e da ultimo dalla pari categoria Virtus Roveredo. La lista è comunque destinata a lievitare. Tutte squadre che andranno a rinfoltire la truppa della rinata Terza e che, di fatto, faranno da palestra agli Juniores.

RIVOLUZIONE DEI RANGHI

Tornando alle manovre di mercato, in Prima il Vigonovo cambia nuovamente pelle. Il direttore sportivo Andrea Zanette, una volta riconfermato mister Fabio Toffolo, ha dato il via al rinnovamento. Cinque i nuovi volti, mentre salgono a sette i saluti. Si parte comunque con un sospiro di sollievo: il talentuoso attaccante Imad Kramil - richiesto da parecchie società anche di categoria superiore - ha deciso di rimanere. In gialloblubianco ci saranno il portiere Alessandro Flaiban (dalla pari categoria Liventina San Odorico), l'attaccante Mattia Casetta e il difensore Davide Bongiorno che hanno salutato il Sarone (Seconda). Dall'ex Purliliese arriva invece Andrea Pezzot (altro uomo del reparto arretrato), mentre dall'ex Union Rorai ecco l'attaccante Mattia Bidinost. Con la valigia in mano il portiere Gianluca Menegoz, il difensore Lorenzo Furlanetto e l'attaccante Francesco Frè che stanno sfogliando la margherita. Si uniscono Andrea Zanzot (in attacco) che rientra al Corva, il centrocampista Samuele Cimolai che ritorna alla Sacilese e il compagno di reparto Kevin De Riz che ha preso la strada verso il Calcio Aviano, in Promozione. A chiudere c'è il metronomo Giovanni Carrer che ha deciso di appendere le scarpe al chiodo.

IL VIGONOVO AVVIA IL RINNOVAMENTO MA TIRA UN SOSPIRO DI SOLLIEVO: L'ATTACCANTE IMAD KRAMIL CI SARÀ

Cristina Turchet

Tamai, nessuna fuga: del vecchio gruppo restano in quattordici

▶Vince il senso di appartenenza ai colori sociali

CALCIO DILETTANTI

Ci sono tre novità, ma vale la pena ricordare come all'indomani dell'uscita dalla corsa alla Serie D attraverso gli spareggi nazionali, il capitano del Tamai Alessio Mortati aveva detto chiaramente: «Qualche giorno servirà per metabolizzare il tutto, poi ne riparleremo con la società e decideremo il da farsi. Personalmente, ma penso sia lo stesso anche per i miei compagni, l'intento è quello di non arrivare agli spareggi nazionali nella prossima stagione, ma di festeggiare prima. Dopo due semifinali post campionato, che tolgono anche spazi di recupero estivo, c'è proprio voglia di chiudere in bellezza subito». Pronto il riscontro nemmeno un paio di settimane dopo.

LE CONFERME

Sono 14 su 20 del precedente gruppo squadra i giocatori rimasti. È una testimonianza del senso di appartenenza ai colori societari. Anche della nuova rosa faranno parte i portieri Gianluca Crespi e Nicolò Giordano, i difensori Francesco Mestre, Alberto Parpinel, Mattia Pessot, Mattia Piasentin e Davide Zossi, i centrocampisti Andrea Bortolin, Matteo Consorti e Alessio Mortati, con gli attaccanti Souleymane Bougma, Davide Carniello, Manuel Morassutti e Carlo Zorzetto.

INSERIMENTI

Nel giro di pochi giorni dal termine della stagione regolamentare è stato trovato l'accordo con Alberto Plai, proveniente dal Maniago Vajont. Il quale ha avuto anche esperienza con il Pordenone di mister Di Carlo, indossando la maglia numero 35 in un paio di comparsate allo stadio Teghil.

Si registrano, inoltre, un ritorno e un nuovo giovane. Il volto conosciuto che torna a giocare con la maglia del Tamai è Gianluca Stiso, centrocampista con la propensione del gol. Non più tardi di due stagioni fa è stato di fatto il bomber della squadra grazie a tutti i suoi inserimenti in zona gol conclusi con efficacia. Il nome nuovo è quello di Luca Migotto, esterno difensivo destro classe 2005, proveniente dal PortoMansuè.

CAMBIO STAFF

Stefano De Agostini è inamovibile e conserva piena fiducia, le novità sono nel resto dello staff tecnico. Quello che era il suo vice, Davide Furlan, diventa l'allenatore della Juniores regionale. Comunque Furlan andrà in panchina nelle prime quattro giornate del prossimo campionato di Eccellenza, per sopperire all'impossibilità per squalifica di De Agostini. Il tecnico titolare, infatti, ha subito la sanzione disciplinare dopo l'allontanamento dalla panchina durante il secondo tempo della gara di ritorno con i vicentini di Altavilla. Quale vice allenatore della prima squadra subentra l'ex capitano di lungo corso Fabrizio Petris. Che torna a Tamai dove ha disputato 252 gare di campionato in 10 stagioni di Quarta serie. Completano lo staff il preparatore dei portieri Marco Montagnese, il preparatore atletico Giovanni Saccon, il fisioterapista Giandomenico Campardo ed il massaggiatore Stefano Bertolo.

Roberto Vicenzotto

CENTROCAMPISTA Il capitano Alessio Mortati rimane

Cjarlins Muzane, il diktat di paròn Zanutta

▶«Voglio solo calciatori che siano molto motivati E giocheremo in D»

IL CASO

Parola d'ordine ricostruire. «Non dobbiamo avere fretta, ma a Carlino verrà solo chi ha voglia di vestire la nostra maglia e che lo vogliono in maniera ossessiva, per completare progetti importanti a medio periodo». Vincenzo Zanutta torna a parlare e consegna ufficialità: Denis Fiorin riveste anche il ruolo di direttore sportivo. L'annuncio arriva nella conferenza stampa di ieri pomeriggio, cui non ha partecipato Mauro Zironelli, nuovo allenatore in pectore del Cjarlins Muzane e ancora sotto contratto con il San Marzano sino a fine mese. Sarà ufficializzato il primo luglio e con lui arriverà come vice Filippo Maniero. L'annuncio del club presieduto da Zanutta taglia le voci di mercato, dando avvio alla nuova estate pallonara di Carlino. Obiettivo Serie D, tanto per cominciare, anche se sarà da attendere i primi di agosto per avere l'ufficialità della riammissione. Dalla parola d'ordine all'obiettivo Serie D, per stare dalla parte opposta del fondo classifica appena calcato e da cui la società è scivolata in Eccellenza.

«Mai avrei lasciato il Cjarlins Muzane, mai lascio una creatura in difficoltà, nel momento in cui anzi serve ricaricare le batterie e ripartire - arringa Zanutta -. I ripescaggi seguono punteggi tabellati in cui avremmo quasi il massimo e la categoria viene riassegnata per meriti sportivi, per titoli regionali di settore giovanile, perché si è una società che si è comportata bene a livello finanziario, perché c'è una matricola storica. Se ci sarà un ripescaggio quello sarà del Cjarlins Muzane. Anche questa potrebbe essere una nostra vittoria, ripescati per meriti, non per caso. Questo è un punto d'orgoglio e sarebbe vittoria di tutta la società».

PRESIDENTE Vincenzo Zanutta

Il patron è rinfrancato dal settore giovanile: «Stiamo vivendo la favola delle finali nazionali Under 17. Domenica ospiteremo l'Alcione Milano e questo mi rende molto orgoglioso. Poi speriamo di vivere altre 2 finali», evidenzia il patron.

Tornando alla prima squadra, «costruiremo una squadra per la Serie D 2024–25 con il ripescaggio. Nelle altre annate in questi giorni si presentava la rosa. Prima di creare staff tecnico e giocatori ho voluto creare lo staff dirigenziale e professionale che guiderà la prima squadra. Una conferma è Gianluca Canzian nel ruolo di segretario e l'altra è Denis Fiorin, a cui riconosco di aver portato una professionalità diversa, entrato in punta di piedi e cambiando piano certe abitudini consolidate. A lui ho chiesto di ricoprire anche il ruolo di direttore sportivo».

Era un mese che Vincenzo Zanutta non parlava pubblicamente: «Voglio bene anche a chi mi critica, perché mi incentivano a fare meglio e cercherò di smentirli». Non senza commozione, Zanutta ricorda «i tanti messaggi di vicinanza ricevuti e assicuro che costruiremo qualcosa di importante».

Ro. Vi.

G
Sabato 15 Giugno 2024
www.gazzettino.it

VOLLEY - A2

TRUOCCHIO RESTA A PRATA «CONQUISTATO DALLA TINET»

Lo schiacciatore toscano spiega così la scelta: «Stima reciproca e voglia di crescere assieme»

Altra stagione in gialloblù pure per Katalan, lo schiacciatore Terpin e il regista Alberini

STREGATO DALLA TINET Ranieri Truocco nella passata stagione era il più giovane della squadra, ma ha sempre risposto in maniera eccellente quando è stato chiamato in causa

Ranieri Truocchio resta alla Tinet. Nella passata stagione era il più giovane della squadra, ma quando è stato chiamato in causa ha sempre risposto in maniera eccellente. Per questa ragione sia il tandem dirigenziale Sanna-Sturam che lo staff tecnico gialloblù non hanno avuto esitazioni e hanno proposto il rinnovo del suo contratto. Lo schiacciatore toscano, classe 2004, quindi sarà un'importante freccia all'arco di coach Mario Di Pietro nel prossimo torneo di A2.

«Il mio primo anno a Prata è stato emozionante - racconta lo stesso schiacciatore gialloblù - sotto molti aspetti. Ho trovato un team di persone serie e tecnicamente preparate, sempre cordiali e disponibili. Persone che hanno creduto in me fin dal primo giorno e che mi hanno dato la possibilità di entrare in campo per dimostrare il mio valore. Quello che mi ha spinto a restare in questa società è stata la stima reciproca tra me ed il club e la volontà da parte di entrambi di crescere assieme».

Un anno importante quello passato con la maglia della Tinet.

«Dopo il primo anno di A2, grazie agli allenatori ed allo staff, ho avuto modo di fare dei passi in avanti sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista personale, acquisendo anche più fiducia in me stesso».

Già sentito coach Di Pietro? Che sensazione le ha suscitato?

«Ho avuto un'ottima impressione - risponde -. Mi sono sentito subito accolto ed accettato dal nuovo staff e sono convinto che insieme potremo fare grandi cose. Io, dal canto mio, farò del mio meglio per raggiungere gli obiettivi della squadra. Non vedo l'ora di rivedere al PalaPrata i nostri grandissimi tifosi».

LA SITUAZIONE

Fino ad ora i confermati sono il centrale Nicolò Katalan, che si appresta a vivere la quinta stagione in maglia gialloblù con quasi 100 gare giocate con il Prata e in saccoccia sono finiti 715 punti, dei quali 236 ottenuti a muro. Stesso copione per Jernej Terpin, uno dei giocatori più continui ed efficaci dell'intera A2. Per tutta la stagione lo schiacciatore goriziano ha rappresentato una sicurezza alla quale spesso e volentieri i palleggiatori Alberini e Bellanova si sono affidati nei momenti decisivi. Per non parlare del lavoro oscuro, ma preziosissimo svolto in seconda linea nei fondamentali di ricezione e difesa. Prorogato l'incarico anche al palleggiatore Alessio Alberini che vestirà così per il terzo anno i colori gialloblù. Per il regista classe '98 una stagione convincente, quella appena passata, anche se minata da qualche infortunio.

A presidiare ancora il centro rete della Tinet ci sarà, Simone Scopelliti, per il terzo anno consecutivo. Il forte centrale di origine calabrese porterà ancora i suoi 205 centimetri a presidio del centro rete gialloblù, una conferma che rende merito alle grandi qualità del reggino non solo in campo, ma anche nello spogliatoio.

I NUOVI ARRIVI: L'OPPOSTO GAMBA, BENEDICENTI, ERNASTOWICZ E IL PALLEGGIATORE GUERRIERO

Questi i nuovi acquisti: l'opposto Kristian Gamba, 24enne aostano che col suo mancino al fulmicotone è da qualche anno il terrore delle retroguardie della A2; il libero Alberto Benedicenti, torinese, classe 2001, cinque anni di A alle spalle e tanta voglia di imporsi in un campionato difficile e complesso come la A2; lo schiacciatore polacco, Marcin Ernastowicz, che da agosto si trasferirà a Prata con l'inseparabile cane Honig (Miele in tedesco); e il palleggiatore, Filippo Guerriero, classe 2003, genovese di Arenzano che arriva da quella fucina di talenti che è la Colombo Volley Genova, la società di origine dell'ex, Luca Porro. Una squadra che si preannuncia altamente competitiva.

Nazzareno Loreti

Testa inaugura la nuova pista di pump-track a Castelnovo

MOUNTAIN BIKE

Sabato 22 giugno a Paludea di Castelnovo del Friuli si inaugurerà una nuova pista da pump-track, con un testimonial d'eccezione: primo tester della pista sarà infatti Torquato Testa, il noto rider professionista italiano che corre sui circuiti internazionali dell'off-road nelle specialità dirt jump, slopestyle e freeride. Il pump-track é una specialità del mondo delle competizioni di mountain bike – assieme ai più classici cross country e downhill - che si pratica su un circuito fatto di dossi ravvicinati e curve paraboliche disegnato per essere percorso nel minor tempo senza pedalare ma soltanto "pompando" la bici, generando cioè velocità su cunette e curve estendendo e piegando le braccia e le gambe.

La nuova pista di Paludea - in asfalto, lunga 200 metri, con 8 curve paraboliche e gobbe alte 120 cm – si trova accanto al campo da calcio in località ai Pioppi, ben inserita nell'ambito della area sentieristica della Val Cosa e sarà una fra le maggiori del nord-est.

L'impianto è stato finanziato dalla Regione con il supporto della Comunità di Montagna delle Prealpi Friulane Orientali e del comune di Castelnovo del Friuli, che hanno sostenuto l'idea originale dell'associazione sportiva MTB Zero Asfalto di Spilimbergo che oggi conta 110 iscritti di cui 40 attivi nelle categorie giovanili. La stessa Zero Asfalto curerà la manutenzione della pista che sarà aperta a tutti e gratuita. Sono previsti successivamente ulteriori lavori di completamento dell'impianto, quali la realizzazione di strutture per i servizi, interventi di urbanizzazione per il parcheggio e opere di arredo urbano.

Sistema Rosa e Casarsa convinte: "blindati" i coach Gallini e Pozzan

BASKET - B FEMMINILE

Ripartiranno dalla conferma dei rispettivi coach le due formazioni provinciali di serie B femminile. E come dare loro torto, dato che sia l'allenatore del Sistema Rosa Pordenone, Giuseppe Gallini, che quello della Polisportiva Casarsa, Andrea Pozzan, nell'ultima annata hanno ottenuto risultati importanti.

Il Sistema ha chiuso il girone al quinto posto, mentre nella passata stagione aveva giocato la finale promozione, ma è un risultato bugiardissimo, dovuto alle frequenti indisponibilità di alcune fra le giocatrici di punta, convocate in A2 dalla Delser quando c'erano delle concomitanze nel calendario delle gare.

D'altro canto abbiamo registrato l'esplosione di Francisca Chukwu, lunga dominante, mentre Sofia Ceppellotti è stata convocata in nazionale Under 20 e inoltre ad agosto partirà per gli Usa, dato che è stata presa dalla University of North Alabama: «Si concluderà a fine giugno la nostra stagione cestistica - dice Gallini -. Una stagione molto positiva, oltre che per i risultati, per la crescita tecnica delle nostre ragazze, che hanno saputo migliorarsi sia a livello di squadra che a livello individuale: tra tutte Sofia Ceppellotti che con il nuovo anno migrerà negli States, Francisca Chukwu, Sara Moretti e Ilaria Bomben, con quest'ultima che sarà la nostra play per la prossima stagione. La squadra sarà rivoluzionata perché le ragazze del 2005 andranno all'università e probabilmente in giro per l'Italia. Visto il cambiamento che ci sarà quest'anno, dove tutte le giovani saranno con il primo di luglio svincolate, faremo tutto il possibile per farci trovare pronti a inizio stagione e già ora stiamo lavorando per farlo. La certezza - conclude il tecnico - saranno le nostre giovani che entreranno a far parte della prima squadra e le nostre due senior Sarah Crovato e Maria Emilia Mockert che quest'anno, tra recuperi di infortunio e impegni di lavoro, hanno avuto poco minutaggio. Poi ci sarà spazio per eventuali collaborazioni con altre società».

COACH Giuseppe Gallini resta alla guida del Sistema Rosa

La Polisportiva Casarsa ha ottenuto invece il nono posto in classifica e dunque la permanenza nella categoria senza dover passare attraverso i playout. A trascinare le compagne più giovani sono state ancora una volta Marina Serena e la veteranissima Susy Furlan. Così Andrea Pozzan, arrivato l'estate scorsa e subito a suo agio nel nuovo contesto lavorativo: «Il prossimo anno seguirò anche il gruppo delle Under 17 che si unirà alla serie C con la prospettiva di far giocare e crescere le ragazze giovani il più possibile. Per quanto riguarda la serie B sto lavorando con il direttivo per assicurarmi un roster che sappia ripetere e possibilmente migliorare la stagione scorsa».

Carlo Alberto Sindici

Pordenone C5, obiettivo promozione: confermati mister Hrvatin e Vascello

FUTSAL - A2 ELITE

Ultimo a finire la stagione, eppure già in fermento per preparare la prossima. Il Pordenone C5 non intende aspettare e guarda già al futuro per consolidare il percorso intrapreso nell'ultimo triennio.

Uno dei segreti della maturazione sta nella conferma del blocco neroverde, un pensiero che si rinnova di anno in anno. Così, una volta sfiorata la promozione in serie A1, la società del presidente Alessandro Onofri ha deciso di proseguire con Marko Hrvatin. Il tecnico sloveno, arrivato a Pordenone nell'estate del 2021 e alla sua prima esperienza tecnica in Italia, sarà ancora alla guida della prima squadra fino al 2026: «Sono davvero felice di questo rinnovo biennale - ha detto il mister -. In tre anni abbiamo costruito qualcosa di magico, più di una squadra, di un gruppo, di una famiglia».

Il bilancio, finora, è decisamente positivo. In ordine di tempo, sono arrivate la vittoria del campionato di B (annata 2021-2022), playoff in A2 con conseguente promozione (2022-2023), secondo posto in A2 élite con tanto di percorso ai playoff fino alla sconfitta in finale con il Manfredonia, arrivata lo scorso 2 giugno. Un ko amaro per l'esito (la resa è arrivata nella lotteria dei rigori) che ha negato la terza promozione consecutiva ma che non ha cancellato l'affetto ricevuto dall'ambiente: «Dopo aver visto più di 200 persone a Faenza condividere con noi le lacrime per la sconfitta, ho pensato che le storie belle non potessero finire così, perciò con questa voglia e determinazione ho voluto riconfermare la mia disponibilità per i prossimi due anni».

Una volta "bloccato" l'allenatore, la dirigenza ha iniziato a riconfermare i ragazzi, a partire dal portiere Marco Vascello. Arrivato a quota 187 presenze, alle porte c'è l'ottava stagione con i neroverdi: «L'obiettivo per il prossimo anno - ha detto l'esperto estremo difensore - è di raggiungere la massima serie. Abbiamo creato qualcosa di importante tra noi e i tifosi e credo che la società, il pubblico e la città meritino qualcosa in più».

Alessio Tellan

Cultura &spettacoli

L'AUTORE

«Per descrivere il viaggio dei protagonisti ho viaggiato grazie a Google Map e Yandex e mi sono documentato attraverso I canali russi e ucraini di Telegram».

Lo scrittore di Valvasone oggi pomeriggio sarà ospite di "Tolmezzo - Vie dei libri" per sfogliare, assieme ad Alberto Garlini il suo ultimo libro "I cani della pioggia". «Ho già pronto il seguito e il prossimo anno uscirà un eco-noir ambientato in Friuli»

Avoledo, giallo al fronte

AUTORI

Imperdibile appuntamento con Tullio Avoledo, oggi pomeriggio, a Tolmezzo, dove prosegue, oggi e domani, il festival letterario "Vie dei Libri", full immersion carnica che esplora la montagna e il suo futuro, accanto al fascino di colori, profumi e sapori della natura. Alle 17, nel Salone dell'Albergo Roma, lo scrittore sfoglierà, assieme al curatore di Pordenonelegge, Alberto Garlini, l'ultimo suo libro "I cani della pioggia" (Marsilio), ricco di suggestioni noir su un tema di scottante attualità come quello della guerra tra Russia e Ucraina.

In equilibrio, sul piatto della bilancia, troviamo fantasia e realtà: come si intrecciano in quest'opera?

«Quando la fantasia si deve confrontare con la storia e con i fatti deve necessariamente essere documentata. Per produrre il viaggio dei protagonisti attraverso l'Ucraina, ho viaggiato virtualmente chilometro per chilometro con Google maps e Yandex (motore di ricerca russo, ndr), soffermandomi sui dettagli e osservandoli, magari anche entrando in un locale o in una pompa di benzina. Ho avuto la fortuna di ricevere preziosi consigli dall'amico Lorenzo Marchiori (collega de "Il Gazzettino", scomparso prematuramente, ndr), che mi suggerì quali fossero i canali di informazione più adatti per avere notizie che generalmente non passano sui canali ufficiali. Escludendo Facebook e i siti più banali, vedevo ad esempio su Telegram i messaggi degli invasori e dei gruppi paramilitari. È una guerra molto documentata e, se scavassimo nei posti giusti, potremmo saperne di più. Si tratta di fonti che hanno vita breve, spariscono o vengono manipolate. Tornando alla domanda, quindi: fantasia sì, ma quanto più possibile vicina alla realtà. Un po' come quando Salgari o Verne descrivevano posti dove non erano mai stati, documentandosi il più possibile attraverso le fonti di cui disponevano all'epoca».

Chi sono i cani della pioggia?

«Sono i personaggi del libro, persi in un paesaggio quasi lunare, vicini ai "Rain Dogs" del disco di Tom Waits. Una voce sporca, dalla quale un cantante straordinario riesce a tirar fuori poesia, un po' come se trovassi un diamante in un vicolo invaso dall'immondizia. I cani si basano molto sull'olfatto e quando piove perdono le tracce. La metafora risulta quindi perfetta: i personaggi vagano in un mondo in guerra, schivando proiettili e pericoli continui, proprio perché hanno smarrito la strada. Con questo libro ho voluto dare voce a figure immaginarie, che però sono molto simili alle persone reali che in questo momento sono sotto la pioggia, nella tempesta, con la paura di morire».

Nel noir si incontrano i protagonisti dei suoi ultimi fortunati romanzi, gli ex poliziotti Sergio Stokar e Marco Ferrari. La partnership risulta vincente: proseguirà?

«Non si dovrebbe dire, ma ho già scritto un seguito. Appare anche Marco, ma i veri protagonisti saranno Sergio e Leyla Schneider, la ragazza della Ong, perché è un personaggio che ha ancora molto da dire. Lavoreranno in coppia, in un libro che ho scritto di getto subito dopo aver finito "I cani della pioggia", chiudendo così tutti gli intrecci lasciati aperti. Quindi torneranno entrambi: Stokar è un personaggio piuttosto forte, faccio fatica a staccarmi da lui. Marco è una specie di grillo parlante, lo riporta con i piedi per terra e lo calma un po'».

Quindi sarà questa la prossima uscita in libreria?

«Ci sarà da aspettare ancora un po'. Ma all'inizio del prossimo anno uscirà intanto un nuovo libro. Sarà un eco-noir che vedrà protagonista una coppia avvocati milanesi specializzati in cause ecologiche e sarà ambientato in Friuli».

E nel frattempo?

«Mi sono preso una pausa per lavorare a un paio di progetti un po' più ambiziosi».

Daniela Bonitatibus

PECHINO Tullio Avoledo a un convegno di autori di fantascienza

Incontro con gli stagisti alla scoperta del Friuli

STAGE

I CuriosiFvg sono 19 giovani, studenti universitari e professionisti, provenienti da 9 Paesi europei, che stanno esplorando il Friuli Venezia Giulia grazie al progetto Curiosi del territorio, promosso dall'Irse, Istituto regionale di studi europei. Ma chi sono e da dove vengono? Per chi volesse conoscerli più da vicino è in programma un incontro aperto al pubblico oggi, alle 11, a Pordenone, a Palazzo Klefisch, ospiti di Confindustria Alto Adriatico. Un secondo incontro si terrà domani, alle 16.30, nella Sala consiliare di Palmanova: in dialogo con Silvia Savi, assessore a cultura, turismo e grandi eventi, e la giornalista e autrice Alessandra Beltrame, i "curiosi" discuteranno sul modo in cui il turismo può contribuire agli obiettivi europei di sviluppo sostenibile e inclusione sociale e come stanno agendo loro concretamente.

Musica dal vivo a Lignano Si parte con Sfera Ebbasta

CONCERTI

È già tutto pronto, a Lignano, per il primo grande concerto della stagione, frutto della collaborazione tra il Comune e Fvg Music Live: la data zero del tour di Sfera Ebbasta, questa sera, alle 21. Spiaggia protagonista anche domani, dalle 17, con "Sbam!", collettivo itinerante di Dj, nato durante il Jova Beach Party andato in scena proprio qui. Sempre a giugno, sabato 22, dalle 21, un altro imperdibile concerto, con il cantautore romano Calcutta allo Stadio Teghil, e il suo nuovo "Relax Tour Estivo 2024", che partirà proprio dalla località marina. «Una grande stagione di eventi - afferma Massimo Brini, Consigliere delegato al turismo - che si svolgerà tra Beach Arena, piazza Marcello D'Olivo e Arena Alpe Adria, struttura che ospiterà il primo evento della stagione, il concerto di Paolo Nutini, lunedì 24 giugno, alle 21».

Fvg Music Meeting

Giovani interpreti a palazzo Ragazzoni

Domenica, alle 20.45, a Palazzo Ragazzoni è in programma un concerto che si muove fra i compositori del XIX secolo, protagonisti due giovanissimi interpreti di talento per il XXVIII Fvg international music meeting, festival organizzato dall'Ensemble Serenissima in sinergia con il Comune di Sacile, con il contributo della Regione e il sostegno della Fondazione Friuli. La violoncellista Ginevra Matteo, che frequenta il Liceo musicale di Conegliano e già protagonista in diversi concerti, sia come solista che in formazione, proporrà un percorso fra gli autori italiani del Romanticismo, a partire da Valentino Bertoja e Domenico Laboccetta, per arrivare a Paganini e alle sue Variazioni sul "Mosè in Egitto" di Rossini e a Rossini stesso con "Une Larme. Tema e variazioni per violoncello e pianoforte". Insieme a lei il violoncellista Matteo Malagoli e il pianista Alessandro Segreto. Nella seconda parte il violinista Edoardo Candotti, al secondo anno del Conservatorio di Udine e distintosi in numerosi concorsi nazionali e internazionali. Accompagnato al piano da Umberto Ruboni, proporrà la Sonata op.105 di Schumann e la Zingaresca di Sarasate, con il suo trascinante virtuosismo. L'ingresso è libero.

Il Tour de France visto da Robert Capa

FOTOGRAFIA

Il Tour de France di Robert Capa e degli altri fotografi dell'agenzia Magnum: una grande mostra, organizzata dal Centro di ricerca e archiviazione della fotografia, con Suazes e Magnum Photos, a Palazzo Tadea a Spilimbergo dal 6 luglio al 29 settembre 2024 in collaborazione con la Regione FVG, Comune di Spilimbergo, con il sostegno della Fondazione Friuli e il patrocinio dell'Università degli Studi di Udine.

L'esposizione composta da oltre 80 immagini dei maestri della celebre agenzia fotografica Magnum, esplorano la dimensione umana di questa pratica sportiva che fa del ciclismo uno degli sport più popolari e amati. Raccontando le epopee dei campioni e delle grandi manifestazioni internazionali, Tour de France in primis, ma anche la quotidiana, straordinaria umanità di campioni e del pubblico che ai bordi delle strade e al traguardo li sostiene. Capa con le sue foto ha reso testimonianza di cinque conflitti bellici: la Guerra civile spagnola, la Seconda guerra sino-giapponese, la Seconda guerra mondiale, la Guerra arabo-israeliana (1948) e la prima guerra d'Indocina (1954).

Scegliere la sensibilità degli autori di questa agenzia permette di andare oltre alle gesta sportive, e porre l'attenzione sulle alchimie del ciclismo, l'unico sport, come ripeteva Gianni Mura, dove "chi fugge non è un vigliacco".

ROBERT CAPA Aspettando il Tour: ragazzini e giovanotti pronti per sventolare i loro giornali davanti ai campioni della Grand Boucle

Solidarietà

A Nimis musica e 33 piatti dal mondo

Torna oggi e domani nella Cantina "I Comelli", a Nimis, l'atteso appuntamento "Diamo un taglio alla sete", festa della solidarietà grazie alla quale verranno raccolte offerte da destinare alle opere di fratel Dario Laurencig, missionario comboniano originario delle Valli del Natisone, che grazie alle sue doti di rabdomante, trova e realizza pozzi di acqua potabile in Turkana (Kenya), Sud Sudan e altre regioni africane. Si parte oggi, alle 18, con la una nuova edizione della rassegna Cucine dal Mondo: un "giro del mondo gastronomico" reso possibile dalla collaborazione di tanti amici provenienti da Paesi lontani, residenti in regione, con 33 proposte che spaziano dal Friuli all'Emilia, dalla Puglia alla Sardegna, e poi da Slovenia, Croazia, Bosnia, Romania, Spagna, Portogallo, Repubblica Ceca, Ungheria, Algeria, Etiopia, Marocco, Argentina, Brasile, Messico, Perù, Santo Domingo, Usa e Pakistan. Si alterneranno sul palco gli Az. Tonelli's&co, Back in blues, Blues metropolitano, Il Mercatovecchio. Domani la festa riprenderà alle 10. La colonna sonora, dalle 11, sarà offerta da Sand of Gospel, Note Nove, Zero Six, Parsound, Cartoni Ardenti, La banda di Piero, Alessandro Lepore & band, Power Flower, Sabina, The Rookies Trio, 19songs friend, A-shell.

Mamma e papà sposi in Super8 Il film ritrovato a Cinemazero

COSTUME

Ivana Cimolai riscopre un vecchio filmato di famiglia grazie al progetto di digitalizzazione "Memorie animate di una regione", avviato dalla Mediateca di Cinemazero. Pochi minuti impressi su una pellicola Super 8 tratti dal fondo filmico del fotografo Guido Rossetti che raccontano un'importante scena familiare, il matrimonio dei genitori Guido e Lisetta Cimolai, avvenuto a Fontanafredda il 15 gennaio 1961. La donna, lontana parente di Armando Cimolai, non ha potuto che rimanere sbalordita dal filmato, scoperto per caso tramite Internet.

MEDIATECA DI CINEMAZERO Ivana Cimolai assiste al video storico di famiglia con la direttrice della Mediateca Elena D'Inca

EMOZIONI

«Sono molto emozionata, si tratta di una pellicola che non avevo mai visto e che mi permette di assistere al matrimonio dei miei genitori come se fossi lì con loro. Mia madre oggi ha 84 anni e mio padre è mancato, purtroppo, tre anni fa. In questo filmato rivedo molti parenti, tra i quali le mie carissime zie Elisa ed Elsa, che avevano partecipato alle nozze, dirigersi dalla chiesa di Vigonovo verso la casa di famiglia».

Un progetto quello della raccolta di antichi filmini di famiglia e pellicole girate da cineamatori di tutta la regione, che la Mediateca di Cinemazero porta avanti dal 2018. Un breve stop, nel 2020, a causa del Covid, per poi riprendere, l'anno successivo, con la raccolta di materiale che, di anno in anno, diventa sempre più ricco. «A settembre celebreremo la quinta annualità del progetto - ha anticipato Elena D'Inca, responsabile della Mediateca -: desideriamo permettere a chiunque di poter venire da noi a portare i propri filmati, sia che conosca o meno la loro provenienza. Solitamente riguardano cerimonie religiose, viaggi in tutto il mondo e gite in montagna. Noi li visioniamo, li risistemiamo nel limite del possibile e li archiviamo, in modo da permettere a chiunque di poter essere testimone di una parte di storia del Friuli Venezia Giulia».

ARCHIVIO STORICO

È grazie ai fondi filmici privati che il Sistema Mediateche del Friuli Venezia Giulia è diventato un punto di riferimento importante per la salvaguardia di queste testimonianze. Nell'ultimo anno si è cercato di raccontare il Friuli attraverso la narrazione audiovisiva, che ha portato alla raccolta di 4.000 metri di pellicola in formato ridotto, per tredici fondi filmici amatoriali o di famiglia, creando così una vera e propria testimonianza di vita del passato.

«Per noi - ha continuato Elena D'Inca - è importante portare avanti questo lavoro insieme alle Mediateche di Udine, Gorizia e Trieste, per conservare testimonianze visive di un passato che oggi non c'è più. Raccontano, in modo unico, fatti di vita quotidiana e ricordi di famiglia. L'archivio si trova conservato alla Cineteca del Friuli di Gemona, dove le pellicole vengono conservate con gli adeguati metodi di conservazione, per preservarle anche per le future generazioni che ne vorranno usufruire. I fondi privati sono importanti perché testimoniano la trasformazione socio culturale del Friuli e delle tradizioni locali».

Antonella Chiaradia

OGGI

Sabato 15 giugno

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Jessica De Mori** di Brugnera, che oggi compie 19 anni, da mamma Paola, papà Gianni, nonni Francesco con Mirella e Giacomo con Ornella.

FARMACIE

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/a

Prata di Pordenone
▶Bisatti, via Opitergina 40

Roveredo in Piano
▶D'Andrea, via G. Carducci 16

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

San Vito al T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57

Vivaro
▶De Pizzol, via Roma 6/b

Pordenone
▶Comunale, via Cappuccini 11.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley 16 - 18.30 - 21.
«DALL'ALTO DI UNA FREDDA TORRE» di F.Frangipane 16.30 - 21.15.
«CHIEN DE LA CASSE» di J.Durand 17.15.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos 18.15 - 21.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino 16.30 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi 14 - 14.40 - 15.10 - 16.40 - 17.20.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal 14.10.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah 15.45 - 16.45 - 18.20 - 19 - 19.30 - 21.20 - 22 - 22.30.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 16.30.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan 17 - 19.20 - 22.45.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 18.
«THE CHOSEN - QUARTA STAGIONE - EPISODI 1 E 2» di D.Jenkins 18 - 20.45.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley 18.45 - 21.35.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos 19.15 - 21.10.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos 16 - 17.50 - 20.45.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah 15.35 - 20.50.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley 15 - 18.25 - 20.55.
«DALL'ALTO DI UNA FREDDA TORRE» di F.Frangipane 16.40 - 19 - 20.50.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino 16 - 20.10.
«NOIR CASABLANCA» di K.Lazraq 19.05.
«VIAGGIO AL POLO SUD» di L.Jacquet 15 - 17.25.
«ARRIVEDERCI BERLINGUER!» 19.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal 14.
«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO» di M.Fortin 14 - 22.50.
«ROBO PUFFIN» Saverini 14.05 - 16.25.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan 14.10 - 17.15 - 20.25 - 22.15.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino 14.35 - 18.40 - 19.45.
«HAIKYUU!! THE DUMPSTER BATTLE» di S.Mitsunaka 14.45 - 16.45.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos 14.50 - 19 - 21.30 - 22.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah 15.05 - 17.05 - 18.10 - 19.30 - 20.10 - 21 - 23.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi 15.20 - 17.30 - 19.30.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 15.35 - 16 - 17.50 - 19.55.
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi 16.10.
«EILEEN» di W.Oldroyd V.M. 14 16.50.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 18 - 22.15.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 18.25 - 22.30.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley 18.55 - 21.50.
«LA STANZA DEGLI OMICIDI» di N.Paone 21.15 - 23.45.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 22.45.
«CHALLENGERS» Guadagnino 22.45.
«HOTSPOT - AMORE SENZA RETE» di G.Manfredonia 23.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Sologon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 13 giugno è mancata al nostro amore

Grazia Marafante

in De Poli

Ne danno il triste annuncio i figli Chiara, Michele e Eva, i nipoti, la nuora e i generi.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa di S. Andrea a Chioggia, lunedì 17 giugno alle ore 15.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la sua memoria.

Venezia, 15 giugno 2024

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

Il giorno 14 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Rosina

in Stevanella

Ne danno il triste annuncio: il marito Silvano, la sorella Feliciana, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 giugno alle ore 10,30 nella Basilica del Carmine partendo dall'ospedale civile di Padova alle ore 10,15.

Dopo la funzione religiosa si proseguirà per la cremazione al cimitero maggiore di Padova.

Padova, 15 giugno 2024

I.O.F. Tognon tel. 049.875.22.20

NUOVA CORSA

FAI IL PIENO DI INCENTIVI

DA **99€*** AL MESE

YES OF CORSA

IN PRONTA CONSEGNA

OPEL

FAI IL PIENO DI INCENTIVI!

DA 99€ AL MESE - Anticipo 0€ - 35 rate mensili/15000 km - Rata finale 11.551 € - Tan (fisso) 7,99% - Taeg 11,19%
Fino al 30 Giugno 2024. - CON INCENTIVI STATALI E ROTTAMAZIONE

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MT5: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.900 €. Prezzo Promo 12.400 € con 3000€ di incentivi statali con rottamazione veicolo omologato EURO 0,1,2 di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi. L'ecobonus 2024 prevede un incentivo Statale per l'acquisto di autovetture parametrato alle emissioni di CO2 WLTP. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi (Contributo statale DPCM del 20 Maggio 2024 – GU n.121 del 25-05-2024 subordinato alla effettiva disponibilità dei relativi fondi stanziati per l'anno 2024). (oppure 11.400 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel).Anticipo 0 € - Importo Totale del Credito 11.671, €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 15.045,72 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 2.823,55 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 30,17 €. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 11.550,55 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,19%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata, per vetture in stock solo per contratti stipulati fino al 30 Giugno 2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO_2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 – 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1º settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

PORDENONE	REANA DEL ROJALE	TRIESTE (MUGGIA)	MONFALCONE	PORTOGRUARO	SAN DONÀ DI PIAVE
V.le Venezia, 93	Via Nazionale, 29	Via Cavalieri di Malta, 6	Largo dell'Anconetta, 1	V.le Venezia, 31	Via Iseo, 10
Tel. 0434/378411	Tel. 0432/575049	Tel. 040/2610026	Tel. 0481/411176	Tel. 0421/270387	Tel. 0421/53047